DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 141

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 14 Giugno 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Incidenti: l'anno nero degli schianti mortali
Agrusti a pagina II

La storia
I primi aeronauti su Venezia, macchine volanti a San Marco
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
L'Italia ci riprova, partenza in salita per gli Azzurri Domani l'Albania
Angeloni a pagina 20

G7, accordo sugli aiuti a Kiev

▸Inizia il summit: all'Ucraina cinquanta miliardi dai profitti dei fondi di Mosca bloccati in Europa

▸Meloni: «Un'intesa storica, non è una confisca» Aborto, lite Roma-Parigi: «No a mosse elettorali»

Zelensky si aspettava «decisioni importanti» al G7 in Puglia, e così è stato. Il summit di Borgo Egnazia presieduto da Giorgia Meloni ha rinnovato il patto per il sostegnoall'Ucraina senza incertezze: sì a un «accordo storico», un prestito da 50 miliardi, utilizzando come garanzia i profitti degli asset russi congelati nei loro istituti. «Fiera di un risultato non scontato - ha commentato Meloni - Non è una confisca». Sull'aborto, scontro Italia-Francia. L'affondo di Macron: «Dispiaciuto per l'assenza della parola nella bozza finale». Ira di Meloni: «Polemiche pretestuose».
Malfetano alle pagine 2 e 4

Il caso. È affaticato: salta la cena con Mattarella

Biden tra ritardi e forfait preoccupa gli Stati Uniti

PRESIDENTE Joe Biden, qui con Giorgia Meloni, non ha partecipato alla cena perché affaticato.
Paura a pagina 5

Il commento

I leader azzoppati e la forza di Giorgia

Vittorio Sabadin

Al G7 partecipano sei anatre zoppe, ed è giusto e inevitabile che l'unica in salute, Giorgia Meloni, ne approfitti per guadagnare spazio nella scena politica internazionale. Il New York Times scriveva che la premier italiana ha accolto i suoi ospiti «pensando che stiano cercando un rifugio dove nascondersi» e un po' è vero. Germania e Francia hanno leader umiliati dalle elezioni, quello della Gran Bretagna lo sarà presto, quello degli Stati Uniti teme di essere sconfitto alle consultazioni di novembre, quelli di Canada e Giappone sono usurati e per nulla sicuri di essere ancora al loro posto nel prossimo autunno.

L'unica che non ha bisogno di nascondersi e che può guardare per una volta tutti dall'alto in basso è Giorgia Meloni, il solo premier ad avere aumentato i voti nelle recenti elezioni europee, cosa che avviene ormai molto raramente per chiunque sia già al governo da due anni. Meloni ha così potuto mettere sul tavolo i problemi e le proposte che sono più rilevanti per l'Italia, come il rapporto con l'Africa, l'immigrazione e lo sviluppo economico.
Continua a pagina 23

Lo scontro

Rissa continua alla Camera: sospesi 11 deputati

Ieri il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha preso provvedimenti contro i deputati al centro della maxi-zuffa a Montecitorio finita sui tabloid di mezzo mondo, undici in tutto. Pugno duro: saranno sospesi dall'aula.
Bechis a pagina 6

Veneto, autostazioni blindate: guardie private contro i bulli

▸Scontri tra bande e vandalismi, Atvo corre ai ripari: vigilantes a Mestre e Jesolo

Autostazioni e autobus sotto assedio da vandali e bulli, al via i controlli con la vigilanza privata. Già a Jesolo, la scorsa estate, per evitare che due gruppi di giovani che da Jesolo dovevano raggiungere Mestre passassero dalle parole ai fatti, ovvero dagli insulti alle mani, furono fatti viaggiare in due autobus distinti. Quest'anno Atvo, in accordo con la Città Metropolitana di Venezia, ha deciso di intervenire in anticipo: sotto tutela l'autostazione di Jesolo e il terminal di Mestre.
Babbo a pagina 13

La polemica

Ferragni, nuovo caso via il manager Damato «È rinnovamento»

Ferragni, via il manager Fabio Maria Damato: «Rinnovamento aziendale», spiega una note. Ma Damato replica: «No, scelta volontaria».
Dimito a pagina 9

Veneto

Lega, la base spinge: sì alla corsa in solitaria

Mauro Favaro

«Se Roma non dovesse rispettare la volontà dei veneti, che con forza vorrebbero come tutti noi ancora Luca Zaia, una forza radicata a fondo tra la gente avrebbe certamente un consenso che non temerebbe alcun confronto». Alberto Villanova, consigliere regionale presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta, lancia la sfida all'interno del centrodestra. Di fatto si pone un aut aut. In laguna non è ancora tramontato il sogno di poter avere un terzo mandato di Zaia.
Continua a pagina 7

Aerei & polemiche

Brugnaro non si ferma: via alla "nuova" tassa d'imbarco

Michele Fullin

Per quest'anno ci ha messo una pezza, ma per gli anni successivi il Comune di Venezia non ha alcuna intenzione di privarsi di 13-14 milioni di introiti tributari preziosi per il mantenimento della città, del vasto territorio circostante e per garantire servizi di qualità a chi ci abita. Così, pur con il voto contrario delle opposizioni, il Consiglio comunale lagunare ha deliberato ieri una variazione di bilancio che da una parte prende atto della sentenza del Consiglio di Stato, ma dall'altro dà mandato al sindaco (...)
Continua a pagina 8

Padova

Il giovane terzino e il sogno americano «Ma era una truffa»

Sognava un volo per la Florida, le spiagge di Miami e un contratto nel calcio a stelle e strisce. Si ritrova senza squadra, con cinquemila euro in meno e in una stanza dei carabinieri di Padova. Il calciatore Gennaro Cervasio, 23 anni, mercoledì pomeriggio ha formalizzato una denuncia per truffa nei confronti del procuratore che avrebbe dovuto portarlo in America.
Pipia a pagina 10

30 anni fa

Carabinieri e agenti finti: l'evasione-beffa di Maniero dal carcere

Nicola Munaro

Era un martedì il 14 giugno del 1994 - 30 anni fa - quando la Padova che fremeva per lo spareggio promozione in A tra i biancoscudati e il Cesena, si svegliò con la notizia dell'evasione di Felice Maniero. Il boss della Mala del Brenta era scappato dal carcere di via Due Palazzi insieme a due suoi colonnelli, scortato da un cordone di finti agenti di polizia e finti carabinieri capaci anche di eludere i posti (...)
Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il vertice in Puglia

I leader del G7, con l'aggiunta degli europei Michel e von der Leyen, al tavolo (in legno d'ulivo) del vertice

Il sì del G7 a Zelensky Meloni: «Asset russi, non è una confisca»

▸Intesa tra i Grandi: 50 miliardi all'Ucraina dai beni di Mosca. Biden firma un impegno per la sicurezza di Kiev. Mattarella: tornano antichi fantasmi

LA GIORNATA

SAVELLETRI (BRINDISI) Alla fine, la scena del primo giorno del G7 italiano se la prende inevitabilmente la polemica tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron. Eppure la sessione di lavoro è per la premier una di quelle di cui essere «orgogliosa», per aver raccolto il «consenso dei leader» attorno al tanto discusso documento finale. Tra un mini-tour in 500 decappottabile, un pasto a firma Massimo Bottura e l'iconica cerimonia della bandiere con i paracadutisti della Folgore, è stato infatti centrato l'obiettivo indicato alla vigilia come «determinante» dalla presidenza italiana: sbloccare l'uso dei beni russi congelati nelle banche occidentali per garantire un prestito di 50 miliardi di dollari all'Ucraina. A Volodymyr Zelensky, accolto calorosamente al suo arrivo in mattinata e capace di incassare anche il totale consenso politico dei Sette, è stato garantito il successo dell'iniziativa che ha una forte impronta americana. Il

LA PREMIER: «FIERA DEL RISULTATO OTTENUTO, NON ERA SCONTATO», SCHOLZ E VON DER LEYEN: «UN SEGNALE A PUTIN»

confronto tra i partner G7 ha richiesto lunghe settimane di lavoro degli sherpa, perché alle pressioni Usa gli europei hanno opposto dubbi di carattere tecnico-giuridico e di opportunità. Alla fine si è arrivati ad un accordo, che sarà esplicitato nel comunicato finale del summit e che ha creato ulteriore tensione tra Meloni ed Macron, oltre a quella generata sul riferimento all'aborto che inevitabilmente condizionerà le trattative per la prossima Commissione europea. La premier, spiegano fonti a lei vicine, non ha per niente gradito che il presidente francese abbia provato a bruciare l'annuncio del successo delle trattative, anticipandolo con alcune dichiarazioni rese mercoledì. Una tensione palpabilissima che, botta e risposta a parte, è finita immortalata nelle immagini dell'arrivo del presidente transalpino al castello Svevo di Brindisi per la cena organizzata da Sergio Mattarella. Dopo il caloroso saluto con il Capo dello Stato, Macron ha riservato un bacia mano a Meloni, che ha ricambiato con uno sguardo a dir poco di ghiaccio. Tensione che il padrone di casa Mattarella ha provato ad annichilire con un discorso di prospettiva che, accanto al timore per gli «antichi fantasmi riapparsi nel mondo», pone un appello alla responsabilità «nell'affrontare i problemi del presente», con l'avvertenza però «di non poterlo fare da soli». E poi il catalogo delle sfide internazionali, riscritte dal tempo della complessità nel quale tornano «antichi fantasmi». Senza mai smarrire la bussola di riferimento: l'insieme di «valori che hanno promosso in modo significativo la dignità delle persone e dei popoli» e che «vanno preservati e sviluppati nella nuova condizione della vita internazionale», valori tradotti nei «principi dello Stato di diritto, della democrazia, del rispetto dei diritti della persona, della cooperazione internazionale. Tornando agli asset, lo schema è quello di concedere un sostegno finanziario aggiuntivo all'Ucraina di circa 50 miliardi di dollari entro fine anno con un sistema di prestiti, garantiti dai proventi dei beni russi congelati. Ai tecnici adesso spetterà delineare come rendere fattibile dal punto di vista giuridico, e operativo, questo piano. «Non si tratta di una confisca ma di profitti che

RIBADITO IL SOSTEGNO AL PIANO DI PACE STATUNITENSE IN MEDIO ORIENTE: «A RAFAH ISRAELE DEVE FERMARSI»

maturano», ha chiarito Meloni a sera per evitare escalation con Mosca, dicendosi comunque «fiera» per un «risultato non scontato». Le hanno fatto eco Ursula von der Leyen e Olaf Scholz, che hanno parlato di «un segnale forte Putin» e di «passo storico» che, però, andrà bollinato con un via libera definitivo da parte del Consiglio europeo al vertice di Bruxelles il 27 e il 28 giugno. Intanto Zelensky esulta: «I nuovi fondi garantiranno forze fresche al fronte». Peraltro a Borgo Egnazia il presidente ucraino ha incontrato riservatamente Joe Biden, siglando un accordo di sicurezza con gli Usa. Un'intesa simile a quella siglata con un'altra decina di Paesi (e ieri anche con il Giappone) che, nelle parole di Zelensky, diventa un «ponte» verso l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Stati Uniti infatti, riconoscono come necessaria per la sicurezza dell'Ucraina una forza militare significativa, capacità solide e investimenti sostenuti nella sua base industriale di difesa, il tutto che sia coerente con gli standard della Nato. E l'impegno americano in questa direzione sarà sostanziale per dieci anni. A Borgo Egnazia però è stato riservato ampio spazio anche all'altro fronte di guerra. I sette grandi hanno ribadito il sostegno al piano Biden in tre fasi che prevede innanzitutto un cessate il fuoco di sei settimane a Gaza per favorire il rilascio degli ostaggi. Ma in prospettiva, ha sottolineato Meloni, bisogna restare ancorati all'obiettivo dei «due popoli e due Stati». Tutti d'accordo, infine, sulla necessità che Israele si fermi a Rafah.

LE RISORSE PER L'AFRICA

Infine, in attesa del lavoro di oggi sulle migrazioni (e dell'intervento di Papa Francesco sull'intelligenza artificiale), ieri è stata dedicata una lunga sessione all'Africa, combinandola con la Partnership for Global Infrastracture and Investement (l'alternativa a stelle e strisce alla via della Seta cinese). Come promesso dalla presidenza italiana con un approccio «diverso dal passato», in linea con il Piano Mattei. La Pgii prevede infatti di stanziare 250 miliardi di dollari per l'Africa. Per il Sudafrica e l'Africa sub-sahariana «sono gia stati pagati 33 miliardi di dollari», ricorda la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ribadendo che il Continente ha bisogno di «maggiori investimenti privati». In questo senso la prossima conferenza Ue-Egitto «mostrerà la via da seguire», anticipa. Per accelerare tutte le iniziative in Africa, si pensa di coordinare le azioni finanziarie: «Sono orgogliosa di annunciare la creazione con la Banca africana di sviluppo di strumenti innovativi finanziari a disposizione di coloro che sono interessati», spiega Meloni. L'Italia si unisce agli sforzi degli Stati Uniti e dell'Unione Europea per promuovere lo sviluppo sostenibile lungo il Corridoio di Lobito (il sistema infrastrutturale che ha come obiettivo collegare l'Angola allo Zambia attraverso la Repubblica Democratica del Congo) impegnandosi a rafforzare la collaborazione e a mobilitare un ulteriore contributo aggregato fino a 320 milioni di dollari in investimenti a sostegno delle infrastrutture ferroviarie principali e dei relativi progetti collaterali. «L'Africa non chiede la carità ma chiede di competere per uguaglianza e non si puo' fare se non ha infrastrutture, e la nostra priorità», assicura Meloni, chiudendo l'ultima sessione di lavori e rimandando tutto ad oggi. A quando cioè, per non oscurare oltre il vertice e il suo punto apicale che sarà la conferenza stampa di sabato mattina, non è escluso provi a ritagliarsi uno spazio per incontrare da sola Macron.

Francesco Malfetano

LA FOTO DI RITO SOTTO GLI ULIVI DI BORGO EGNAZIA

Foto di rito davanti agli ulivi pugliesi per i Grandi della terra: da sinistra Charles Michel, Olaf Scholz (Germania), Justin Trudeau (Canada), Emmanuel Macron (Francia), Giorgia Meloni, Joe Biden (Usa), Fumio Kishida (Giappone), Rishi Sunak (Gran Bretagna) e Ursula von der Leyen

Il panel

Cattaneo: «Possibili partnership in Africa per lo sviluppo delle rinnovabili»

«Data l'abbondanza di disponibilità di fonti rinnovabili, l'Africa ha un grande potenziale di sviluppo in questo settore, che potrebbe farne un esportatore di energia a zero emissioni verso l'Europa». Lo ha detto ieri l'ad di Enel Flavio Cattaneo, in un panel sul piano Mattei all'interno del G7 con Giorgia Meloni, Biden, Scholtz, Von der Leyen, Fink, Descalzi, Scannapieco. «La presenza di Enel e di altre grandi in aziende in Africa - ha aggiunto Cattaneo, «potrà contribuire a formare competenze specialistiche locali e a supportare la creazione di vere e proprie partnership con le nazioni africane. Enel è il più grande operatore privato del mondo nelle energie rinnovabili e di distribuzione di elettricità». Descalzi: «La situazione richiede un cambio di paradigma». Scannapieco: «Partneriati su condizioni di parità».

La diplomazia

Baci a Sunak, gelo con Macron la geo-accoglienza di Giorgia

▶Poche parole con il presidente francese: oggi un bilaterale che si preannuncia molto teso. Piena sintonia tra l'italiana e l'inglese, ma per lui potrebbe essere l'ultimo vertice

LA FOTOGALLERY

La premier Giorgia Meloni e il primo ministro del Regno Unito, Rishi Sunak, durante la cerimonia di benvenuto al summit del G7. Risate e sorrisi tra i due

Il presidente francese Emmanuel Macron durante il G7 con la premier, Giorgia Meloni. Un bacio sulla guancia: «Come va?», lo accoglie l'italiana. Poi l'imbarazzo

La premier Meloni per allentare la tensione in attesa dell'arrivo del presidente Usa Joe Biden si è scattata un selfie con i fotografi presenti all'evento

Per assistere al lancio dei paracadutisti, la premier Giorgia Meloni è arrivata sul prato di Borgo Egnazia a bordo di una Fiat 500 vintage

LA PROTAGONISTA

SAVELLETRI (BRINDISI) «Ansia di prestazione? Macché. Sta andando tutto bene, sia dal punto di vista dell'accoglienza che da quello della concretezza». Ecco Meloni, nel suo tailleur pantaloni rosa leggero e non invadente e non invasivo, perché guai a turbare con tinte forti (il rosso dello smalto delle unghie della premier è l'unico tocco più colorato) l'armonia del paesaggio pugliese e la pax, non proprio totale ma la politica è bella perché varia, tra i leader che la premier italiana ha geo-accolto a Borgo Egnazia. E l'esordio da padrona di casa è riuscito. Cordiale e divertita Giorgia - «Ragazzi questo è il selfie, ma non posso mica taggarvi a tutti quanti», ha detto ai cameraman con cui s'è fatta la foto nell'attesa giocosa per venti minuti di Biden sulla piazzetta lussuosamente medievale e poi a Joe: «Non si fanno attendere così le signore» - mentre riceve uno dopo l'altro i colleghi sotto un ulivo millenario, o pseudo-millenario, e questo albero dialogante «ci sprona e ci protegge». Incombe la guerra, si parla essenzialmente di guerra, eppure: qui, l'oasi di pace del summit, anche il tavolo delle trattative è di legno d'ulivo, viene vissuta dai protagonisti, e la super protagonista è Meloni, con una leggerezza glam che non nasconde superficialità ma odora d'impegno, senza drammatizzare, per risolvere i problemi e l'atmosfera del luogo - «Un bagno in piscina? Mi piacerebbe. A Londra fa ancora freddo», confessa il premier britannico Sunak - può aiutare. Perfino i paracadutisti della Folgore che atterrano sul golf club San Domenico qui accanto e invece di evocare guerra vengono visti come la pace che arriva dal cielo, nella speranza che arrivi davvero tra Ucraina e Medio Oriente.

E comunque, riceve tutti e sorride a tutti la padrona di casa e qualcuno di loro le chiede: «Davvero su questa piazzetta venerdì sera canta Bocelli?». E lei: «Sì, perché?». Perché la voglia di sprofondare nella nostra cultura, in ciò che noi siamo e che rappresentiamo, è per tutti i leader la spinta ad esserci e a voler fare di tutto perché la civiltà, e questa lo è al massimo grado, vinca su ogni tipo di nemico globale. «Godetevi l'ospitalità italiana», ha detto infatti Meloni a Biden e agli altri. Mentre firmano sull'album delle presenze e qualcuno di loro scrive questo pensiero: «Il mondo va dove è giusto che vada». Il senso di responsabilità, ecco: questo si respira, e la padrona di casa fa respirare, nella giornata inaugurale del vertice che non vuole essere né drammatico né evasivo, o retorico (del tipo: i migliori siamo noi, e fidatevi), e sembra consapevole della fase complicatissima che attraversa l'Occidente e il resto del mondo. Nel quale il compito della buona politica, parola di Giorgia, è la condivisione degli orizzonti: «Questo siamo noi. Un G7 che non è una fortezza chiusa che deve difendersi da qualcuno, ma un luogo aperto al dialogo con ogni Paese e con ogni cultura».

Ha fatto impressione a tutti il feeling tra Giorgia e Rishi, cioè tra Meloni e Sunak. E volte le immagini valgono più di cento parole. La premier italiana e il collega britannico, quando lui arriva nella piazzetta e sotto l'ulivo, scherzano e motteggiano davanti al mondo. Lei fa le sue facce e le sue risate di quando sta con qualcuno di cui si fida, un po' si abbracciano e un po' giocano di occhiate e di smorfie, e del resto sono amici da tanto tempo e a dividerli, adesso, è soltanto il diverso stato di salute politica: Giorgia ha appena vinto le elezioni, Sunak sta per perderle nel voto del 4 luglio in Inghilterra. Ed è l'ultima volta molto probabilmente che i due si vedono visto che lui - secondo i sondaggi - tra meno di un mese non sarà più premier inglese. Anche per questo, per un fatto di affettuoso commiato, che Giorgia e Rishi sembrano particolarmente uniti, e insomma perché è l'ultima volta di lui?

MALEDETTO CERIMONIALE

La contro-immagine del feeling tra loro due è la freddezza plateale tra Meloni e Macron. Un saluto formale, al limite del gelo. C'entra la forzatura francese sull'aborto, stoppata da Giorgia anche per non irritare il Papa in arrivo qui al G7, ma c'entra soprattutto una difficoltà di rapporto tra lei e Emmanuel che dura da sempre. Maledetto cerimoniale. Perché secondo le regole del protocollo internazionale Meloni, Macron e Biden devono stare sempre vicini. Con il presidente americano, Giorgia conversa sottovoce anche nel tavolo di lavoro. Con Macron, che siede alla sua destra e che è alla destra di Giorgia anche nella photo opportunity con tutti i leader, la premier non comunica mai. E sono pure andati a cena insieme, con tutti gli altri, al castello svevo di Brindisi ma niente: la cordialità di Giorgia, che è caratteriale ma in questa occasione anche politicissima perché «noi non dobbiamo limitarci a dare l'impressione di essere uniti, dobbiamo esserlo per davvero» (ha detto a uno dei presenti) sembra frenata rispetto a Macron. E che contrasto: il gelo con il francese e l'intesa con Sunak. Alla cena al castello svevo, Giorgia che abbraccia tutti non lo fa con Macron. E il baciamano di lui a lei, condito da sorrisi tirati, non è lieve perché così è più elegante, è quasi impalpabile perché i due (su aborto, rivalità riguardante la strategia europea sull'Ucraina e tanto altro e oggi il bilaterale si annuncia molto teso e gli sherpa francesi: «Serve un barile di camomilla, per tutti e due») non si trovano proprio. E chissà se Meloni starà pensando: meglio, anzi peggio, Vincenzo De Luca o Macron? Meglio Zelensky, e lui in tuta verde militare e lei nel suo rosa pastello, abbracciati sotto l'ulivo, vogliono essere l'icona dell'Europa oggi: resistenza contro gli invasori e volontà, pastello, di ricostruire un'Europa come luogo di pace e perfino di - Schelin può esserne contenta - di armocromia.

Prima della cerimonia delle bandiere, sul prato del golf club, il solito Sunak mostra sul telefonino a Giorgia le foto di quando giocava a baseball e lei si compiace come se lui fosse un campione. Poi il premier britannico le dice: «Spero che stasera alla cena al castello arrivi anche tu con il paracadute». No, ci arriva in elicottero. Ma se fosse stato un van e non una 500 vintage, Giorgia per andare a Brindisi avrebbe caricato sulla sua macchinetta scappottata, esibita al mattino come simbolo dell'Italia creativa, tutti gli amici del fan club G7. Magari meno uno.

Mario Ajello

MANCATI ABBRACCI E FREDDI BACIAMANO IL LINGUAGGIO DEL CORPO E DEGLI SGUARDI RIVELA I RAPPORTI POLITICI

IL COLLOQUIO SOTTO L'ULIVO CON ZELENSKY, ICONA DELL'EUROPA CHE RESISTE AGLI INVASORI E LOTTA PER LA PACE

Nella foto in alto, la premier italiana Giorgia Meloni (47 anni) discute con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, 46, a Borgo Egnazia. «Grazie all'Italia e a Meloni per avermi invitato al G7», ha detto Zelensky durante la conferenza stampa con il capo di Stato americano Joe Biden

HANNO DETTO

È stata una guerra malvagia e la faccia di questa guerra è Vladimir Putin Ha deciso solo lui
VOLODYMYR ZELENSKY

In 841 giorni l'Occidente ha assicurato a Kiev gli aiuti necessari per difendere la propria libertà
GIORGIA MELONI

La trattativa sui diritti

E sull'aborto scontro tra Italia e Francia «No a mosse elettorali»

▶L'affondo di Macron: «Dispiaciuto per l'assenza della parola nella bozza finale» Ira di Meloni: «Polemiche pretestuose». Gelo sugli equilibri Ue e l'asse con Le Pen

LO SCENARIO

SAVELLETRI (BRINDISI) «Panna montata». «Strumentalizzazione elettorale». «Il tentativo di inserire elementi di disturbo in un G7 che sta andando benissimo». A metà pomeriggio i lavori a Borgo Egnazia, nelle campagne del brindisino, sembrano procedere senza grossi intoppi. C'è l'intesa sull'uso degli asset russi congelati e pure un'ampia condivisione sul partenariato voluto dagli Usa per bilanciare la via della Seta. Giorgia Meloni è però turbata. «Irritata» secondo chi lavora a braccetto con lei. Le ricostruzioni sull'esclusione della parola «aborto» dal testo finale delle conclusioni che verranno presentate oggi, da due giorni continuano a dominare la narrazione del vertice pugliese. E così nel golf club antistante al villaggio in pietra grezza che ospita i sette Grandi della Terra, appena prima dell'arrivo dei leader per l'iconica cerimonia delle bandiere, ecco comparire un caddy con a bordo alcuni diplomatici italiani. La missione è semplice: ribaltare una vicenda che avrebbe visto la Francia chiedere più garanzie per il diritto all'aborto delle donne, e l'Italia respingere il tentativo perché in contrasto con le politiche pro-vita adottate dall'esecutivo nostrano. «Non c'è alcuna sostanza» dietro a queste polemiche spiegano le fonti italiane, prima di lanciarsi in una ricostruzione della dinamica della negoziazione incriminata, avvenuta tra martedì e mercoledì. «Nel pieno della notte (gli sherpa ndr) sono arrivati ad occuparsi di quel paragrafo» e si è scoperta l'intenzione di alcuni Paesi di «modificare» il testo, andando oltre al semplice riferimento a quanto già contenuto dalla dichiarazione finale del G7 di Hiroshima dello scorso anno. Documento che al paragrafo 43, da cui «non è stato tolto nulla», ribadiva la necessità di garantire il diritto all'aborto.

«Abbiamo solo detto che laddove si voleva andare oltre avremmo voluto ribilanciare» il testo, spiegano gli italiani. Un nuovo batti e ribatti che avrebbe però con ogni probabilità finito con l'allungare di molto le trattative sul documento. «Abbiamo detto tutti basta insieme». Di fatto si sarebbe concordato di non intervenire sul punto, accettando l'assenza della parola «aborto» all'interno delle dichiarazioni. A richiesta esplicita, gli sherpa italiani e lo staff di palazzo Chigi preferiscono non chiarire le parti in commedia ed evitare accuratamente ogni riferimento alla Francia. «È già noto come sono andate le cose» spiegano, proprio mentre a Roma il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida offre una chiave di lettura alternativa: «Non so se a un G7 a cui partecipa anche il Papa fosse opportuno, se hanno scelto di non metterlo ci sarà un perché».

Jake Sullivan, consigliere Usa per la Sicurezza, sulla bozza del G7 ha detto: «Biden sui diritti non cede»

LA VERSIONE DI FRANCIA E USA

Ricostruzioni che, però, fonti americane e francese - chiamate in ballo dopo le parole di Jack Sullivan, responsabile della sicurezza nazionale di Joe Biden, che ieri mattina ha ribadito come la Casa Bianca tenga in forte considerazione i diritti Lgbtiq+ - non condividono. Vedendo «un interesse italiano» nel raccontare in questo modo l'episodio. Tant'è che a sera, subito dopo la photo opportunity in cui una certa tensione tra Emmanuel Macron e Meloni è stata abbastanza palpabile, il presidente transalpino si è detto «dispiaciuto per la mancanza della parola aborto» all'interno del testo, ravvisando «sensibilità diverse» tra l'Eliseo e la presidenza italiana. «La Francia condivide una visione di uguaglianza tra uomo e donna – ha rincarato parlando ai giornalisti – non è una visione condivisa da tutto lo spettro politico. Mi dispiace molto ma lo rispetto perché è stata la scelta sovrana del vostro popolo». Un attacco diretto e abbastanza violento in primis alla vittoria elettorale di Meloni, e in secondo luogo alla vicinanza della premier con l'oppositrice di Macron Marine Le Pen. In ogni caso destinato a lasciare più di qualche strascico. Peraltro, già mercoledì la premier aveva sbottato in privato nei confronti del francese, con cui le trattative per comporre la prossima Commissione europea si annunciano complicatissime. Alla vigilia del vertice infatti, il presidente francese aveva anticipato il successo delle trattative per sbloccare l'uso dei beni russi congelati come garanzia per il prestito da 50 miliardi di dollari da destinare all'Ucraina.

LA REPLICA

Scontri su scontri, che difficilmente oggi non lasceranno strascichi. Anche perché a sera è la premier a ribattere. «È una polemica totalmente pretestuosa», ha spiegato ai giornalisti confermando la versione offerta dagli sherpa poche ore prima. «Le conclusioni se non introducono nuovi argomenti, per non essere inutilmente ripetitive, richiamano semplicemente quanto già dichiarato nei precedenti vertici. Non c'è alcuna ragione di polemizzare su temi che già da tempo ci trovano d'accordo. E credo sia profondamente sbagliato, in tempi difficili come questi, fare campagna elettorale utilizzando un forum prezioso come il G7». E mancano ancora almeno ventiquattro ore per la chiusura del summit.

LOLLOBRIGIDA: «NON ERA CONSONO DISCUTERNE IN UN G7 A CUI PARTECIPA ANCHE PAPA FRANCESCO»

Francesco Malfetano

Bocciato il ricorso degli attivisti pro-life

La Corte Suprema Usa sulla pillola: «Legale acquistarla, anche per posta»

Nello stesso giorno in cui la parola "aborto" è stata eliminata dalla bozza del G7, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha bocciato il tentativo di restringere l'accesso al mifepristone, ovvero la pillola utilizzata per l'interruzione volontaria di gravidanza negli States. La decisione della massima giuria americana è un'importante vittoria per le associazione pro-scelta, perché respinge il tentativo di medici conservatori e di gruppi anti-aborto, ritenuti non legittimati a contestare il processo di approvazione del mifepristone da parte dell'ente governativo che si occupa della regolamentazione dei prodotti farmaceutici.

«La decisione di oggi non cambia il fatto che la battaglia per la libertà di scelta delle donne continua», ha affermato il presidente Joe Biden, il quale ha sottolineato che «gli attacchi dei repubblicani ai medicinali per l'aborto rientrano nella loro agenda estrema e pericolosa».

Bergoglio, la star più attesa Asse con Giorgia su natalità e intelligenza artificiale

Papa Francesco

IL PERSONAGGIO

SAVELLETRI Tutti parlano di lui. Tutti aspettano lui. La super-star di questo vertice, il top player, il leader dei leader del G7 è Francesco. Il Papa ha vinto la sua partita, anche se perfino per lui non è una partita facile viste le polemiche sull'aborto che lo hanno preceduto ma Meloni sembra aver risolto, con qualche fastidio di Biden, prima ancora di scendere in campo. Arriva oggi al summit e perfino la gente, che finora ha snobbato questo evento blindatissimo che per i pugliesi è vicino ma lontano, ieri sera mentre Meloni e gli altri capi di governo cenavano al castello svevo di Brindisi ha provato in qualche caso ad avvicinarsi incuriosita: «Ma davvero c'è Francesco?». Proprio prima di sedersi a tavola, nella cena offerta dal presidente Mattarella, Meloni si è detta con alcuni commensali «inorgoglita al massimo» perché il Papa ha accettato di esserci da stamane tra i padroni del mondo in cui lui si ritiene, sapendo bene che così non è, un umile pastore e oggi dirà a tutti i leader: «Pregate per me». E loro lo faranno. Giorgia scherza: «Ci ha fatto la grazia di unirsi a noi». No, nessuna grazia, e lei lo sa: si tratta di una missione, per Francesco, ad altissimo contenuto politico-culturale.

TECNOLOGIA E ULIVI

«Umanizzare l'intelligenza artificiale, non farsi trascinare dalla tecnologia che travolge la persona», questa la previsione sulle sue parole a Borgo Egnazia dove Francesco respirerà a pieni polmoni l'odore dei meravigliosi ulivi presenti, simbolo di pace, e allo stesso tempo di un impegno non privo di qualche criticità. Come dice il ministro Lollobrigida, cognato di Giorgia, e Giorgia la pensa esattamente come lui, «sarebbe stato davvero inopportuno parlare di aborto nella bozza del G7 mentre arriva Francesco».

Ma si sa: è un tipo coraggioso Bergoglio. Arriva dove tutti lo amano, a cominciare dal cattolicissimo Biden, ma dove non tutti - proprio a cominciare dal presidente americano - condividono alcune sue battaglie. Saranno interessantissimi i dieci incontri bilaterali che in poche ore Francesco avrà. Oltre quello con Biden, quello con Macron, il quale considera il pacifismo totale di Francesco, moralmente inappuntabile, troppo rigido in una fase drammatica per le sorti dell'Ucraina. Gli sherpa del presidente francese fanno notare che «tutti, a tutti i livelli, in ogni ambito, devono battersi con maggiore efficacia contro il militarismo russo e al fianco dell'Occidente». Chissà se in queste parole non ci sia un'implicita notazione al fatto che Bergoglio viene dalla «fine del mondo», da quell'America Latina che l'occidentalismo statunitense spesso lo ha mal sopportato. E comunque, Francesco vedrà oggi anche Zelensky. Che si sente poco supportato dalla chiesa cattolica, anche se saranno le cortesie diplomatiche quelle che finiranno - ma non è detto - per prevalere nella faccia a faccia. Il bilaterale con Erdogan, sul tema Ucraina e Medio Oriente, si annuncia molto interessante. Perché Francesco considera il premier turco un prezioso costruttore di pace.

E ancora. Tutti a chiedersi: come si guarderanno Francesco e Macron, visto che quest'ultimo è riuscito a inserire, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto nella Costituzione francese? Ovvio, saranno tra loro, e tra Francesco e tutti gli altri, salamelecchi. Perché così si usa, ed è bene, negli eventi diplomatici. Ma la crudezza della politica resta, anche quando c'è di mezzo Sua Santità.

IL PONTEFICE EVITERÀ POLEMICHE SUI MIGRANTI. POSSIBILE INCONTRO CON ZELENSKY PER CHIARIRE LE DIVERGENZE SULLE ARMI

«FEDELE TRA FEDELI»

Meloni che finora è stata di gran lunga la star, in quanto padrona di casa del G7, oggi dice di voler essere una «fedele tra fedeli». La sintonia tra lei e Francesco però è speciale. La decisione governativa di aprire i consultori alle associazione Pro Vita è la riprova, ben presente al Papa, di quanto sul tema della natalità ci sia consonanza profonda tra Palazzo Chigi e Santa Marta. Magari ce n'è meno, ma lì è la Cei del cardinale Zuppi e non Francesco a occuparsi dei dossier, sulle riforme dell'autonomia e del premierato ma, appunto, non si tratta di materia di diretto interesse papale. Mentre l'invio di altre armi all'Ucraina e di nuovi stanziamenti di denaro per la difesa di Kiev, che è il cuore di questo G7, vede Francesco notoriamente su un'altra sponda, che è insieme celeste e arcobaleno. Quanto alle migrazioni, e oggi il tema non sarà centrale ma ci sarà, tra Francesco e Giorgia le distanze sarebbero potute essere di più ma vince la voglia di capirsi. Mentre sull'intelligenza artificiale, il solo fatto che Palazzo Chigi abbia affidato a padre Benanti la guida della commissione ad hoc (prima affidata al laico Giuliano Amato) dice molto della sintonia tra le due sponde del Tevere.

Mario Ajello

I protagonisti del vertice

Arriva tardi e salta la cena: Biden stanco allarma gli Usa

▶L'inquilino della Casa Bianca dà forfait a Mattarella: pesano l'età e lo stress per la condanna del figlio Hunter. La portavoce: «Non leggete troppo dietro la sua assenza»

IL CASO

NEW YORK Lo stress per la recente condanna di Hunter, il viaggio verso l'Italia un po' in ritardo per abbracciare il figlio in Delaware e l'età sono di certo tre elementi che hanno pesato sulla stanchezza, i ritardi e le assenze del presidente americano Joe Biden nel primo giorno di questo G7 pugliese. E in molti parlano già di segni di cedimento che non sono di buon auspicio per la difficile campagna elettorale che lo attende o forse, ribaltando la prospettiva, sono una strategia per preservare il presidente che il 27 giugno avrà il primo grande impegno: il dibattito con Donald Trump su Cnn, dove dovrà essere concentrato e veloce per rispondere all'impeto del suo sfidante.

L'INCIDENTE

Tutto è iniziato ieri mattina quando Biden, atteso per la cerimonia di inizio dei lavori a Borgo Egnazia, ha fatto aspettare oltre 20 minuti il primo ministro Giorgia Meloni che nel frattempo ha scherzato con i fotografi e fatto selfie. Meloni ha infatti accolto il presidente francese Emmanuel Macron e poi ha passato il tempo in attesa, cercando di capire dal suo staff cosa stesse succedendo. Un semplice ritardo. «Non dovresti lasciare una donna attendere così», ha detto scherzando Meloni che ha un rapporto stretto con Biden, cementato dalla visita dello scorso marzo e da quel bacio sulla fronte che aveva fatto molto discutere, ma anche da un "bidone" a una cena a New York organizzata da Biden che Meloni aveva saltato per andare in pizzeria con la figlia.

IL PRESIDENTE, 82 ANNI ATTESO A LUNGO DA MELONI E DAGLI ALTRI LEADER. LA PREMIER: «NON SI FA ASPETTARE UNA DONNA»

Biden si è avvicinato molto lentamente al palco dove si trovava Meloni, si è tolto gli occhiali da sole - gli immancabili Ray Ban Aviator - le ha sorriso e l'ha abbracciata. Più tardi, sempre Biden, si è presentato in leggero ritardo anche alla sessione serale, ancora una volta alimentando i dubbi sul suo possibile stato di salute o sui livelli di stress legati ai suoi impegni e alle crisi globali, Gaza e Ucraina in prima fila. E infatti, in questo puzzle di indizi di un presidente stanco, sempre ieri si è aggiunto un altro elemento: non ha partecipato alla cena al castello Svevo di Brindisi offerta dal presidente della repubblica Sergio Mattarella. L'annuncio è stato fatto dalla Casa Bianca che ha detto che il presidente avrà «due giorni molto pieni» ma che la scelta non deve preoccupare i giornalisti. «Non leggete troppo» dietro alla sua assenza, ha detto la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre nel corso di una conferenza stampa con i giornalisti a bordo dell'Air Force One.

Il presidente degli Usa, Joe Biden. Non ha partecipato alla cena con Mattarella perché «stanco»

A dire il vero proprio ieri sera a quell'ora Biden ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il quale ha firmato un accordo, seguito da una conferenza stampa. Ma nonostante le scuse e la stanchezza, le assenze di Biden alle cene di stato nel corso dei vertici internazionali non sono certo una novità. È infatti la quarta volta che il presidente non si presenta o lascia in anticipo una cena con i leader mondiali: nel 2022 l'aveva saltata a Bali, nel 2023 ha lasciato in anticipo ad Hiroshima, in Giappone, per tornare in albergo e discutere con i suoi dell'accordo sul tetto al debito su cui la Casa Bianca trattava con il Congresso. Infine in Lituania al vertice Nato dell'anno scorso ha abbandonato la cena prima che terminasse.

L'ETÀ DEGLI SFIDANTI

La questione dell'età di Biden, che il 20 novembre compirà 82 anni, è un tema molto dibattuto negli Stati Uniti, nonostante il suo sfidante, Donald Trump, oggi compia 78 anni e quindi ha solo 4 anni di differenza. Biden però detiene un record: è il presidente in carica più anziano della storia degli Stati Uniti e da tempo viene attaccato dai repubblicani e da Trump - che lo ha soprannominato «Sleepy Joe», Joe l'addormentato - per la sua età e alcuni segni della vecchiaia. Tuttavia gli americani non sembrano fare grandi distinzioni tra lui e Trump: un sondaggio di ABC News/Ipsos condotto all'inizio del 2024 afferma che il 59% dei cittadini crede che sia Biden che Trump siano troppo anziani per un secondo termine. Alla fine di altri quattro anni di mandato Biden avrà 86 anni, mentre Trump ne avrà 82.

È LA QUARTA VOLTA CHE IL LEADER DI WASHINGTON NON SI PRESENTA O LASCIA IN ANTICIPO UN EVENTO UFFICIALE

Angelo Paura

CENE MANCATE

1 Il vertice G20 in indonesia

Durante il vertice del G20, che si è tenuto a novembre 2022 a Bali, il presidente Usa Joe Biden ha saltato inaspettatamente la cena di gala, tornando nella sua camera d'albergo

2 Il summit G7 in Giappone

Nel 2023, al vertice del G7 in Giappone, Biden ha lasciato in anticipo la cena per tornare in albergo e discutere dell'accordo sul tetto al debito su cui la Casa Bianca trattava con il Congresso

3 I leader Nato in Lituania

Il presidente degli Stati Uniti si era alzato da tavola prima che concludesse la cena anche in Lituania, in occasione dal vertice Nato, che si è tenuto lo scorso anno a Vilnius

Defezioni tra le first ladies Al posto di Jill e Brigitte protagonista il "signor Ursula"

IL REPORTAGE

SAVELLETRI La blindatura della cena dei leader, organizzata dal Quirinale, al castello svevo di Brindisi produce questo: «Mattarella - gridano alcuni cittadini pugliesi, non gli antagonisti arrivati per la contro-cena «dei poveri contro i ricchi» - falli ragionare a questi qui». Ed è esattamente questo - non il potere per il potere, ma la politica che riflette e che ascolta - l'approccio del presidente della Repubblica. Ma si sa, i vertici internazionali vanno protetti. E il G7 a Borgo Egnazia, così come gli eventi collaterali, non poteva che essere blindato. Si vedono poliziotti ovunque tra gli uliveti, le piante di fichi d'india, le vigne e lungo i campi che circondano enormemente la zona rossa intorno alla cittadella del summit dove i leader pernottano e lavorano e nessuno di loro, a parte che Sunak avrebbe voluto e lo ha detto («A Londra fa ancora freddo, qui è tempo da tuffo in piscina») si è lasciato tentare da un bagnetto. Anche perché ieri pomeriggio piovviccicava, per un po', da queste parti.

Si arriva a Borgo Egnazia e non passano inosservate le diecimila guardie, tra polizia, carabinieri, fiamme gialle, militari, che difendono non solo i leader a consesso ma anche le first lady che oggi faranno il mega tour tra storia pugliese e gustose burrate (ma c'è il pasticciotto leccese da assaggiare e Meloni lo consiglia ai colleghi) e ieri hanno avuto un primo assaggio di questa grande bellezza (e bontà). Da Borgo Egnazia parte la visita delle mogli, e volano gli elicotteri sulle loro teste (molto in alto, e quindi il cappellino della signora Michel, Amèlie Derbaudrenghien, consorte del presidente del Consiglio europeo, non si scompone) e c'è un aereo da guerra che vigilia. Per non dire - ma non solo per le spose, per tutti - degli 11 mezzi navali che in tutta la zona del brindisino, anche per la cena della serata nel castello svevo, controllano la zona. E ci sono anche i sub ma non, almeno per quanto si sappia, i sottomarini, per evitare un eventuale attacco dalle profondità del mare che dista molto poco da Borgo Egnazia e pochissimo dal castello brindisino super-location della serata.

HEIKO VON DER LEYEN MEDICO E MARITO DELLA PRESIDENTE UE IERI HA PARTECIPATO ALLA VISITA AGLI ULIVI MILLENARI

LE ASSENTI

Jill la moglie di Biden non c'è: è troppo stanca perché gli impegni da campagna elettorale in patria stanno stancando la moglie dell'attuale inquilino della Casa Bianca. E Biden si scusa: «Ama tantissimo l'Italia mia moglie, e avrebbe voluto conoscere la Puglia ma non ha avuto il tempo per farlo questa volta». Sarà per la prossima. E comunque, manca anche Brigitte Macron - periodo stressante pure per lei, visto come sono andate le elezioni in Francia - non c'è neppure la moglie di Sunak. Però, c'è lui, il first gentleman Heiko von der Leyen, marito di Ursula, e con lui visitano il Museo Archeologico di Borgo Egnazia, all'esterno delle mura di cinta dell'antica città di Egnathia, il sito archeologico che si trova nell'area della necropoli messapica di Fasano, Britta Ernst, moglie di Olaf Scholz, la first lady giapponese Yuko Kishida e Ritu Banga, moglie del presidente della Banca mondiale. Il signor Merkel, Joachim Sauer, piacente anche se ormai anziano professore di chimica, era stato la star nella squadra consorti al G8 di Taormina. Ora il suo posto lo occupa il medico Heiko von der Leyen, marito di Ursula e discendente di una nobile famiglia tedesca, che ha sette figli (tra cui due gemelle) insieme alla presidente della Commissione Ue. È lui che ieri faceva il maggior numero di domande alla guida che ha portato il gruppo nell'uliveto millenario all'interno dell'area della Fortezza di Pettolecchia. Oggi alle visite delle first lady si potrebbe aggiungere la moglie del presidente turco, Emine Erdogan, ci sarà un tour che partirà da Grottaglie, famosa per la produzione di ceramiche artistiche. Seconda tappa ai trulli di Alberobello, e poi il tour attraverso la Valle d'Itria a bordo di un treno storico con destinazione Martina Franca.

C'è da chiedersi, però, perché poche mogli sono venute ad ammirare la Puglia. Nulla contro Meloni, figuriamoci, e tantomeno contro l'Italia. Ma lo stress per le campagna elettorali appena fatte e perse (nel caso di Brigitte Macron a cui ora ne tocca un'altra insieme a Emmanuel) e per quelle da fare (la moglie di Sunak e la moglie di Biden) ha spinto a dire a molte di loro: Italia? La prossima volta!

LA MOGLIE DI BIDEN E QUELLA DI MACRON RESTANO A CASA: TROPPI IMPEGNI IN UN PERIODO DI CAMPAGNA ELETTORALE

HEIKO, IL FIRST GENTLEMAN E LE CONSORTI

La visita agli ulivi secolari delle (e dei) consorti dei capi di Stato e di governo del G7. A sinistra si riconosce Heiko von der Leyen

Mario Ajello

Alla Camera rissa continua Sospesi undici deputati La Russa: harakiri con il G7

▶Pugno duro di Fontana: 15 giorni di stop al leghista Iezzi, 4 al pentastellato Donno
Martedì opposizioni in piazza contro le riforme. Schlein: «Adesso uniamo le forze»

LA GIORNATA

ROMA Un'altra onorevole giornata di passione. Non volano pugni, almeno questo no, nel day-after della rissa alla Camera sulle riforme istituzionali. Ma il clima è ancora incandescente e la guerriglia in aula fra governo e opposizioni prosegue tra cori, sit-in, cartelli e bandiere issati dagli scranni. Martedì uscirà dal palazzo e finirà in piazza.

IL MURO

Archiviate le scorie del voto europeo, Pd, Cinque Stelle, Avs e Più Europa si daranno appuntamento a Piazza Santi Apostoli a Roma per una manifestazione «contro l'autonomia differenziata e il premierato», recita una nota unitaria delle opposizioni vergata nel pomeriggio - mai vista prima d'ora - che condanna «l'aggressione squadrista» del leghista Igor Iezzi al deputato grillino Leonardo Donno. Tutti invitati, anche Matteo Renzi e Calenda, gli ex alleati oggi rivali del Terzo polo che però, fanno sapere, «manderanno una delegazione». Mentre dal governo parte la controffensiva: non sarà che tanto trambusto serve alle opposizioni per mettere in ombra «il G7 di Giorgia?».

La suggestione diventa accusa, rimbalza tra i colonnelli del partito della premier, impegnata ad accogliere i grandi del mondo tra i trulli pugliesi. Ignazio La Russa, presidente del Senato e veterano di FdI, la mette giù così: «Anziché cercare di far vedere l'Italia conscia del proprio ruolo e della propria importanza», proprio durante il G7 «stiamo dando un'immagine peggiore di quella che diamo normalmente: mi sembra un harakiri».

Intanto la battaglia continua. Ieri il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha preso provvedimenti contro i deputati al centro della maxi-zuffa a Montecitorio finita sui tabloid di mezzo mondo, undici in tutto. Pugno duro: saranno sospesi dall'aula, porte chiuse finché non si calmeranno gli animi. Ovviamente si va in ordine di gravità. Iezzi, deputato-pugile del Carroccio, avrà quindici giorni di stop per l'aggressione a Donno (ma lui giura di non averlo sfiorato). Perfino il pentastellato finito nel mirino per aver sbandierato un tricolore davanti al ministro Calderoli, dovrà stare a casa quattro giorni. Come tutti gli altri deputati finiti nella mischia. L'ex ministro dem Enzo Amendola e il leghista Stefano Candiani, tre giorni a testa. Il pretoriano di Meloni alla cultura Federico Mollicone, il leghista dalla Calabria Domenico Furgiuele (accusato di avere una passione per la Decima Mas), il grillino Stumpo che invece mercoledì ha lanciato una sedia: tutti a casa per sette giorni. «Sanzionati nello stesso modo, una vergogna» si indigna su twitter l'ex ministro dem Andrea Orlando. Un passo indietro. Merita una cronaca puntuale anche questa nuova giornata al Saloon delle riforme istituzionali, il surreale caos in Parlamento che fa da controcanto al G7 dei grandi del mondo in Puglia. Inizia di buona mattina. Il numero due della Lega, Andrea Crippa, fedelissimo di Salvini con licenza di picchiare duro, torna sulle polemiche del giorno prima con i cronisti in Transatlantico: «La Decima Mas? Peggio cantare Bella Ciao». Apriti cielo. In aula il grillino Ricciardi legge ad alta voce il lancio di agenzia sulla sortita. La bolgia è servita: «Fuori i fascisti dal Parlamento!» gridano dai banchi dem. Seduta sospesa. Un'altra.

Le senatrici dell'opposizione hanno occupato i banchi del governo, bloccando le votazioni sul premierato

LE REAZIONI

Ci si scontra su tutto, basta una parola. La presidenza della Camera legge il verbale sulla rissa del giorno prima, derubricata a «disordini». Le opposizioni non ci stanno: «Dovete chiamarla aggressione!». E il Senato? Si incendia anche l'aula di Palazzo Madama, dove è agli sgoccioli l'approvazione del premierato.

A fare irruzione questa volta, mentre il voto sugli emendamenti è in corso, è un drappello di senatrici delle opposizioni, in mano agitano cartelli con il tricolore, provano a occupare le postazioni del governo, gli onorevoli colleghi le sostengono dai banchi cantando l'Inno nazionale. Ci vorrà qualche minuto prima che i commessi, un po' imbarazzati, riconducano le senatrici al loro posto. Chissà quanto andrà avanti il can-can. Giuseppe Conte ed Elly Schlein fiutano un'occasione. «Scenderemo in piazza con i tricolori» avvisa il presidente dei Cinque Stelle su twitter. Schlein si prende lo scettro di questa strana, inedita protesta unitaria delle opposizioni e dà appuntamento a martedì: «È bene unire le forze, non solo in Parlamento». Ci sarà anche il tandem Bonelli-Fratoianni uscito in trionfo dal voto Ue. Meloni, da Borgo Egnazia, non proferisce parola. Ha ben altre incombenze. Certo non è entusiasta - eufemismo - di questo teatrino che rischia di distogliere i riflettori dal grande teatro del G7.

IL VICE DEL CARROCCIO CRIPPA: «PEGGIO BELLA CIAO DELLA DECIMA MAS» IN AULA I CORI: «FUORI I FASCISTI»

Francesco Bechis

Odio razziale, Vannacci ora rischia il processo militare

LA POLEMICA

ROMA Dopo il successo alle elezioni europee, arrivano le magagne sul fronte giudiziario per il recordman di preferenze della Lega, il generale Roberto Vannacci: ieri il giudice delle indagini preliminari del tribunale militare di Roma ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura nei confronti del generale, indagato per istigazione all'odio razziale in relazione ad alcuni passaggi del suo libro 'Il mondo al contrario'. L'udienza è stata rimandata a 25 settembre.

Roberto Vannacci

L'avvocato di Vannacci, Giorgio Carta, ha sottolineato che sono ancora poche le informazioni a riguardo: «Al momento sappiamo solo che il gip ha respinto la richiesta della Procura, ma nei prossimi giorni chiederemo le carte». Una decisione che l'avvocato dice di non comprende «perché la fattispecie contestata non è reato militare», sottolinea Carta. Immediato il commento del leader del Carroccio, Matteo Salvini: «Solidarietà al Generale Roberto Vannacci: da quando ha scelto la Lega ha iniziato ad avere qualche problema, come il Gip militare che oggi respinge la richiesta di archiviazione. Quando si dice il caso». È in fase di indagine, inoltre, il fascicolo in cui si contesta a Vannacci il reato di truffa sulle spese a Mosca

SALVINI: «GUARDA CASO DA QUANDO HA SCELTO LA LEGA HA PROBLEMI CON LA GIUSTIZIA»

Liti domestiche e vertici internazionali: quel "tafazzismo" che fa male all'Italia

IL FOCUS

ROMA C'è un'Italia che fa squadra. E che qualche volta, vince. È quella celebrata ieri da Sergio Mattarella, che ha accolto al Quirinale gli atleti in partenza per le Olimpiadi di Parigi dopo i trionfi agli europei di Roma. L'Italia della maglia azzurra, uno dei pochi simboli sotto cui tutto il Paese può ancora affermare di sentirsi unito (per il tricolore, come si sa, non è sempre andata così...). E poi c'è un'altra Italia. Che fatica a mettere da parte liti e rivalità. Che non riesce a fare squadra, anche quando ce ne sarebbe più bisogno. Come nei pochi giorni di un vertice internazionale come il G7, durante il quale consegnare all'esterno un'immagine di unità – o quantomeno di rispetto reciproco, almeno sulle grandi questioni – può essere funzionale anche a ottenere qualche risultato in più.

E invece. Invece sarà un caso, ma è proprio quando i riflettori si accendono sul nostro Paese che l'Italia (o meglio: la sua classe politica) proprio non riesce a sfuggire alla tentazione di dare spettacolo. Lo spettacolo peggiore: l'immagine di tre proteste in poche ore nelle aule parlamentari, con tanto di rissa e giorni di sospensione comminati a rappresentanti delle istituzioni come fossero scolari indisciplinati.

Una tentazione ricorrente, si diceva, quella di spaccarsi e di dare il via alla caciara nei momenti meno indicati. Del resto l'Italia non è solo il Paese di guelfi e ghibellini, ma anche quello che ha inventato il "tafazzismo": quel gusto nel farsi del male da soli nato dal genio comico di Giacomo Poretti e assurto da tempo a categoria della politica (tanto che sia a Renzi che a Meloni, nella loro permanenza a Palazzo Chigi, è capitato di invitare gli oppositori a "non fare Tafazzi").

Uno scatto del G7 di Napoli del '94. Davanti, l'ex premier Silvio Berlusconi. Accanto a lui il presidente degli Usa, Bill Clinton e l'ex capo di Stato francese, Francois Mitterrand

Qualche esempio? Basta riavvolgere il nastro: 1994. Anche in quel caso, toccava all'Italia ospitare il G7. A Napoli, con Silvio Berlusconi premier. Avvisato a mezzo stampa di un avviso di garanzia per corruzione che lo riguardava, proprio durante i giorni del vertice dei Grandi. Un'anticipazione subito cavalcata – va da sé – dagli oppositori, che finì nei titoloni dei grandi giornali internazionali oscurando tutto il resto. «La notizia – si leggeva sull'International Herald Tribune – ha prodotto lo spettacolo del leader di un Paese dell' Unione europea, alleato della Nato e membro del G7, che viene inquisito per corruzione».

Passano 15 anni e lo schema si ripete. È l'aprile del 2009, stavolta è L'Aquila a ospitare il G8. A guidare i lavori, in veste di presidente del Consiglio, c'è ancora Berlusconi. Che di nuovo arriva all'appuntamento indebolito, stavolta dalle rivelazioni e dagli scandali delle settimane precedenti cavalcati da media e politica. Prima la partecipazione al compleanno delladiciottenne Noemi Letizia (con quello che venne ribattezzato il "Casoriagate"), poi la lettera dell'allora moglie Veronica Lario («chiudo il sipario sulla mia vita coniugale»). Infine la bomba dell'intervista al *Corriere* di Patrizia D'Addario, il 17 giugno 2009, a meno di un mese dall'apertura dei lavori del G8, sui «festini» a Palazzo Grazioli. Sarà anche per questo che la Cnn, durante i lavori del vertice all'Aquila, decise di intervistare proprio D'Addario, dedicando un ampio servizio agli scandali che seguivano l'ex presidente.

Si potrebbe controbattere: se i comportamenti fossero stati tutti al di sopra di ogni sospetto, forse quegli scandali e quelle accuse non sarebbero mai esistite. Vero. Eppure fu proprio una funzionaria del governo Usa di stanza a Roma, Elizabeth Dibble, nei suoi dispacci a Barack Obama, ad avanzare il sospetto che dietro quelle accuse (così come dietro l'inchiesta per evasione fiscale esplosa proprio durante un altro G8, quello di Genova del 2001) ci fosse almeno in parte la "manina" degli oppositori politici del Cavaliere. Intenzionati a indebolirlo a livello internazionale e a ricavarne un guadagno a casa.

IL PRECEDENTE DEL G7 DI NAPOLI DEL 1994, QUANDO BERLUSCONI FU RAGGIUNTO DA UN AVVISO DI GARANZIA

IL RAPPORTO DI DIBBLE

«Sebbene l'elettorato italiano sia tradizionalmente disinteressato alla percezione internazionale dei propri leader – scriveva Dibble – per il premer l'importanza di questo summit è accresciuta dalla gravità delle accuse che lo coinvolgono e dalla sensazione di non essere più considerato seriamente all'estero». Ed ecco perché «data la grande importanza di questo summit per la politica interna, una qualsiasi gaffe di Berlusconi o l'impressione che sia snobbato dagli altri leader avrebbe grandissima eco nella stampa italiana». E pazienza se come effetto collaterale si sarebbe screditato non solo Berlusconi, ma tutto il Paese. Un po' come con la rissa di due giorni fa alla Camera. Tafazzi docet.

Andrea Bulleri

La base leghista spinge: «Veneto, corsa solitaria»

▶Il consigliere regionale Villanova: «La gente vuole Zaia, a livello locale contano le persone»

▶Ma FdI: «Nel 2009 ottennero la presidenza con l'8% quando il PdL era ancora al 38%»

Luca Zaia con Alberto Villanova e, a sinistra, Luca De Carlo

LA POLEMICA

TREVISO «Se Roma non dovesse rispettare la volontà dei veneti, che con forza vorrebbero come tutti noi ancora Luca Zaia, una forza radicata a fondo tra la gente avrebbe certamente un consenso che non temerebbe alcun confronto». Alberto Villanova, consigliere regionale presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta, lancia la sfida all'interno del centrodestra. Di fatto si pone un aut aut. In laguna non è ancora tramontato il sogno di poter avere un terzo mandato di Zaia. Se non ci dovesse essere, però, si fa sapere urbi et orbi che il Carroccio è pronto a correre da solo, contro tutto e tutti, alle elezioni regionali del prossimo anno. L'obiettivo, senza giri di parole, è tenersi palazzo Balbi.

Dopo le europee dello scorso fine settimana, il confronto con Fratelli d'Italia si è fatto infuocato. Il partito della Meloni, contando i voti, vorrebbe passare all'incasso conquistato il diritto di candidare un proprio uomo o una propria donna a presidente della Regione. Ma la Lega punta più che mai i piedi. La miccia è stata accesa da Alberto Stefani: il segretario veneto della Lega non ha escluso in un'intervista al *Gazzettino* l'ipotesi di un percorso in solitaria. "Percorsi territoriali identitari", li chiama.

VOLONTÀ

La volontà di non abdicare a favore degli alleati, cedendo la candidatura dopo l'era Zaia, è tutt'altro che una boutade. La conferma arriva dal carico messo da Villanova in nome della supremazia nel consenso sul territorio rispetto a quello sul piano politico generale. «La forza della Lega è sempre stata ed è ancora oggi il suo radicamento sul territorio. L'ipotesi lanciata dal segretario Stefani in vista delle prossime regionali si colloca in questo filone, che è sempre stato l'oggetto sociale di un movimento come il nostro – scandisce il capogruppo – non è un caso che dove la Lega presenta amministratori capaci e di forte radicamento, arrivi un riconoscimento da parte degli elettori. E non è un caso che il governatore di Regione, espressione massima di lavoro sul territorio, più amato d'Italia sia veneto». Cioè Zaia.

L'analisi del risultato delle europee, rispetto ai numeri di Fratelli d'Italia, va di conseguenza. «Lo abbiamo visto chiaramente anche in questa ultima tornata: la forza del simbolo, sull'onda del momento, può avvantaggiare in una competizione nazionale – sottolinea Villanova – ma a livello locale contano le persone, la loro storia, le loro capacità. A maggior ragione questo potrebbe essere determinante nel 2025».

CALMA

Paradossalmente adesso è Fratelli d'Italia a predicare calma. «Credo che ora si debbano dedicare tutte le energie a ricompattare il centrodestra – è l'invito di Luca De Carlo, senatore e coordinatore regionale del partito della Meloni – concentriamoci sui ballottaggi. Io, come tutto il partito, oggi sono concentrato su questo e non dedico energie ad altro». Toni distensivi da parte dell'uomo di punta di FdI in Veneto e uno dei possibili futuri candidati proprio alla presidenza della Regione al posto di Zaia. Non manca però una battuta sull'idea della corsa della Lega in solitaria verso palazzo Balbi: «Il solitario solo con le carte», scherza, ma fino a un certo punto, lo stesso De Carlo.

PRECEDENTE

Quel che è certo è che Fratelli d'Italia non ci sta a essere indicata come la forza che prende voti a livello nazionale ma che è distaccata dal territorio. «Il lavoro della premier Meloni e di FdI è per il bene dell'Italia, dei veneti e degli italiani tutti. Solo così si spiega che dal 32% delle elezioni politiche del 2022 siamo passati al 37% delle europee del 2024, prima regione in Italia per percentuali di Fratelli d'Italia – mette in chiaro Nicola Fantuzzi, sindaco di San Polo di Piave, portavoce dei sindaci di FdI – ricordiamo agli amici alleati leghisti, terrorizzati dal perdere la presidenza della Regione, che nel 2009 - quando l'anno precedente aveva ottenuto appena l'8% dei consensi alle politiche - la Lega ottenne la presidenza a discapito del Pdl che veleggiava ancora oltre il 38%, grazie a un accordo politico Berlusconi-Bossi. Crediamo che tutti debbano farsi una ragione del fatto che oggi quasi un milione di veneti ha deciso, inequivocabilmente che il partito di riferimento in Veneto è Fratelli d'Italia. Con buona pace di tutti gli amici alleati, con cui discuteremo di visone, idee, progetti per il futuro del Veneto».

Mauro Favaro

DE CARLO FRENA: «ORA DOBBIAMO COMPATTARE IL CENTRODESTRA. IL SOLITARIO? SOLO CON LE CARTE...»

Bankitalia conferma: Pil 2024 a +0,6%

I DATI

ROMA La Banca d'Italia resta prudente sulla crescita dell'economia italiana: 0,6% è la stima per il 2024, come nello scenario pubblicato ad aprile nonostante l'Istat abbia appena indicato che il Pil, dopo il +0,3% del primo trimestre, ha già una crescita acquisita (che si verificherebbe cioè con crescita zero nel resto dell'anno) proprio dello 0,6%.

LO SCENARIO

Numeri che, anche non depurati dalle giornate lavorative (così facendo la crescita quest'anno si fermerebbe a 0,8%) restano meno generosi dell'1% indicato dal Def per il 2024. Per Via Nazionale, se il 2024 si ferma a poco più di mezzo punto percentuale di crescita, le previsioni per il 2025 e 2026 sono da 'limare' rispettivamente allo 0,9% (da 1% indicato in aprile) e 1,1% (da 1,2%). Una maggior prudenza motivata «principalmente per via delle ipotesi, desunte dai mercati, di tassi di interesse lievemente più elevati».

Messaggio in codice con cui si accenna al fatto che la Bce (nel cui Consiglio direttivo la Banca d'Italia ha un suo rappresentante nella figura del Governatore), pur avendo appena tagliato i tassi, ha smorzato gli entusiasmi per una "svolta": nei prossimi mesi potrebbero esserci delle pause. Inducendo gli investitori a quasi escludere un nuovo taglio a luglio, e concentrare le proprie aspettative per una prossima riduzione solo a settembre, e poi magari a dicembre. È lo scenario d'inflazione peggiore del previsto a dettare la cautela della Bce, la stessa chei ha manifestato la Fed anticipando un solo taglio dei tassi per un 2024 che doveva essere l'anno dei continue riduzioni del costo del denaro.

TASSA VENEZIA A sinistra viaggiatori all'aeroporto di Venezia: il Comune vuol reintrodurre il ticket di imbarco. Nel tondo l'assessore Michele Zuin

Brugnaro non si ferma via alla "nuova" tassa d'imbarco da Venezia

▶Dopo lo stop del Consiglio di Stato riproposta e approvata in Comune

▶L'addizionale prevede 2,5 euro per ogni passeggero in partenza dal "Marco Polo"

IL CASO

VENEZIA Per quest'anno ci ha messo una pezza, ma per gli anni successivi il Comune di Venezia non ha alcuna intenzione di privarsi di 13-14 milioni di introiti tributari preziosi per il mantenimento della città, del vasto territorio circostante e per garantire servizi di qualità a chi ci abita.

Così, pur con il voto contrario delle opposizioni, il Consiglio comunale lagunare ha deliberato ieri una variazione di bilancio che da una parte prende atto della sentenza del Consiglio di Stato, ma dall'altro dà mandato al sindaco Luigi Brugnaro e alla sua giunta di riaprire il tavolo tecnico per la reintroduzione dell'Addizionale comunale sui diritti d'imbarco, istituita dallo Stato nel 2001 e riscossa dal primo aprile 2023 dal Comune di Venezia e a carico dei passeggeri in partenza dall'aeroporto Marco Polo: 2 euro e 50 centesimi ciascuno.

L'ANTEFATTO

A fine maggio il Consiglio di Stato aveva bocciato l'applicazione della tassa per carenza di motivazione e di istruttoria. In altre parole, la tassa è stata regolarmente istituita dal Parlamento, ma per applicarla il Comune di Venezia avrebbe dovuto prima fare la disamina di varie alternative proposte anche nel testo di legge e poi la motivazione del risanamento di bilancio non è stata reputata sufficiente in quanto l'amministrazione ha registrato negli anni cospicui avanzi a otto zeri, investendo quelli del 2023 nell'operazione "Bosco dello Sport", il parco contenente stadio e palasport a Tessera, ironia della sorte, a poca distanza dallo scalo aeroportuale. A ricorrere al giudice amministrativo era stata la Save, società di gestione aeroportuale del presidente Enrico Marchi assieme ad un gruppo di compagnie low cost tra cui Ryanair, Easyjet e Volotea. Save aveva lamentato pesanti conseguenze sul traffico aereo e una perdita potenziale di 25 milioni in un anno. Ma c'è di più, Save aveva "suggerito" al Comune di aumentare piuttosto l'addizionale Irpef ai veneziani, già applicata al massimo a cittadini che per lo più il turismo lo subiscono e già pagano fior di quattrini per mantenere pulita una città attraversata ogni giorno da un numero quasi triplo di persone rispetto a chi ci vive.

LA DELIBERA

La Giunta comunale, attraverso l'assessore al Bilancio Michele Zuin, ha portato ieri in Consiglio una variazione di bilancio con la quale si cancella l'entrata da 13 milioni 750mila euro per il 2023, mantenendo però le medesime somme inalterate per gli anni 2025 e 2026.

«Copriremo questa mancata entrata con 10 milioni di avanzo libero, un milione da recupero Imu pregresso, un altro milione con l'aumento da Ztl bus e un milione 750mila euro da maggiori entrate derivanti dal Casinò. Nessuna manovra su nuove entrate a carico dei cittadini - commenta Zuin - e nessun taglio ai servizi. E meno male che facciamo avanzi di amministrazione, perché imprevisti di percorso ce ne sono sempre. Dunque, ci arrangiamo per il 2024, ma intendiamo riaprire la discussione sull'addizionale, anche perché 2 euro e 50 è una somma bassissima e innocua per chi viaggia».

Non così la pensa Marchi, il quale in una lettera ha invitato il Comune a "non perseverare". Un pensiero fatto proprio da tanti consiglieri di opposizione, che hanno chiesto all'amministrazione di non incaponirsi su una scelta da loro giudicata perdente. C'è chi ha chiesto di evitare di inciampare nuovamente producendo un'istruttoria e una premessa in grado di reggere ad ogni ricorso e chi ha ritenuto sbagliato tassare una struttura che non serve solo turisti, ma anche lavoratori e studenti.

Il Comune, però, tira dritto.

«Qualcuno di voi vuole che il Comune aumenti l'addizionale Irpef ai suoi cittadini. Io no - ha replicato Zuin - e rivendico la scelta di applicare una legge dello Stato. Il Comune non può farsi togliere la potestà di tassare sulla base dei guadagni di Save o Ryanair, con tutto il rispetto. Qui si discute - ha concluso - di 2.5 euro a passeggero mentre le compagnie aeree hanno annunciato aumenti per l'estate dal 20 al 68 per cento. Ma di cosa stiamo parlando?».

Michele Fullin

L'ASSESSORE ZUIN: «LE COMPAGNIE HANNO ANNUNCIATO AUMENTI TRA IL 20 E IL 68%, DI COSA PARLIAMO?». ALTA TENSIONE CON SAVE

Stellantis manda gli operai negli stabilimenti in Francia

▶Il gruppo propone la trasferta con indennità ai lavoratori di Cassino che sono in cig
Il ceo Tavares all'Investor day: «Pronti alla competizione più dura, anche con i cinesi»

LA STRATEGIA

ROMA «Siamo pronti alla competizione, anche con i cinesi. Non ci aspettiamo protezione» dai dazi, «uno squilibrio», e tiriamo dritto «sugli obiettivi di redditività e taglio dei costi». Quando parla di redditività, Carlos Tavares, il numero uno di Stellantis, dal palco del primo Investor Day di Stellantis ad Auburn Hills, Michigan, deve pensare evidentemente anche a quello schema che punta a spingere gli stabilimenti "dove serve". Anche all'estero. E anche utilizzando lavoratori italiani, all'occorrenza, disposti alla trasferta in Francia, per produrre nuovi modelli Peugeot, mentre negli stabilimenti italiani la crisi non arretra di un passo.

È capitato nei giorni scorsi ai lavoratori dello stabilimento di Cassino, in Provincia di Frosinone, di dover decidere se andare Oltreconfine. A Cassino la produzione cala a picco. Aumentano solo gli ammortizzatori sociali. E adesso agli operai viene proposto di andare in Francia per poter lavorare tutti i giorni e ricevere uno stipendio "normale" che nel sito laziale le tute blu non vedono da anni.

I NUMERI

Nella fabbrica all'ombra della millenaria abbazia di Montecassino dove si producono il Suv Grecale della Maserati, l'Alfa Giulia e il Suv Stelvio, nel primo quadrimestre dell'anno si è registrato un 40% in meno di produzione. Anche l'occupazione ha continuato ad avere un'emorragia non indifferente: nel 2017 quando i due nuovi modelli Alfa erano da poco sulle linee

Carlos Tavares, numero uno di Stellantis: mentre nelle fabbriche italiane la produzione rallenta, vuole inviare gli operai da Cassino in Francia per accelerare la produzione di Peugeot

si contavano oltre 4.000 dipendenti. In pochi anni l'occupazione si è dimezzata: ogni anno con le uscite incentivate hanno lasciato il lavoro centinaia di operai.

Di contro, non c'è stato nessun nuovo ingresso: le ultime assunzioni risalgono al 2018 quando furono stabilizzati 300 degli 832 interinali; gli altri 532 vennero salutati dall'azienda con un sms la sera del 31 ottobre. Da allora la crisi è andata avanti ad oltranza, al punto che fino al 31 dicembre 2024 si lavorerà su un unico turno giornaliero. Così agli operai è stato proposto di andare in trasferta per un minimo di 3 settimane a un massimo di 3 mesi rinnovabili nello stabilimento francese di Sochaux dove lavoreranno a pieno regime, con uno stipendio non decurtato. E in più un bonus di 130 euro al giorno per vitto e alloggio.

Sochaux, uno dei siti storici di Stellantis, produce le vetture a marchio Peugeot. Gli operai interessati ad andare in trasferta sono quelli del reparto del Montaggio e Carrozzeria; a quelli impiegati nel reparto Presse e Plastica è stato invece offerta una trasferta nei siti italiani di Mirafiori e della Sevel, in Val Di Sangro, dove si producono i furgoni. Questo perché a Cassino un lavoratore con un'anzianità di almeno dieci anni di servizio che lavorando a pieno regime dovrebbe guadagnare tra i 1.400 e i 1.600 euro, in realtà non supera i 900 euro perché gli operai dello stabilimento lavorano meno di dieci giorni al mese. L'adesione alla trasferta è su base volontaria e una decina di lavoratori hanno già dato la loro disponibilità. Si tratta di una prassi che avviene da anni, a sentire Stellantis. Già prima della fusione Fca-Peugeot, precisa il gruppo, si utilizzava la trasferta da tutti gli stabilimenti, a seconda delle esigenze.

«È una scelta non facile, perché io qui ho la mia famiglia e quando sono stato assunto alla Fiat di Cassino non pensavo che un giorno mi venisse proposto di andare a lavorare in Francia - dice Giovanni, in fabbrica da alcuni anni. Gli fa eco Rita, anche lei sulla catena di montaggio: «È un'opportunità per chi necessita di un'entrata in più ed anche per dimostrare fedeltà all'azienda».

Per il segretario provinciale della Fim-Cisl Mirko Marsella «il problema non sono le trasferte. Anzi è una soluzione per chi vuole guadagnare di più dal momento che proprio oggi è arrivato l'annuncio di nuova cassa integrazione. È invece preoccupante il continuo ricorso agli ammortizzatori». Per il segretario della federazione provinciale della Fiom-Cgil Donato Gatti «le trasferte in Francia certificano il fatto che per lo stabilimento di Cassino ci sono solo gli annunci, mentre altrove si lavora».

Roberta Amoruso
Alberto Simone

Ferragni, un altro strappo doloroso Si dimette lo storico manager Damato

LA STORIA

ROMA Nervi tesi fra Chiara Ferragni, gli altri soci e Fabio Maria Damato, ex direttore generale di Tbs Crew e Fenice, che ha lasciato l'incarico ieri, con una nota in cui se ne dà conto. Motivazione: «il cambiamento fa parte di un percorso di rinnovamento aziendale», che ha irritato il super manager. Su Instagram la replica: «Non sono mai intervenuto prima, ma oggi è opportuno anche rettificare come la mia uscita sia stata una scelta autonoma e volontaria, e non, come diffuso dall'azienda, che il cambiamento fa parte di un percorso di rinnovamento aziendale».

PULIZIA DEI CONTI

Tensione nella galassia Ferragni, evidenziata da un fatto conclamato: Alchimia, primo socio con il 40%, ha inviato in Fenice srl, la società-chiave della catena societaria dell'imprenditrice digitale milanese, Lorenzo Castelli, un top manager molto capace, co-fondatore di Alchimia stessa con deleghe in amministrazione e controllo. L'arrivo di Castelli con pieni poteri, potrebbe aver contribuito al passo indietro di Damato che è indagato, assieme alla Ferragni, per il caso Balocco ed inevitabile la sua uscita visto che non può più interloquire con l'Autorità giudiziaria. Del resto sarebbe stato Barletta a rompere gli indugi per fare chiarezza al più presto. Sembra che l'imprenditore, investitore e filantropo che negli ultimi 10 anni ha lanciato con successo diverse società, nella tecnologia, moda dell'hospitality, avrebbe preferito che Damato lasciasse la società già a dicembre, quando è scoppiato il caso Balocco con l'accusa di pubblicità ingannevole: era stato Damato a gestire tutti i contratti della Ferragni, pertanto sarebbe stato opportuno che avesse tratto le conseguenze molto prima. Naturalmente Fenice ridimensiona il clima teso.

Il dopo Balocco-gate non si placa, anzi scuote ancora di più l'ambiente Ferragni, dove prima che scoppiassero le grane, viveva sulla spinta dell'entusiasmo e dei soldi che l'imprenditrice digitale guadagnava sfruttando la sua immagine e il suo brand. Fenice nel 2022 ha sviluppato un giro d'affari di 15,6 milioni e 3,4 milioni di profitti. Il marasma attuale fotografa una realtà che non aveva una organizzazione solida neanche dal punto di vista della governance. E' evidente che il "distacco" di Castelli è un "commissariamento" e dimostra che il primo socio ha deciso di fare l'azionista e riportare chiarezza. In Fenice la Ferragni da alcune settimane ha ingaggiato Alessandro Marina, dandogli poteri di sviluppare la parte commerciale.

A settembre 2018 da Fenice era uscito Riccardo Pozzoli, ex compagno di vita e socio in affari e il suo 27,5% è passato a Pasquale Morgese, industriale pugliese, aggirando il diritto di prelazione previsto dal codice civile. E Morgese che è licenziatario di Chiara Ferragni Shoes, non sarebbe in buoni rapporti con Barletta e avrebbe una posizione ugualmente critica sulla vicenda. Ma la mancanza di ordine e rigidità formale è evidenziato anche dalle regole di funzionamento del cda di Fenice dove il presidente Barletta e l'ad Ferragni hanno poteri differenziati con firme singole, tranne per la Ferragni, alcune deleghe gestionali chiavi, che deve condividere con il presidente. Sisterhood, cassaforte di Chiara, in Fenice ha il 32,5%, Morgese il 27%.

In Sisterhood la Ferragni ha fatto una procura notarile a favore di Marina Di Guardo, sua mamma: le ha attribuito pieni poteri ma riguardano solo la società-cassaforte e basta, nessuna implicazione su Fenice, dove adesso Alchimia sembra voglia prendere in mano le redini. C'è da approvare il bilancio 2023 che fino a prima del Balocco-gate era in utile, ma adesso andranno fatti accantonamenti cui sta lavorando Castelli che potrebbero far chiudere in rosso i conti. E da allora si ripartirà per l'aumento di capitale che, essendo sfumata la trattativa con AVM Gestioni, sarà riservato ai soli azionisti: bisognerà vedere quali condizioni vorranno porre Barletta e Morgese alla Ferragni. Comunque, fatta la pulizia dei conti, Castelli dovrà definire la nuova strategia per il rilancio del brand all'estero.

Rosario Dimito

I NUMERI

15,6 mln
Questo è il fatturato di Fenice, licenziataria dei marchi di Chiara Ferragni. L'utile è di 3,4 milioni di euro (dati 2022)

14,5 mln
Questo è invece il fatturato dell'altra società dell'holding, la Tbs Crews, una talent agency che segue anche l'ecommerce

32,5%
La percentuale delle quote di Fenice controllata direttamente da Sisterhood, la holding personale di Chiara Ferragni

6 mln
Il capitale fresco che sarà immesso in Fenice Srl per riequilibrare i conti e favorire il processo di rilancio del gruppo

LA PRECISAZIONE PER SMENTIRE LE PAROLE DELL'AZIENDA: «LA MIA USCITA È FRUTTO DI UNA SCELTA PERSONALE»

L'ILLUSIONE TROVATA SUL SOCIAL

A sinistra Gennaro Cervasio, giovane calciatore al quale era stato prospettato un ingaggio da parte del Miami Fc, squadra della seconda serie Usa allenata dall'ex Milan Nocerino (qui accanto nello stadio americano)

Il giovane terzino e il sogno americano: «Ma era una truffa: persi migliaia di euro»

▶La denuncia di Gennaro Cervasio, un passato nelle giovanili di Padova e Roma

▶«Contattai un procuratore per giocare a Miami, mi chiese soldi poi è sparito. Altri illusi come me»

IL CASO

PADOVA Sognava un volo per la Florida, le spiagge di Miami e un contratto nel calcio a stelle e strisce. Si ritrova senza una squadra, con cinquemila euro in meno e in una stanza del comando dei carabinieri di Padova. Il calciatore Gennaro Cervasio, 23 anni, mercoledì pomeriggio ha formalizzato una denuncia per truffa nei confronti del procuratore che avrebbe dovuto portarlo in America. È tutto scritto nelle due pagine di querela in cui il giovane – con un passato importante nei settori giovanili di Roma, Torino, Padova e Cittadella - ricostruisce i fatti per filo e per segno. E poi accusa: «Tanti altri ragazzi sono stati raggirati come me, vittime di promesse mai mantenute».

IL PROFILO

Cervasio, terzino pugliese, è cresciuto con tante belle speranze nel vivaio del Padova (fino al 2014) per poi intraprendere un lungo viaggio in giro per l'Italia con l'obiettivo di fare il professionista. Esperienze di alto livello nei settori giovanili di Roma, Torino e Cittadella, ma anche Luparense, Fiuggi, Latina, Campodarsego, Arcella e Curtarolese. Dal miraggio della Serie A ai campi dei dilettanti padovani, arrivando a coltivare una nuova illusione per rilanciarsi: il calcio estero.

IL CONTATTO

La storia di Cervasio inizia qui e finisce con la denuncia presentata l'altro ieri. Una storia che racconta uno spaccato del sottobosco del calcio di chi si ferma alle porte del sogno.

«A giugno 2023 vengo raggiunto su Instagram dal profilo di un uomo che racconta di essere proprietario di una squadra a Las Vegas. Siccome sono svincolato lo contatto chiedendogli se è in grado di trovarmi una squadra. Mi risponde che avrei dovuto fare un provino, ma poi a causa di alcuni problemi familiari lascio perdere».

Passano solo pochi mesi. «A febbraio di quest'anno mi contatta lui su Whatsapp riferendomi la possibilità di andare a giocare nella serie B greca. Io gli chiedo se ha qualcosa da offrirmi in America e lui mi parla della possibilità di andare al Miami Fc (*squadra della seconda serie americana allenata dall'ex Milan Antonio Nocerino, ndr*). Propone un contratto fino al 2027 e con possibilità di proroga fino al 2030. Sono molto interessato e mi viene chiesto di effettuare due bonifici a due diversi Iban: uno da 1.500 euro per il contratto e uno di 300 euro per avere lo sponsor Adidas. Nei giorni seguenti vengo contattato da un avvocato che dice di seguire la mia pratica e mi avanza ulteriori richieste di denaro. Io mi fido ciecamente. Il 10 aprile effettuo un nuovo pagamento di 700 euro come seconda tranche del contratto da me firmato e il 22 aprile effettuo un nuovo bonifico di 600 euro che sarebbe servito per la spedizione del mio nuovo materiale Adidas».

LE ALTRE SPESE

Siamo già a 3.100 euro e non è finita qui. «Il 5 maggio effettuo un bonifico di 200 euro per la conversione della patente di guida da italiana ad americana, il 21 maggio altri mille euro per la proroga del mio contratto fino al 2030, il giorno dopo gli ultimi 1.200 euro per l'acquisto dei biglietti aerei». Totale: 5.500 euro.

Nella denuncia Cervasio fa riferimento anche ad un altro giovane calciatore padovano entrato in contatto con il procuratore: «È un mio amico. Gli ha pagato mille euro, poi ha deciso di non fidarsi più e ha chiesto la restituzione». Soldi che non sarebbero ancora tornati indietro, a fronte di contratti sportivi che non sarebbero mai stati avviati.

Cervasio ha deciso di denunciare tutto «per evitare che altri ragazzi possano essere vittime di situazioni come la mia». Ma come si fa a pagare così tanti soldi ad uno sconosciuto senza nessun incontro di persona e senza alcun contatto ufficiale con la società? «Mi sono fidato ciecamente di questa persona, volevo solo aiutare economicamente la mia famiglia guadagnando dei soldi per giocare negli Usa. Non pensavo minimamente che tutto ciò fosse finto».

Gabriele Pipia

LA STORIA

Maniero, 30 anni fa la fuga dal carcere di Padova "scortato" da finti agenti

▶Il 14 giugno 1994 la storica evasione di "faccia d'angelo" dal Due Palazzi

▶Il suo avvocato dell'epoca Enrico Vandelli: «Ma forse fu un passo verso il pentimento»

PADOVA Era un martedì il 14 giugno del 1994 - 30 anni fa - quando la Padova che fremeva per lo spareggio promozione in A tra i biancoscudati e il Cesena, si svegliò con la notizia dell'evasione di Felice Maniero. Il boss della Mala del Brenta era scappato dal carcere di via Due Palazzi insieme a due suoi colonnelli, scortato da un cordone di finti agenti di polizia e finti carabinieri capaci anche di eludere i posti di blocco ordinati su gran parte delle strade del nord non appena la notizia dell'evasione (la seconda per il boss di Campolongo Maggiore, già fuggito da Fossombrone nel 1987) era diventata pubblica. Faccia d'Angelo sarà catturato di nuovo qualche mese dopo, a Torino. E un anno più tardi, diventato collaboratore di giustizia, metterà in mano ai magistrati di Venezia i codici per scardinare la sua banda. «C'è da domandarsi - commenta oggi il suo avvocato dell'epoca, il padovano Enrico Vandelli - se l'evasione sia stata un passo verso il pentimento».

DA BOSS DELLA MALA A IMPRENDITORE

Maniero di spalle a un processo dopo il cambio di identità. A destra quando era il boss incontrastato della mala del Brenta

IL COMMANDO

Quattro uomini si erano presentati alle 4.30 all'ingresso della casa di reclusione padovana: vestiti da carabinieri e poliziotti, si erano fatti aprire la porta con una semplicità disarmante. Avevano costretto il capoposto dell'epoca (che un processo stabilirà essere stato corrotto da Maniero) a condurli nella sala regìa. Immobilizzata la guardia e oscurate le telecamere, erano caduti tutti gli ostacoli per raggiungere le celle. Almeno sette cancelli si erano aperti al passaggio del commando che aveva immobilizzato una quindicina di agenti arrivando così alla sezione di sicurezza per aprire le stanze blindate delle celle di Felice Maniero, del veneziano Sergio Baron, del braccio destro di Faccia d'Angelo, Antonio Pandolfo, dell'ergastolano Vincenzo Parisi, del camorrista Carmine Di Girolamo e del trafficante di eroina turco, Ihan Hepguceri. Tutti erano poi stati fatti salire a bordo di due auto di grossa cilindrata, fuggite ancora prima che dal penitenziario padovano venisse dato l'allarme.

TANTE ANOMALIE MAI DEL TUTTO CHIARITE «QUALCHE MESE DOPO LO PRESERO A TORINO. LU SAPEVA DI ESSERE SEGUITO MA NON SCAPPÒ»

L'IMBARAZZO

«Il giorno dopo l'evasione - ricorda il penalista Vandelli - dovevo fare la mia arringa come difensore di Maniero nell'aula bunker di Mestre e mi sono trovato con una difficoltà gigantesca ad affermare l'innocenza di una persona che non si è dimostrata tale (si trattava del primo processo alla Mala, quello per cui Maniero è stato condannato in via definitiva a 20 anni e 4 mesi, *ndr*). Ho cercato di fare comunque il mio lavoro».

USCITA ANNUNCIATA?

Con l'effetto del passaggio del tempo a far decantare ogni aspetto della grande fuga, appare sempre più chiaro come quella di Maniero fosse un'evasione annunciata e solo attesa: c'era già riuscito sette anni prima, ci stava riuscendo ancora durante la sua reclusione a Vicenza e l'avevano evitata solo il pentimento di due guardie carcerarie che lui aveva corrotto. Per questo il boss della Mala era stato trasferito a Padova. «È sempre stato una persona intelligente, ma mai un modello - lo tratteggia l'avvocato Vandelli - Era già evaso, era scontato che avrebbe tentato di andarsene, conoscendo Maniero e il suo passato. Diciamo che non è stato ostacolato nella fuga e nessuno mi convincerà mai che a Torino sia stato catturato. Quando dopo l'arresto gli ho chiesto come mai, sapendo di essere seguito, non fosse scappato, mi ha risposto che aveva "mal di stomaco"».

Maniero era già stato riarrestato quando nel carcere di Opera, a Milano, l'allora procuratore di Padova, Bruno Cherchi, lo stava interrogando sul furto del mento di Sant'Antonio, commissionato il 10 ottobre 1991. «Entro in stanza - conclude Vandelli - e il pm mi dice se anche in questo caso Maniero vuol fare ciò che stava facendo a Venezia. A quelle parole ha dato di matto e ha chiesto di uscire dalla stanza. Non l'ho più rivisto: ho saputo così che aveva iniziato a collaborare».

Nicola Munaro

La Clerici operata d'urgenza «Uno tsunami, ma è tutto ok»

▶Intervento alle ovaie e poi il racconto social «Prevenzione decisiva»

IL CASO

V COME VITTORIA Antonella Clerici

ROMA «Come sempre voglio essere sincera con voi e raccontarvi cosa mi è successo perché questo possa ricordare a tutti l'importanza della prevenzione. Giovedì scorso arrivo a Roma con l'idea di stare vicino a un'amica e di andare a Napoli al concerto di Gigi D'Alessio. Il mio ginecologo mi ricorda che devo controllare una cisti ovarica. Da lì parte uno tsunami. Risonanza, ricovero, operazione. Ciao ovaie. Tutto è andato bene». Antonella Clerici ieri su Instagram ha pubblicato una foto in cui è ritratta nel letto dell'Istituto Nazionale Tumori di Roma dove nelle scorse ore è stata operata d'urgenza alle ovaie. La conduttrice di È Sempre Mezzogiorno, che nell'immagine pubblicata sui social fa il simbolo della vittoria, ora dovrà concedersi un periodo di riposo. Sentiti i ringraziamenti a medici e infermieri, in particolare al professor Enrico Vizza: «La sua frase prima di entrare in sala operatoria non la dimenticherò: "Stia tranquilla, al resto ci penso io"». Sotto lo scatto postato dalla popolare conduttrice 60enne i commenti di supporto di tantissimi colleghi del mondo dello spettacolo, da Mara Venier a Chiara Ferragni ad Amadeus.

Autostazioni "blindate": a Mestre e Jesolo guardie in funzione anti-bulli

▶Molteplici situazioni di criticità sulle linee e nei terminal: Atvo corre ai ripari

▶Nei fine settimana d'estate vigilantes in campo per alzare il livello di sicurezza

L'INIZIATIVA

JESOLO Autostazioni e autobus sotto assedio da vandali e bulli, al via i controlli con la vigilanza privata. Già a Jesolo, la scorsa estate, all'alba di una domenica di luglio, per evitare che due gruppi di giovani che da Jesolo dovevano raggiungere Mestre passassero dalle parole ai fatti, ovvero dagli insulti alle mani, furono fatti viaggiare in due autobus distinti. Quest'anno Atvo, in accordo con la Città Metropolitana di Venezia, ha deciso di intervenire in anticipo e soprattutto di investire nella prevenzione, nell'interesse di tutti i viaggiatori e ovviamente dello stesso personale. Anche perché quello scontro sfiorato la scorsa estate era stato solo uno dei tanti episodi segnalati dagli autisti che, proprio nel caso di Jesolo, erano arrivati a parlare di un piazzale dell'autostazione «diventato come una polveriera». In modo particolare nei fine settimana, quando nel litorale calano centinaia di giovani e giovanissimi dai comuni dell'entroterra per passare la notte in città. Il più delle volte per ubriacarsi fino all'alba. Ma le tensioni nei bus rappresentano una situazione che sta accomunando gran parte delle linee di trasporto pubblico del Veneto. Gli autisti della Mom, per esempio, non vogliono più prestare servizio sulle corriere tra Conegliano e Pieve di Soligo. Non nelle condizioni attuali, almeno. Il rischio di essere aggrediti è troppo alto, tanto che la società del trasporto pubblico locale della Marca ha chiesto aiuto alla prefettura e alle forze dell'ordine. Dopo le 16, le linee extraurbane 131, 132 e 133 vengono regolarmente assaltate da baby gang, in particolare una banda composta da una quindicina di giovani, compresi diversi minorenni, arrivati ad aggredire gli autisti e a vandalizzare i mezzi. Insomma, una situazione insostenibile.

LA SVOLTA

Ed è per questo che nel Veneto Orientale, Atvo ha voluto affidarsi alle guardie giurate della Raiders Srl di Marghera. Sotto osservazione finirà l'autostazione di Jesolo ma anche il terminal di Mestre dove, soprattutto al sabato sera, le criticità non mancano. Il nuovo servizio partirà già da questo fine settimana per alzare il livello di sicurezza nei due terminal. L'Azienda di trasporto del Veneto Orientale ha deciso di affidarsi ad una società di vigilanza per garantire una postazione fissa di agenti durante i fine settimana di tutta l'estate, per le autostazioni di Jesolo e di Mestre. Un modo per prevenire problemi di ordine pubblico e di conseguenza anche di decoro, ricordando come da tempo la richiesta del personale era quella di potenziare i controlli e il livello di sicurezza. «La sicurezza, dei nostri utenti – spiega presidente di Atvo, Fabio Turchetto - ma anche del nostro personale, rappresenta in assoluto una delle nostre priorità e della Città Metropolitana. Per questo continuiamo ad investire su questo versante. Con l'avvio della stagione balneare si assisterà ad un aumento di persone anche nell'uso dei nostri mezzi; in situazioni come Jesolo, ci saranno anche molti giovani, che frequentano la cittadina balneare anche per le discoteche. Di qui la decisione di inserire il nuovo servizio in questi contesti». Il servizio partirà da domani e si concluderà il primo settembre; sarà attivo il venerdì, sabato e domenica.

TERMINAL IN SICUREZZA
A sinistra l'autostazione di Jesolo: in estate si riempirà di ragazzi diretti al litorale. Qui sopra il presidente di Atvo Turchetto

GLI ORARI

A Jesolo con questi orari: dalle 17 alle 23 e dalle 5 alle 9 del mattino; a Mestre dalle 19 alle 24. «Il personale della società di vigilanza cui ci siamo affidati – aggiunge il direttore di Atvo, Stefano Cerchier – in quei giorni e in quegli orari sarà stabilmente nei terminal. Va ad aggiungersi al consueto servizio di vigilanza che controlla le nostre aree tutti i giorni». Un progetto importante, che rientra nelle azioni per la promozione della sicurezza individuate dalla Prefettura di Venezia, sentita la Città Metropolitana di Venezia, il comune di Venezia, le società di trasporto e le organizzazioni sindacali.

Giuseppe Babbo

IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA TURCHETTO «NUOVI INVESTIMENTI SU QUESTO FRONTE, LA PRIORITÀ È TUTELARE UTENTI E PERSONALE»

«GLI ADDETTI CHE SARANNO IMPIEGATI SI AGGIUNGERANNO AL CONSUETO SERVIZIO CHE CONTROLLA LE NOSTRE AREE TUTTI I GIORNI»

Ladra di Rolex risarcisce le vittime e se la cava

▶I tre derubati di Padova e Venezia hanno rimesso la querela: niente processo

IL CASO

PADOVA In poco meno di due mesi tra Padova e Venezia, mettendo in pratica la tecnica dell'abbraccio, ha sfilato dal polso un prezioso orologio Rolex a due anziani e a un 50enne. Ma Mirela Radu, romena di 30 anni con diversi precedenti per furto, l'ha fatta franca. Non verrà mai processata. Come c'è riuscita? La straniera ha parzialmente risarcito le sue vittime, e loro hanno rimesso la querela. La legge Cartabia prevede infatti che il reato di furto aggravato sia punibile a querela della persona offesa. Ma i tre derubati, avendo ritirato la denuncia, hanno di fatto liberato la loro ladra. Il primo colpo lo ha messo a segno ad Abano il 26 gennaio di quest'anno. La donna si è avvicinata a un passante, un uomo di 75 anni, e con la scusa di salutarlo e baciarlo lo ha distratto. L'anziano è rimasto spiazzato: una manciata di secondi e la straniera gli ha sfilato dal polso un orologio Rolex modello "Cellini" da 4 mila euro. Il 6 marzo Radu ha colpito a Mestre. Abile e scaltra nell'occasione ha preso di mira un commerciante di 77 anni, anche lui dunque anziano. Lo ha avvicinato in piazza Carpenedo mentre, appena uscito dal suo locale, stava gettando la spazzatura. Gli ha detto di seguirla. L'uomo, sorpreso, è rimasto un attimo titubante, ma la romena gli ha afferrato il polso dove era allacciato l'orologio: è così sparito un Rolex di acciaio e oro ricordo del fratello morto della vittima del valore di 8 mila euro. Il giorno dopo, Radu si è spinta di nuovo in provincia di Padova ed è arrivata a Este. Nell'occasione ha agito con un complice al volante dell'auto su cui viaggiavano. Come sempre ha adocchiato la sua vittima per strada. La macchina ha accostato e Radu è scesa andando incontro a un 50enne, appena uscito da un ristorante. Gli ha chiesto un aiuto economico, e l'uomo si è detto disponibile. Poi per ringraziarlo lo ha abbracciato e, con abilità e destrezza, gli ha sfilato dal polso un Rolex modello Explorer 2 da 10 mila euro.

M.A.

Weekend con gli alpini: raduno triveneto a Bibione

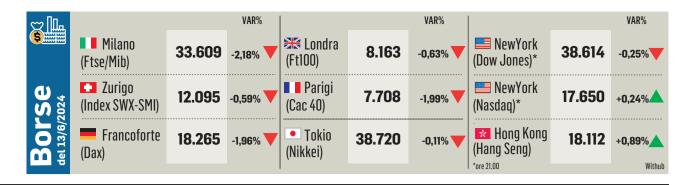
▶Da oggi la staffetta lungo il Tagliamento, domenica la festa

L'EVENTO

Dalle Alpi al mare: al via l'invasione degli Alpini a Bibione. Parte oggi la staffetta che percorrerà le località bagnate dal Tagliamento e che dalla montagna arriverà in riva all'Adriatico. Sono attese 30 mila penne nere per questo weekend nella località turistica di Bibione per il Raduno Triveneto degli Alpini. "Dalle Alpi a quota zero", gli Alpini delle sezioni Cadore, Carnica, Gemona, Udine, Pordenone e Venezia discendono dal Tagliamento fino al mare per ribadire l'importanza e la sacralità del grande fiume per quanto accaduto nelle due guerre mondiali. Una staffetta, tra momenti di ricordo e cerimonie celebrative, nei luoghi più significativi al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Già questa mattina alle 7 la staffetta si è messa in marcia dal Passo della Mauria, al confine tra le due regioni, per raggiungere Bibione. Domenica si inizia dalle 8.30 con l'ammassamento in piazzale Zenith. Dalle 10.15 gli onori con le autorità e lo sfilamento lungo corso del Sole, via delle Costellazioni, viale Aurora e quindi davanti al palco di piazza Fontana. Verso le 13.30 il passaggio della stecca alla sezione di Conegliano. «Attendiamo con orgoglio la grande famiglia degli Alpini - dice il sindaco di San Michele - Bibione, Flavio Maurutto - Grazie alla presenza dei tanti turisti, il Raduno Triveneto di Bibione diventa anche un'occasione imperdibile per farli conoscere meglio e farne apprezzare l'essenza al pubblico internazionale».

DA VICENZA AL LITORALE
Gli alpini veneti dopo il raduno nazionale pronti a "invadere" Bibione

Marco Corazza

Economia

economia@gazzettino.it

Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

La Bce scrive a Unicredit «Abbandonate la Russia»

▶Dopo il pressing in corso sulle banche all'istituto è stato chiesto di accelerare
Da marzo 2022 ridotta del 91% l'esposizione transfrontaliera pari a 5,6 miliardi

IL CASO

ROMA La Bce incalza Unicredit a lasciare la Russia. Dopo la moral suasion che sta esercitando da settimane, nei giorni scorsi Francoforte avrebbe recapitato alla banca di Piazza Gae Aulenti una lettera molto più incisiva nella quale ha sollecitato, senza ulteriore indugio l'istituto a dettagliare un piano di smobilizzo accelerato delle attività. In Unicredit che non commenta la notizia dell'arrivo della missiva, essa comunque non ha colto di sorpresa perché è noto da tempo che tutte le Autorità ritengono che le banche italiane e non debbano lasciare la Russia. «Qui c'è una decisione del governo, dalla Russia bisogna uscire», ha detto giorni fa da Stresa, durante il G7 dell'economia, con il suo linguaggio chiaro ed essenziale Fabio Panetta, Governatore di Bankitalia.

Dopo le sanzioni scattate due anni fa su Putin, per Panetta non ci sono alternative nemmeno di fronte al decreto presidenziale del 2022 emesso dal leader russo contenente una lista di sei istituzioni estere definite «di valore sistemico». E questa sottolineatura significa che la volontà di Mosca prevale su quella degli azionisti delle banche della lista, nel caso in cui essi prendessero decisioni difformi dagli interessi della banca centrale sovietica cui è attribuito il potere di esproprio a fronte di un prezzo simbolico.

Ma Unicredit corre pochi rischi perché Andrea Orcel da tempo ha avviato un disimpegno delle attività e nella risposta che i legali stanno mettendo a punto, spiegheranno il piano di uscita. Da marzo 2022 l'istituto ha fatto una riduzione del -91% dell'esposizione cross border, equivalente a -5,6 miliardi, eseguita a costi minimi grazie alle azioni proattive del management. L'impatto sul Cetl pro-forma sarebbe di -40bps derivante dalla valutazione delle perdite estreme chiudendo tutte le attività. «L'esposizione cross-border di Unicredit in Russia sarà praticamente azzerata nei prossimi 15-18 mesi e la banca locale sarà significativamente molto più piccola», ha detto Orcel di recente.

LE AZIONI

L'esposizione è stata oggetto di accantonamenti conservativi oggi pari a 800 milioni. Gae Aulenti ha aumentato la forza lavoro dedicata alla conformità per gestire il rischio operativo in modo da riprogettare le operazioni per preservare la continuità aziendale. Ciò nonostante Unicredit mantiene il supporto ai clienti internazionali ricercando opportunità per ridurre il rischio a un valore equo. La politica di smobilizzo comprende un de-risking. I derivati sono esclusivamente infragruppo.

Unicredit opera in Russia tramite AO UniCredit Bank, conta circa 3.100 dipendenti e ha 50 filiali. Di recente ha subito un sequestro conservativo di 463 milioni dal tribunale di San Pietroburgo.

r. dim.

MILANO La sede del gruppo Unicredit

Gestione del risparmio

Finint Investments: l'ex comandante della GdF Giuseppe Zafarana nominato nuovo presidente

L'assemblea dei soci di Finint Investments, società di gestione del risparmio del gruppo Banca Finint, riunitasi ieri in seduta ordinaria, ha deliberato la nomina del generale Giuseppe Zafarana quale nuovo consigliere e presidente del consiglio di amministrazione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Zafarana subentra a Giovanni Perissinotto, che ricopriva la carica dal 2016 e che è vicepresidente del gruppo Banca Finint e presidente di Finint Private Bank. Nato a Piacenza nel 1963, il generale Zafarana è stato dal 2019 al 2023 comandante generale della Guardia di Finanza. È l'attuale presidente del cda di Eni.

Luiss nomina il nuovo rettore: dopo Prencipe tocca a Boccardelli

UNIVERSITÀ

ROMA Paolo Boccardelli è il nuovo rettore dell'università Luiss Guido Carli. La nomina è stata decisa dal consiglio di amministrazione su proposta del presidente dell'istituto della Confindustria, Luigi Gubitosi. Boccardelli, che entrerà in carica dal 26 giugno per il triennio 2024-2027, succede ad Andrea Prencipe, che era alla scadenza del suo secondo mandato.

LE SFIDE

Boccardelli, 52 anni, romano e Alumnus dell'ateneo, è professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e Strategie di Impresa e dirige il Centro di Ricerca in Strategic Change Franco Fontana alla Luiss. In precedenza, è stato direttore della Luiss Business School.

«Con la nomina del professor Paolo Boccardelli, la Luiss Guido Carli rinnova il proprio impegno verso l'eccellenza accademica, preparandosi ad affrontare le sfide future che attendono il mondo dell'alta formazione», ha affermato Gubitosi, ringraziando il rettore uscente «per i prestigiosi risultati conseguiti».

I PROGRESSI

«Il professor Andrea Prencipe lascia un'eredità preziosa alla nostra università, con significativi progressi nell'internazionalizzazione e nella ricerca - ha aggiunto il presidente della Luiss -. Durante il suo mandato, l'ateneo è diventato un punto di riferimento a livello globale, capace di attrarre un numero sempre crescente di docenti e studenti internazionali, siglando accordi con 360 istituzioni accademiche tra le più importanti al mondo e lanciando 69 programmi di doppia e tripla laurea. Una strategia che intendiamo rafforzare nei prossimi anni anche grazie allo stretto rapporto con il nostro azionista».

LA COLLABORAZIONE

«Sono molto contento e pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti dalla Luiss in termini di internazionalizzazione, interdisciplinarità ed innovazione - ha detto Prencipe -. Auguro un buon lavoro al professor Paolo Boccardelli. Sono certo che, insieme alla nuova squadra, saprà guidare l'università in continuità con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti».

L'INCARICO

«È per me un grande onore accettare questo incarico, per il quale ringrazio il presidente e l'intero cda», ha sottolineato Boccardelli: «La Luiss è stata ed è un pezzo importante della mia vita e raccolgo con profondo senso di responsabilità ed emozione questo incarico. Ringrazio Andrea Prencipe per la passione e determinazione profuse in questi anni nello sviluppo del nostro Ateneo, confermato dalla crescita nei ranking internazionali. Nel raccogliere il testimone mi impegnerò a rafforzare ulteriormente il ruolo e il prestigio della Luiss in Italia e all'estero, in stretta collaborazione con i miei colleghi, i vertici dell'ateneo e di Confindustria, ben consapevole del grande ruolo che la Luiss svolge come istituzione di questo Paese nella selezione e sviluppo della classe dirigente».

j.o.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,910**	-0,65	1,621	2,020	7882716
Azimut H.	**23,08**	-3,55	23,33	27,19	587040
Banca Generali	**37,60**	-2,29	33,32	40,64	177950
Banca Mediolanum	**10,540**	-2,68	8,576	10,913	1240238
Banco Bpm	**6,054**	-2,51	4,676	6,671	9245379
Bper Banca	**4,541**	-2,70	3,113	5,248	12809910
Buzzi Unicem	**38,50**	-1,18	27,24	39,84	230573
Campari	**9,732**	-1,24	8,927	10,055	3868654
Enel	**6,554**	-1,31	5,715	6,845	19024237
Eni	**13,718**	-1,61	13,757	15,662	11725530
Ferrari	**387,10**	-1,85	305,05	407,03	312286
Finecobank	**14,200**	-2,77	12,799	15,655	1711320
Generali	**23,23**	-1,32	19,366	24,87	3214628
Intesa Sanpaolo	**3,415**	-3,27	2,688	3,748	123507770
Italgas	**4,884**	-1,53	4,841	5,418	1826435
Leonardo	**22,36**	-2,19	15,317	24,41	1692299
Mediobanca	**13,835**	-3,49	11,112	15,231	2931472
Monte Paschi Si	**4,488**	-3,90	3,110	5,277	19374406
Piaggio	**2,746**	-2,28	2,675	3,195	452535
Poste Italiane	**12,390**	-1,47	9,799	12,952	3597177
Recordati	**48,78**	-0,97	47,48	52,97	156329
S. Ferragamo	**9,005**	-1,96	9,016	12,881	524059
Saipen	**2,030**	-3,43	1,257	2,422	33021803
Snam	**4,320**	-0,23	4,204	4,877	7213779
Stellantis	**19,660**	-2,77	19,322	27,08	14714341
Stmicroelectr.	**40,72**	-2,42	36,62	44,89	2443861
Telecom Italia	**0,2242**	0,63	0,2097	0,3001	193056681
Terna	**7,608**	-0,68	7,233	7,927	4553054
Unicredit	**34,45**	-3,47	24,91	36,88	10999641
Unipol	**8,935**	-2,30	5,274	9,570	1588968
Unipolsai	**2,524**	0,08	2,296	2,693	820248
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	0,22	2,165	2,484	76721
Banca Ifis	**19,320**	-2,18	15,526	21,45	128749
Carel Industries	**17,440**	-3,11	17,147	24,12	64715
Danieli	**37,35**	-1,71	28,90	37,95	28359
De' Longhi	**32,28**	-0,92	27,88	33,69	60976
Eurotech	**1,190**	-5,71	1,213	2,431	548871
Fincantieri	**0,5320**	-5,51	0,4739	0,7872	8307491
Geox	**0,6170**	-0,96	0,6185	0,7731	521957
Hera	**3,406**	0,47	2,895	3,546	3443822
Italian Exhibition	**5,000**	-1,96	3,101	5,279	3076
Moncler	**59,82**	-0,33	51,12	70,19	576864
Ovs	**2,686**	-5,02	2,007	2,837	4895074
Piovan	**11,750**	0,00	9,739	12,512	8725
Safilo Group	**1,070**	-3,43	0,8975	1,243	475254
Sit	**1,850**	0,00	1,511	3,318	7436
Somec	**15,500**	-2,52	13,457	28,73	1495
Zignago Vetro	**11,720**	-3,46	11,433	14,315	69868

Intelligenza artificiale e digitale: decolla il nuovo polo del Nordest

▶Alcedo, Veneto Sviluppo, Clessidra e Friulia con 25 manager acquisiscono da Retelit due società con base a Udine e nasce il gruppo PA. Obiettivo: cento milioni di fatturato

L'OPERAZIONE

VENEZIA Grande alleanza a Nordest per le nuove tecnologie, cybersicurezza e intelligenza artificiale. Il fondo trevigiano Alcedo con le finanziarie Fvs (Veneto Sviluppo), Clessidra e Friulia hanno acquisito il controllo delle società PA Abs e PA Expertise, società friulane all'avanguardia nei servizi informatici e soluzioni applicative in ambito IT, un settore previsto in forte crescita. A cedere la realtà di Udine da 60 milioni di fatturato la milanese Retelit. Gli investitori finanziari sono stati affiancati e supportati da 25 manager del gruppo PA, capitanati da Mariano Thiella (Ad di PA Abs) e Fabio Scagliarini (Ad di PA Expertise), che hanno complessivamente rilevato una quota di oltre il 10% di PA Group, società costituita dagli investitori finanziari come holding e capofila del progetto. Mariano Thiella e Fabio Scagliarini resteranno Ad delle società operative, affiancando gli investitori finanziari nella realizzazione di un deciso progetto di crescita che punta ai 100 milioni di fatturato entro 4 anni. Esclusa per ora la Borsa.

«Vogliamo affiancare lo sviluppo di medie e grandi aziende industriali italiane, in particolare nei settori della meccanica, moda, prodotti per lo scaffale della grande distribuzione, per dotarle di servizi Microsoft su misura - commenta Scagliarini che guida Pa Expertise, oltre 400 clienti - il progetto strategico di espansione passa anche da acquisizioni in altre aree dove siamo ancora poco presenti per potenziare l'attività nella realtà virtuale e nell'intelligenza artificiale generativa. Contiamo di superare i 100 milioni di fatturato entro 4 anni». «I fondi ci daranno una mano per questo cammino di crescita al quale parteciperanno 25 manager del gruppo Pa che hanno investito nel gruppo, con noi due capofila - spiega Thiella, manager milanese di origine vicentina, uno dei soci fondatori di Pa -. Con la nostra offerta declinata sulla tecnologia Sap abbiamo come target Pmi e grandi clienti, ma operiamo anche per le più importanti banche italiane, il mondo della Pubblica Amministrazione sia locale (serviamo già più di 800 Comuni) che nazionale. Poi c'è la sanità, dove abbiamo sviluppato una soluzione unica al mondo». Borsa in vista? «Non è da escludere ma oggi non è all'ordine del giorno».

SPINTA PER LA CRESCITA

Per Alcedo si tratta del sesto investimento con il Fondo Alcedo V, dotazione di 238 milioni. «PA può ulteriormente rafforzarsi nel futuro ed essere la base di partenza per un polo di servizi evoluti in ambito IT», osserva in una nota Alessandro Zanet di Alcedo. Con sede a Udine ma con una presenza in tutta Italia (Padova nel Nordest), il gruppo PA è stato fondato nel 1998 e nel 2020 è entrato a far parte di Retelit. Oggi ha in squadra 400 dipendenti e 200 collaboratori. Nell'ambito dell'operazione è stata concordato un accordo di partnership commerciale tra Retelit per realizzare progetti congiunti che integrano la rete, i data center e il cloud di Retelit.

Maurizio Crema

NUOVE FRONTIERE PA svilupperà nuove soluzioni per industrie e Comuni

Cisl Veneto

Refosco: «Troppi Comuni senza sportelli bancari»

Altri 13 sportelli bancari chiusi nel primo trimestre 2024, 106 Comuni oggi "desertificati", senza alcuna filiale bancaria, per 172mila veneti (+21mila nell'ultimo anno) e 11.400 imprese (+1.300 negli ultimi 12 mesi). E c'è il problema anche degli uffici postali. Gianfranco Refosco, Cisl Veneto: «Forte impatto su persone e imprese. Fare fronte comune per frenare il fenomeno».

Alleanza trevigiana tra Brombal e Impronta

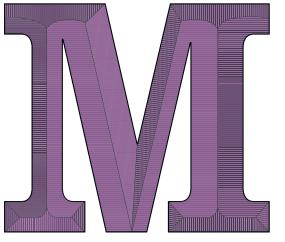
SERRAMENTI

VENEZIA Brombal acquisisce il 62% di Impronta: le due realtà trevigiane uniscono le forze per ampliare il portafoglio prodotti nel settore dei serramenti e approfondire la presenza all'estero. Pierpaolo Brombal e Tiziano Ruffoni: «Un'operazione con reciproci vantaggi tra due aziende in ottima salute e tra loro complementari».

A oggi, Brombal può contare su un organico di oltre 110 tra dipendenti e collaboratori che hanno contribuito a raggiungere un fatturato di 24 milioni nel 2023. Brombal Group possiede anche il 70% di Zanatta Vetro (operazione conclusa lo scorso anno). Impronta è una realtà con più di 50 anni di storia che nel 2023 ha raggiunto un fatturato di oltre 13 milioni, con 70 addetti impegnati in tre stabilimenti da 8 mila metri quadri complessivi, cui si aggiungono gli atelier di Treviso e di Lonato del Garda (Brescia). «Da diversi anni eravamo alla ricerca di un partner per ampliare la nostra offerta con prodotti in legno - dichiara in una nota Pierpaolo Brombal, Ad di Brombal Group - non abbiamo avuto dubbi nell'intraprendere la trattativa che ha portato a questo nuovo assetto». Impronta continuerà la sua attività nel mercato nazionale sotto la guida di: Tiziano Ruffoni (presidente), Duilio Zanin, direttore tecnico, e Gianni Rigato, direttore commerciale.

Rino Mastrotto: pronte nuove acquisizioni, spinta sul solare

L'IMPRESA

VENEZIA Rino Mastrotto è pronta a nuove acquisizioni sempre nel solco di una strategia di sviluppo che coniuga sostenibilità e valori artigiani imprescindibili quando si lavora per marchi del lusso e si vuole attirare i giovani talenti. L'azienda vicentina è stata al centro di un evento a Pitti Uomo 106. Protagonista Matteo Mastrotto, Ad, terza generazione di un'azienda nata nel 1958 e una delle poche a coprire tre settori: moda (abiti, calzature e borse), automotive e interior design. Il tema della sostenibilità è centrale nella filosofia dell'azienda, che a breve inaugurerà il quartier generale di Trissino (Vicenza) con un investimento di 7 milioni per dotarli di un parco solare ad alta performance. «È il primo completamento – racconta Matteo Mastrotto - di un progetto ambizioso che comprende altre due grandi aree destinate alla produzione di rinnovabili da realizzarsi entro i prossimi due anni. Rappresenta oltre 700.000 kg di Co2 risparmiati in un anno. Inoltre i pochi scarti della produzione della pelle vengono dati a un'altra azienda vicentina, Sicit Group (anch'essa partecipata dal fondo di private equity NB Renaissance, azionista al 70% di Rino Mastrotto) che li trasforma in biostimolanti per l'agricoltura e in ritardanti per il gesso». E «nuove acquisizioni sono previste nel 2025, non vogliamo fermarci», annuncia Mastrotto.

Dialogo in piazza a Bologna ricordando l'evento del 1984

A 84 anni il ritorno di Guccini tra la via Emilia e il West

La sera del 21 giugno 1984 piazza Maggiore, a Bologna, era stracolma per il concerto che festeggiava i 20 anni di carriera di Francesco Guccini. Quarant'anni dopo, il Maestrone tornerà su quel palco lunedì prossimo alle 21.45, tre giorni dopo l'84° compleanno, nella prima serata di "Sotto le stelle del cinema", per rivivere quei momenti "Fra la via Emilia e il West" (così si intitolò il concerto) in dialogo con Massimo Cotto, tra ricordi e suggestioni di una serata-evento che - secondo conteggi fatti allora - radunò 150mila spettatori. Venne definita «una sorta di piccola Woodstock italiana». Al termine della chiacchierata con Cotto, il tuffo nei ricordi sarà completato proprio con la proiezione di quel concerto, ripreso da Raidue per essere trasmesso in differita. Guccini aprì con "Canzone per un'amica" e chiuse con un omaggio a "Bologna". «Avevo il timore di essere celebrato, ventennalizzato, ma questi problemi sono passati pensando all'aspetto di festa che avrebbe assunto la serata. È andato tutto per il meglio, sono più che soddisfatto», commentò Guccini davanti a un buon bicchiere di vino, dopo tre ore di musica.

Il "balone" descritto dall'amante di Casanova e immortalato in un quadro di Francesco Guardi a fine '700, la passione per lo scrittore libertino per le mongolfiere, il fallito bombardamento austriaco dall'alto (grazie al vento), poi i pionieri dell'aviazione moderna al Lido. Dagli aerostati agli aerei, la conquista dell'aria raccontata in un libro di Martino Rizzi

I primi aeronauti su Venezia

LA STORIA

«Venti giorni fa ho veduto ancor io un balone che ano fato far e Spinola e il signor Paulo Avanzeti e delgi altri gentiluomini, che ha costato molto denaro. Lo veduto dunque ancor io per aria stando in altana che mi pareva un pomo e è venuto tanto di rider imaginandomi che voi vi volete andar dentro. Dicono che è andato in meso a una vale visina a Buran! e che vi era in questa vale un contadin che erava la tera e che vedendo questo ballone che sempre più si andava calando si mise in ginochio gridando a voce alta disendo: "è rivato il momento che adeso termino di viver perchè questo zè sertamente un castigo che manda il Signor!". Il povero paesan che non sapeva niente di questo ballone fu andato a casa più morto che vivo dala paura. Si ha poi consolato avendo portato il balone a Venezia e tornando indietro con un regalo di venti zechini. Questo è l'acidente che li è avenuto al paesan. Dicono che vi era dentro un gato e un cane e li hano trovati morti. Vi prego adunque di non far questa pacia di andar in ballone». (in realtà non c'era stata alcuna vittima, né umana né animale).

Questo – errori compresi – è il testo della lettera che Francesca Buschini, la sua ultima fidanzata veneziana, scrisse a Giacomo Casanova, dopo aver visto sollevarsi e ondeggiare un pallone aerostatico sul bacino di San Marco, il 15 aprile 1784. L'evento fu talmente rilevante da indurre Francesco Guardi a immortalarlo in un quadro, oggi conservato negli Staatliche Museen di Berlino. Buschini era una ragazza semianalfabeta, che scriveva a Casanova in una lingua incerta, un po' veneziano, un po' italiano, e infarcita di errori. Di lei si sono conservate trentatré lettere, mentre non ce n'è giunta nemmeno una di quelle che le aveva scritto Giacomo. Ma qualcosa apprendiamo attraverso le sue risposte, per esempio che Casanova aveva assistito al volo dell'aerostato dei fratelli Montgolfier a Parigi, nel settembre 1783 e poi, mesi dopo, le comunicava che forse avrebbe volato con un pallone su Vienna. «Mi avete fato rider disendomi che in Vienna fano un ballone che anderà per aria con sei persone e che pol eser che vi andarete ancor voi, ma vardate bene che il ballone non si spachi perché voi pesate tropo» gli risponde la donna con ironia.

AERONAUTI NEI CIELI DI VENEZIA di Martino Rizzi
Cierre
24 euro

MACCHINE VOLANTI

Questa storia, assieme a molte altre, è riportata nel libro di Martino Rizzi "Aeronauti nei cieli di Venezia. Uomini e macchine volanti 1784-1911", pubblicato da Cierre. Scopriamo così che Venezia, oltre ad aver avuto una proiezione sul mare (spesso trascurata) e sulla terra (anche troppo celebrata), ne ha avuta pure una nell'aria (poco conosciuta), una dimensione che Rizzi ha voluto esplorare.

«La mia passione per la storia dell'aviazione e per il volo», racconta Rizzi, «nasce da bambino, forse da un vecchio libro dal titolo "La conquista dell'aria", pieno di foto d'aviatori, aeroplani e avventure che mio padre mi aveva regalato; o forse dai tanti modelli d'aeroplano costruiti dai miei fratelli più grandi. Sta di fatto che non appena raggiunsi l'età per disporre liberamente di una bicicletta la méta più ambita dei miei pomeriggi di ragazzino era lo storico aeroporto Nicelli. È qui che, nel corso degli anni, ho potuto vivere in prima persona (anche se da semplice passeggero) tanti piccoli sogni: il volo in dirigibile (negli anni Ottanta con il Goodyear) il volo sulla laguna in biplano, il looping acrobatico, la trasvolata delle Alpi con uno Junkers JU52, il paracadutismo e, più recentemente, il volo libero in mongolfiera. Il pretesto per iniziare a scrivere è stato il noto quadro del "globo aerostatico" dipinto da Francesco Guardi che ancora oggi continua a suscitare una ridda di supposizioni errate riguardo all'artefice, erroneamente identificato nell'aeronauta bolognese Francesco Zambeccari, mentre le mie ricerche (confermando quelle di chi mi ha preceduto) non hanno trovato traccia a Venezia di costui in quel lontano 1784, dando invece pieno merito al suo vero ideatore – e finanziatore – il Nobil Homo Francesco Pesaro. È così che mi sono divertito a raccontare, di avventura in avventura, da aeronauta ad aeronauta la storia dei primi uomini - e donne - che nel corso dell'Ottocento hanno avuto l'ardire di involarsi nei cieli di Venezia e persino di gettarsi nel vuoto come paracadutisti ante litteram».

LA GUERRA

L'autore racconta anche la storia del primo tentato bombardamento aereo della storia, da parte degli austriaci, nel luglio 1849. Per fortuna dei veneziani, il vento portò i palloni aerostatici lontani dal bersaglio, gli austriaci ci riproveranno nella guerra successiva guadagnandosi il dubbio record di essere stati gli unici ad aver bombardato Venezia in due guerre diverse. Rizzi sottolinea di aver «indagato, per la prima volta, a partire dalle fonti austriache riuscendo così a svelare particolari inediti o poco conosciuti di questo tristemente noto primato tutto veneziano». Scrive una testimonianza dell'epoca: «Nessuna delle tante bombe-palloni lanciate all'aria vennero a cadere sulla città: la maggior parte caddero in mare, e altre, spinte da un furioso vento sud-est, passarono per di sopra la città e le lagune, e andarono a scaricare a Mestre e Campalto le loro masse distruttrici di ferro sulle teste stesse dei nostri nemici inventori. Quel giorno Venezia presentava un aspetto singolare: tutti stavano sulle pubbliche piazze in attitudine silenziosa, a bocca aperta e gli occhi rivolti al cielo, come vedessero volare in aria delle allodole arrostite. I pubblici applausi si manifestavano in modo più vivo e generale allorquando vedevasi qua e là alcune di quelle maledette bolle di sapone calare nella direzione di Mestre».

IN VOLO Mongolfiere moderne e, sotto, un ritratto di Giacomo Casanova che assistette al volo dell'aerostrato dei fratelli Montgolfier a Parigi nel settembre del 1783

ARTE Un particolare del volo del pallone su Venezia nel 1784 immortalato dal vedutista Francesco Guardi e, a destra, meno rassicuranti aerostati austriaci sul cielo della laguna: nel 1849 il primo tentato borbardamento aereo fu evitato solo grazie al vento

L'EVOLUZIONE DEL '900

L'autore non si è però fermato ai soli palloni aerostatici. «Il ritrovamento di alcune cronache di volo raccontate in prima persona dai pionieri dell'aviazione mi ha imposto di spingermi fino al 1911, anno dell'arrivo a Venezia (e più precisamente all'hotel Excelsior del Lido) del più pesante dell'aria: l'aeroplano. È nell'afflato di scoperta di questi uomini, nelle loro ansie, paure e gioie dell'ignota 'via del cielo' che forse ho ritrovato me stesso mentre da piccolo mi immergevo nelle pagine di quel vecchio libro così carico di avventura e di vita vissuta intensamente».

Il primo volo di un aeroplano sul Lido data al 5 marzo 1911, in pieno Carnevale, quando Nicolò Spada, il padre del Lido e costruttore dell'Excelsior, fa arrivare da Pordenone un biplano pilotato da Umberto Cagno. «Nessun altro luogo meglio del Lido», osserva Rizzi, «si prestava così bene al battesimo veneziano dell'aeroplano. L'ampia striscia di sabbia antistante al lussuoso albergo, in inverno perfettamente piatta e compatta, sarà per quattro indimenticabili anni palcoscenico di memorabili imprese aviatorie».

Alessandro Marzo Magno

Al Piccolo Arsenale a Venezia domani va in scena il collettivo anglo-tedesco Gob Squad ispirato a Dorian Gray, primo di una serie di spettacoli del cartellone intitolato dai direttori Ricci e Forte "Niger et Albus": «L'eterna contrapposizione tra bene e male»

Teatro

Una Biennale oltre "il bianco e il nero"

Due immagini di "Creation" che apre l'edizione della Biennale Teatro diretta da Stefano Ricci e Gianni Forte

Il collettivo Gob Squad ha ricevuto il Leone d'Argento

IL FESTIVAL

Prevede anche attori veneziani l'atteso spettacolo d'apertura del 52. Festival internazionale del Teatro della Biennale di Venezia, che dal 15 al 30 giugno darà vita al ricco cartellone riunito dal titolo "Niger et Albus" diretto ancora una volta da Stefano Ricci e Gianni Forte. "Creation (Pictures for Dorian)", del collettivo artistico anglo-tedesco Gob Squad, nato a metà anni Novanta del secolo scorso e insignito quest'anno con il Leone d'argento, sarà in scena domani sabato alle 21 al Teatro Piccolo Arsenale (replica domenica 16 alle 18), e tratterà i complessi meccanismi di potere che legano pubblico, artista e oggetto artistico. Come anticipato, con gli usuali protagonisti in un complesso caleidoscopio visivo saranno coinvolti performer locali, scelti anche in base alla loro giovinezza ed anzianità: appartengono infatti alla generazione precedente o successiva dei sette stabili interpreti. Precisamente, sono stati scelti - dopo attento casting - Alessandro Bressanello, già ben noto al pubblico, Yoko Yamada fra i nomi di punta del genere "stand-up comedy", assieme a Guido Laurjni, Manuel Nakhil, Margherita Piantini, e Pierandrea Rosato.

«La nostra presenza - racconta Alessandro Bressanello - rappresenta lo stare in scena, cosa significa essere artisti senza prendersi troppo sul serio; diveniamo oggetti, sorta di marionette che vengono manipolate, rispondiamo a domande secondo il nostro sapere e volere, divisi in rose e margherite, "vecchi e giovani"... sicuramente per noi è un'esperienza stimolante e creativa!».

«Il progetto si ispira a Dorian Gray - anticipano gli autori - il personaggio wildiano che si intromette in quello che è il dominio degli Dei con l'aiuto di un quadro magico: arresta il processo di invecchiamento e rimane giovane e bello per sempre, ma a un costo altissimo». Bellezza e moralità, invecchiamento e potere, e l'odierno desiderio (ma forse connaturato all'uomo) di "essere guardati": «Probabilmente c'è un po' di Dorian Gray dentro tutti noi - concludono gli autori - ma cosa succede quando le luci della ribalta ci vengono negate per sempre?».

PRESENZA ESTESA

Il collettivo Gob Squad sarà anche presenza "estesa" della 52. Biennale Teatro: in terraferma al Forte Marghera infatti, sempre da domani per tutta la durata del Festival, dalle 11 alle 19 sarà allestita l'installazione video multischermo "Elephants in rooms". Opera corale risalente al 2022, fra i loro lavori più celebri, in cui quattordici performer si sono ripresi con i loro cellulari «al confino dietro il vetro delle loro case».

Nel complesso, si preannuncia un Festival che del dualismo "Niger et Albus" del titolo fa pienamente tesoro: «Un manifesto programmatico - afferma Pietrangelo Buttafuoco presidente della Biennale - che si dipana in una proposta di spettacoli descritta dai suoi direttori come "un biglietto di A/R per un altrove trasversale». «In principio era tutto bianco e nero - confermano i direttori Stefano Ricci e Gianni Forte - la contrapposizione tra bene e male, in quell'eterna azione di miglioramento auspicabile per qualunque essere umano. Gli opposti mescolati, le trame da comporre tra buio e luce».

Quanto al titolo della rassegna: «In latino, a raccontare una lingua morta che ha smarrito il soffio vitale». Ricci e Forte stessi anticipano, con simbologie tratte dall'universo simbolico dei Tarocchi, il loro percorso: «Il Bagatto Back to Back Theatre (storico gruppo australiano Leone d'Oro 2024, ndr) lascerà ai suoi compagni il primo giro di carte per poi chiudere l'edizione; sarà l'Imperatrice Gob Squad a lanciare l'apertura e stabilire i primi vaticini; seguirà il Matto Ciro Gallorano; il Cavallo Tim Crouch; il Mondo Muta Imago; l'eremita Miet Warlop; la Ruota Elia Pangaro; la Temperanza Luanda Casella; la Papessa Giorgina Pi/Stefano Fortin; il Sole Fabrizio Arcuri/Carolina Balucani; l'Appeso Milo Rau; la Morte Vaiva Grainytė/Lina Lapelytė/Rugilė Barzdžiukaitė; gli Amanti Eliana Rotella/Fabio Condemi; il Carro Markus Öhrn; il Diavolo Rosalinda Conti/Martina Badiluzzi; la Giustizia Amir Reza Koohestani». «Tutti tesi - concludono i due direttori - a intrecciare un ordito divinatorio, un mosaico per interpretare il nostro Domani».

Riccardo Petito

Il Sanremo di Conti prende forma Torna la divisione tra Big e giovani

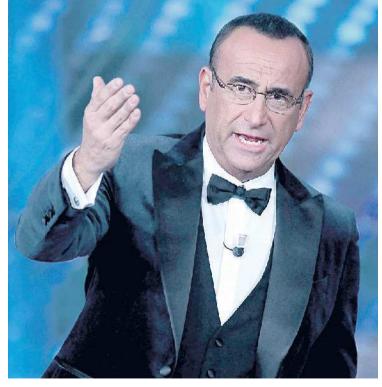
LE ANTICIPAZIONI

Dal ritorno delle due categorie, Big e Nuove Proposte, a quello del DopoFestival. Il Festival di Sanremo di Carlo Conti prende forma. E il nuovo padrone di casa dell'Ariston rivela già i suoi sogni nel cassetto: «Sarebbe fantastico iniziare con Albachiara cantata da Vasco Rossi. Vasco, pensaci: non lo voglio io, lo vuole l'Italia». Il 63enne conduttore toscano, al quale la Rai ha affidato il compito di guidare la kermesse, orfana di Amadeus, per il 2025 e per il 2026, ieri mattina è stato ospite del Tg1 Mattina Estate e ha svelato le prime novità del regolamento del prossimo Festival, in programma dal 4 all'8 febbraio. «Ho cercato di fare giusto delle piccolissime modifiche», ha esordito Conti, al timone della kermesse già dal 2015 al 2017. "Piccolissime", in realtà, è un eufemismo. Perché subito dopo, intervistato da Giorgia Cardinaletti, uno dei volti del Tg1, Conti ha sganciato la prima bomba: quella relativa al ritorno della suddivisione tra Big e Nuove Proposte. Come prima di Amadeus, per intenderci (anche se in realtà già nel 2019 Claudio Baglioni abolì la distinzione tra le due categorie): «Le Nuove Proposte non andranno ad aumentare il numero dei big: avranno una gara tutta loro». Conti non ha confermato né smentito le indiscrezioni secondo le quali le selezioni delle Nuove Proposte si svolgeranno attraverso una serie di prime serate su Rai2, con la conduzione di Alessandro Cattelan. A quest'ultimo dovrebbe essere affidato anche il DopoFestival: «Finiremo verso l'una. Ci saranno meno canzoni in gara», ha detto Conti.

I PRIMI ANNUNCI AL TG1 DEL NUOVO DIRETTORE DEL FESTIVAL CHE SI SVOLGERÀ DAL 4 ALL'8 FEBBRAIO

ELIMINAZIONI

Non è invece una novità la scelta di rinunciare alle eliminazioni: «Ai miei Festival c'erano, ma oggi non avrebbe più senso: sarebbe anacronistico». Conti ha fatto più volte i complimenti ad Amadeus, quasi a voler ribadire di non volersi porre in discontinuità con il predecessore: «Abbiamo fatto lo stesso percorso, veniamo dalla radio». Qualche brano gli è già arrivato: «Che genere? Quello che sta andando adesso», ha anticipato il conduttore, impegnato in questi giorni a Roma in Piazza del Popolo, con il Tim Summer Hits 2024 (su Rai1 in prima serata il 28 giugno, 7, 12, 19 e 26 luglio). Tra il serio e il faceto Conti - che ha escluso la presenza degli amici Pieraccioni e Panariello: «Sarebbe banale» - ha invitato all'Ariston la stessa Cardinaletti (chissà che non porti con sé il compagno Cesare Cremonini). Quanto a Vasco: il rocker di Zocca ha detto "no" a tutti i direttori artistici che si sono alternati in questi anni. Ma nel 2025 cadrà il ventennale del suo ultimo passaggio alla kermesse. E chissà che stavolta non dica "sì".

Mattia Marzi

Carlo Conti, successore di Amadeus alla guida del Festival

MENO CANZONI IN GARA, LE SERATE FINIRANNO VERSO L'UNA. E INVITA VASCO ROSSI: «LO VUOLE L'ITALIA»

L'anniversario

I 70 anni della Nannini il tour partirà da Jesolo

Gianna Nannini oggi festeggia i suoi 70 anni in una condizione così spumeggiante da far pensare che, come insegna Mick Jagger, il rock può essere pericoloso ma può anche allungare la vita. Gianna è l'artista che ha fissato i canoni contemporanei del rock al femminile in Italia, sfidando convenzioni e luoghi comuni ma soprattutto diventando una delle poche artiste della sua generazione ad avere una carriera internazionale. Ora, dopo 50 anni di carriera, celebra il compleanno con un nuovo album, "Sei nell'anima", uscito in marzo, nuova edizione dell'autobiografia "Sei nell'anima", il biopic sugli inizi della sua carriera. Il tour europeo prenderà il via il 22 novembre da Jesolo.

Premiato al festival di Berlino, arriva l'ultimo, sarcastico film di Bruno Dumont che porta la battaglia degli alieni tra i pescatori sulla costa nord della Francia

Queste terre stellari

L'IMPERO
Regia: Bruno Dumont
Con: Fabrice Luchini, Brandon Vlieghe, Anamaria Vartolomei
FANTASCIENZA ★★★1/2

Nell'ondeggiare dissacrante del suo cinema, Bruno Dumont sembra voler definitivamente affermare quanto sacralità e trivialità non abbiano in comune soltanto l'ultima vocale accentata, ma governino il mondo in una conflittualità degenerata dove tutto null'altro è che parodia del reale, a cominciare appunto dal cinema. Mai come adesso "L'impero" sembra essere una matrioska di un'opera globale di un regista che svela, di film in film, un'infinita ripetitività delle argomentazioni, sulle quali spadroneggia da sempre la condizione esistenziale dell'umanità, perduta ciecamente nella necessità di un divino che ne riscatti la propria inutilità e al tempo stesso nella fondata rassegnazione che ciò sia illusorio.

Deformando la realtà e la caratterizzazione dei suoi personaggi, in un contesto via via sempre più grottesco e sprezzantemente sarcastico, Dumont offre ancora al suo paesaggio più amato (in questo caso la Côte d'Opale, sul litorale nord occidentale della Francia) la dimora di una insensatezza costante e allarmante, catturando stavolta il sovrannaturale come elemento decisivo nell'esercizio quotidiano di ogni comportamento terreno, incapace di sondare il mistero della vita.

GENERI

Se tutto il suo cinema è un rimbalzo continuo di genere, dimostrandone la vacuità di fondo, al regista francese mancava solo la fantascienza per immergersi in uno scenario definitivo che si scrollasse di dosso anche la limitatezza terrestre. Così "L'impero" (Premio alla regia all'ultima Berlinale) è davvero un richiamo facilmente identificabile con le lucasiane "Guerre stellari", definendo lo scenario burlesco della lotta tra gli Uni e gli Zeri (in un sistema identificativo binario), in un ambiente di pescatori, dove un bambino, non a caso, svolge il ruolo di un Messia, e gli umani non sono che una piccola parte della gente del posto.

Sfruttando storiche nozioni di architettura (dal gotico delle cattedrali ai modelli vanvitelliani ed escheriani, che danno energia cinetica a improvvisate astronavi) e confutando ogni richiamo a esilaranti esigenze narrative, a cominciare dalle spade laser fino al magma nero autodeformante, Dumont mette definitivamente in campo l'ossessione dei corpi e la loro fondamentale prosaicità, con uno sguardo beffardo tra cielo e terra, tra finitezza ed eternità, in un'atmosfera di sospensione irrealistica di ogni azione, dove il naturalismo geografico diventa un teatro paradossale.

Prima di decifrare l'apocalittico finale e l'ultima inquadratura sul primo piano del bambino che afferma gaudioso «È tutto», andrebbero anche segnalate le performance attoriali, a cominciare da uno scalmanato, caricaturale Fabrice Luchini (ovviamente Belzebù), fino ad Anamaria Vartolomei (la principessa Jane degli "Uno") e Camille Cottin (la Regina).

Adriano De Grandis

L'IMPERO Una foto di scena del film di Bruno Dumont

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Documentario

Viaggio tra i ghiacci ritrovando i pinguini

VIAGGIO AL POLO SUD
Regia: Luc Jacquet
Con: Luc Jacquet
DOCUMENTARIO ★★★1/2

Dopo l'Oscar nel 2006 per "La marcia dei pinguini", l'esploratore e regista Jacquet torna nella magnetica Antartide, «che turba le bussole e le menti», per raccontare un viaggio interiore nel regno del ghiaccio, paesaggio di stupefacente bellezza che ridefinisce l'uomo in rapporto al "mondo alla fine del mondo". Con un magnifico bianco e nero che pare respirare nel silenzio abbacinante della natura, Jacquet regala una poetica riflessione ecologista che sfugge ai cliché: è il percorso del viaggiatore che si avvicina con rispetto alla "meraviglia", pinguini in primis, per scoprire cosa spinge l'uomo a cercare. (ChP)

Protagonisti nella nebbia

DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE
Regia: Francesco Frangipane
Con: Edoardo Pesce, Vanessa Scalera, Anna Bonaiuto
DRAMMATICO ★1/2

Devono scegliere obbligatoriamente se far vivere la madre o far morire il padre e viceversa. Per i due gemelli Elena e Antonio sono giorni di grande angoscia, ma anche di ripensamenti e di fratellanza. Si aggiunga un cavallo bianco in fuga tra le campagne (perché?), e un'ematologa solitaria che accudisce la madre (perché?) e di cui altro non sapremo. La nebbia che apre e chiude il film è la stessa di una conduzione registica che non riesce a elevare la drammaturgia dei personaggi, allentando di troppo i tempi che non diventano mai "tempo sospeso" ma solo vuote pause. Peccato per gli interpreti che ce la mettono tutta senza salvare però quest'opera prima.

Giuseppe Ghigi

L'istinto animale

THE ANIMAL KINGDOM
Regia: Thomas Cailley
Con: Romain Duris, Paul Kircher, Adèle Exarchopoulos
AVVENTURA ★★1/2

Thomas Cailley non sa confermare l'ottimo esordio di "The fighters", coltivando la sua seconda opera sull'ennesima variante della metamorfosi kafkiana: un giovane ragazzo si sta trasformando in un animale. L'horror irrompe nella quotidianità con la malinconica, disperata grazia di chi non sa più cosa essere, osteggiato da un mondo che cerca di mantenere intatta la natura consueta. Ma in "The animal kingdom" Cailley tentenna a chiudere il film, prima di una quantità fastidiosa di finali. Peccato, perché alcune atmosfere sono riuscite e almeno tre momenti vanno ricordati: il primo volo gioioso dell'uomo-uccello, l'abbraccio del padre al figlio alla scoperta della contaminazione, la caccia finale. **(adg)**

«Meglio l'uomo del computer: non capisce le barzellette»

Siamo intelligenti perché siamo limitati. Siamo diventati intelligenti perché più deboli e fragili di altre specie ma più organizzati e adattabili. Restiamo intelligenti perché buttati in ambienti che non conosciamo e magari ostili accettiamo sfide che non sappiamo di essere in grado di sopportare o vincere. E vinciamo anche.

Se siamo così è giusto avere paura di quella che ormai si chiama "Intelligenza Artificiale", e che sembra destinata prima (quasi subito dice qualcuno) o poi a vincere tante, troppe sfide con l'umano? E a far paura. Uno che può rispondere perché l'intelligenza dei suoi simili l'ha studiata per decenni (assieme alla stupidità naturale degli umani, e alla facilità di compiere errori) si chiama Paolo Legrenzi; psicologo cognitivo docente emerito di Ca' Foscari, figura che tra le molte esperienze internazionali ha occupato da docente anche la cattedra appartenuta allo psicologo svizzero Jean Piaget, uno dei fondatori della moderna psicologia e della psicologia dello sviluppo. Il suo ultimo lavoro è "L'intelligenza del futuro - perché gli algoritmi non ci sostituiranno" (166 pagine, 18€, Mondadori) si legge come fosse un romanzo, positivo e rassicurante.

L'INTELLIGENZA DEL FUTURO di Paolo Legrenzi
Mondadori
18 euro

«Ma soprattutto – spiega lo psicologo veneziano, 81 anni, una lucidità rarissima – non si può nemmeno sfiorare la natura dell'intelligenza artificiale se non cerchiamo di capire e spiegare come funziona quella naturale, la sua creatrice». Già, la nostra mente è frutto dell'evoluzione naturale, del caso e della necessità per dirla con un altro famoso titolo. Per questo usiamo "scorciatoie" che i computer nemmeno sanno cosa siano perché, essendo potentissimi, fanno tutto in pochi secondi e rispondono. Noi invece decidiamo in fretta ma poi ci pentiamo e riflettiamo; andiamo prima "veloci col pensiero e poi lenti col pensiero".

Pasticcioni come siamo ce la caveremo nell'intelligenza del futuro? A sentire Legrenzi sì, soprattutto perché siamo creativi, perché abbiaMo conoscenza del mondo, le macchine invece no; le macchine non capiscono le barzellette, non hanno l'inconscio. Create da noi, che quindi dovremmo conoscerle abbastanza bene, però sono migliori di noi per velocità e scelte: ma non lo sono per tanti altri motivi; a domande "insolite" sovente rispondono in modo sbagliato.

Il grande ostacolo da superare resta – paradosso – quello della comprensione della nostra mente. «Capiamo poco come funziona il nostro cervello – spiega Legrenzi con centinaia di esempi, quiz, spiegazione di trucchi e centinaia di storie - che non si è evoluto come le macchine; resta quello di migliaia di anni fa».

Adriano Favaro

La cultura civile tra acqua e casoni

SCENE DI PAGLIA
Festival dei casoni e delle acque
Dal 22.6 al 7.7 nei luoghi storici delle province di Venezia e Padova
scenedipaglia.net

Torna il Festival dei casoni e delle acque che porta il teatro in luoghi storici delle province di Venezia e Padova, attraversando la Saccisica e Mirano per arrivare alla laguna di Venezia. La quindicesima edizione di "Scene di paglia" riporta tra casoni di campagna e di laguna, idrovore, ville storiche e centri cittadini 17 spettacoli, presentazioni di libri e proiezioni. "Tenere Presente" è il titolo scelto dal direttore artistico del Festival, Fernando Marchiori, secondo il quale «la cattiva memoria dei popoli resuscita mostri intorno a noi e noi ci ritroviamo a teatro per cercare di essere un po' meno distratti, distanti, divisi. Per non dimenticarci, per provare a dimenticare».

IL PROGRAMMA

Il festival parte il 22 giugno da Piove di Sacco con il concerto in piazza del Canzoniere Grecanico Salentino. Il 25 giugno a Legnaro il debutto de "Il sequestro – gli 831 giorni di Carlo Celadon", co-produzione del festival con Teatro Bresci. Il 26 giugno, presentazione del libro "La riconoscenza" di Fernando Marchiori con Marco Paolini, e il 27 giugno a Brugine la compagnia francese BitterSweet presenta "Jamais je n'oublie" della coreografa Perle Cayron. Il 28 giugno al Casone Ramei "Tarzan" di Claudio Montagna, spettacolo da tavolo, e a seguire il circo contemporaneo degli spagnoli Rauxa Cia in "La crisis de la imaginación". Il 29 giugno a Correzzola in cartellone "Olmo – io corro per vendetta" di Lady Godiva Teatro e poi "Modàfferi" di Claudio Montagna. Il 30 giugno "Orecchie d'asino" con Claudio Montagna e poi "La sposa blu" di Silvia Battaglio, performer con marionette. L'1 luglio proiezione del film "Il monte interiore" di Michele Sammarco e poi "Re Lear è morto a Mosca" di Cèsar Brie e la compagnia L'Isola del teatro. Il 3 luglio presentazione del romanzo "Il nostro grande niente" di Emanuele Aldrovandi con Eleonora Giovanardi e poi lo spettacolo "Chi resta" di Matilde Vigna e Anna Zanetti. Il 4 luglio "Le disavventure di Pippogrifo" di Esther Grigoli e poi "Totò e Vicé" di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Il 5 luglio presentazione del libro "Storie che accadono" di Roberto Ferrucci e poi "Il sistema nervoso" di Leonardo Capuano. Il 6 luglio a Mirano "La morte ovvero il pranzo della domenica" di Mariano Dammacco con Serena Balivo. Si chiude il 7 luglio con "Sid. Fin qui tutto bene" con Alberto Boubakar Malankino, monologo e concerto hip hop.

Giambattista Marchetto

Il Canzoniere Grecanico Salentino apre Scene di paglia

METEO

Sole prevalente ovunque con locali disturbi solo su Alpi.

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni di bel tempo con ampie schiarite. Addensamenti più consistenti potranno interessare i rilievi, con qualche piovasco pomeridiano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata tutto sommato discreta su gran parte dei settori tra sole e addensamenti sparsi. Tra pomeriggio e sera possibili brevi rovesci o temporali, più probabili tra Dolomiti e valli di San Martino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente su coste e pianure, tra pomeriggio e sera sviluppo di nuovi locali rovesci e temporali su Alpi e Prealpi, in locale sconfinamento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	17	28
Bolzano	15	25	Bari	21	27
Gorizia	13	25	Bologna	18	31
Padova	17	27	Cagliari	20	25
Pordenone	15	27	Firenze	13	28
Rovigo	16	29	Genova	18	23
Trento	14	26	Milano	19	26
Treviso	14	26	Napoli	20	26
Trieste	19	25	Palermo	18	27
Udine	17	25	Perugia	14	27
Venezia	17	24	Reggio Calabria	19	29
Verona	16	27	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	14	27	Torino	17	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
13.45 **G7 Italia - Vertice dei Leader, Borgo Egnazia** Attualità
15.00 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Europei 2024: Germania - Scozia** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Europei 2024: Germania - Scozia** Calcio
2.20 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.20 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

11.20 **Viaggio di nozze in Zambia** Film Drammatico
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements, James Mason, Toby Truslove, Louisa Mignone
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
23.00 **Confusi** Documentario
24.00 **Paradise - La finestra sullo**

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un giorno in Pretura** Att.
23.10 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario.

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La baia del silenzio** Film Drammatico. Di Paula van der Oest. Con Claes Bang, Olga Kurylenko
22.55 **Prey** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Warrior** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Rembrandt ritrovato** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il seduttore** Teatro
17.25 **Movie Charms** Teatro
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **La ragazza triste di Bansksy** Teatro
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **La Fanciulla Del West** Doc.
23.40 **U2 Live in London** Musicale
0.40 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **King of Thieves** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn 1984** Show

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.25 **Station 19** Serie Tv
10.15 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ti presento i miei** Film Commedia. Di Jay Roach. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Nicole DeHuff
23.40 **Zoolander** Film Commedia
1.35 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Bruciati da cocente passione** Film Commedia
11.05 **Alibi.Com** Film Commedia
13.05 **La proposta** Film Drammatico
15.20 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
17.30 **Leoni al sole** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Big Eyes** Film Biografico. Di Tim Burton. Con Amy Adams, Christoph Waltz, Danny Huston
23.25 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
1.55 **La proposta** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
5.20 **La Mortale Trappola Di Belfagor** Film Giallo

Cielo

7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.55 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Molto amate** Film Drammatico
23.20 **Passages** Film Drammatico
1.05 **Strange way of life** Film Western
1.40 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Documentario
2.50 **Ron Jeremy, Life After the Buffet** Film

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Est-Ovest Amore-Libertà Film: drammatico, Rus/Fra/Bul/Spa 1999 di Régis Wargnier con Sandrine Bonnaire e Catherine**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Kingpin** Documentario
23.15 **Kingpin** Documentario
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Nadia Comaneci - Sport e potere** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.30 **L'algoritmo dell'amore** Film Commedia
17.20 **Scintille sopra Brooklyn** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume - La tombola dei troiai** Film Giallo
23.30 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Doc.
14.35 **American Monster** Doc.
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Katia Follesa - Finché social non ci separi** Show
0.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Elsa & Fred** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Tom e Viv** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.25 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.25 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
18.00 **Case da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tamburi lontani** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti induce a essere incisivo nel **lavoro**, trovando come dare un taglio a quegli atteggiamenti che non sono produttivi. Oggi potresti sentirti libero di andare un po' oltre le convenzioni e per una volta essere "politicamente scorretto", trasgredendo alle imposizioni sociali e liberandoti da un peso inutile. Se sai cavartela da solo inizi a ritrovare la sicurezza nelle tue capacità.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti è amica ancora per gran parte della giornata e ti aiuta a esprimere le emozioni, creando le condizioni propizie per l'**amore**. C'è quasi un eccesso di dedizione al partner, verso il quale ti rivolgi con grande trasporto, come se avessi la necessità di aderire al suo atteggiamento verso le cose fino a confonderti con lui. Sorveglia le spese, la situazione potrebbe prestare a confusione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione ti fa rivolgere il tuo sguardo verso l'alto, alzando un po' la posta e azzardandoti a chiedere alla vita anche quello che ti sembra impossibile, forte di una fiducia che non ammette il ribasso. È nel **lavoro** che queste aspirazioni si manifestano, ricominci a sognare, a vedere oltre l'ostacolo che ti blocca, scoprendo tutto un mondo che sai che ti spetta e che appartiene a te.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra la Luna e Nettuno ti dà l'opportunità di ramificare ulteriormente le tue antenne, rendendoti sensibile anche alle minime variazioni dello stato d'animo delle persone che ti circondano e del microclima psichico nel quale ti muovi. L'**amore** ridiventa prioritario, ti induce anche a trascurare qualcosa per favorirlo. Ma se vuoi coronare i tuoi sogni, sarà necessario recidere qualcosa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcosa ti incalza a essere più efficace e a girare pagina, prendendo una decisione forse un po' radicale, che riguarda il settore **economico** della tua vita. Ma è proprio attraverso questa scelta che potrai liberare un notevole coefficiente di energia rimasta imprigionata, ostaggio dei tentennamenti e dell'incertezza che ti hanno indotto a postergare questa mossa. Adesso tutto riprenderà a fluire.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è nel tuo segno per buona parte della giornata e si oppone a Nettuno, alimentando il tuo lato più sognatore, quello che fa di te una sorta di missionario, pronto a salvare il mondo e a redimere chiunque tu ritenga abbia bisogno del tuo aiuto. Alla base di questo tuo atteggiamento, c'è il tuo infinito bisogno di **amore**, che solitamente la tua razionalità traveste nelle maniere più impensate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a fare del tuo meglio e creare spazio per l'**amore**, approfittando di condizioni favorevoli che migliorano la fiducia in te stesso. Sei spensierato e disponibile a lasciarti coinvolgere anche da situazioni diverse perché il tuo desiderio è quello di allargare i confini e sperimentare altre situazioni. Aumenta le tue chances e ricarica le batterie lontano da tutto e tutti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il gioco degli aspetti planetari favorisce e alimenta il tuo lato romantico, che tende a mettere in primo piano l'**amore** tingendolo di tonalità cangianti, in perpetua metamorfosi. Questo ti porta a idealizzare il partner o addirittura a mitizzarlo, facendo in qualche modo convergere su di lui tutte le tue aspirazioni e i desideri inconfessati. Ma ricorda di non trascurare il lato carnale ed erotico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che un vento dispettoso mescoli le carte in maniera indecifrabile, potrai sentirti disorientato dalla confusione e fare fatica nel ritrovare la direzione da seguire. Evita di voler rimettere ordine, il senso di questa giornata è proprio nella confusione, che ti fa scoprire abbinamenti inediti e ti porta fuori dalle rotte più frequentate. I frutti di questo smarrimento li troverai nel **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nonostante la situazione nel **lavoro** sia oggettivamente ingarbugliata, riesci a trovare una via da seguire che ti consente di raggiungere risultati importanti e aggirare quelli che sembravano ostacoli insormontabili. Come in un gioco di prestigio, le apparenze ingannano e tu con un'abile mossa riesci a volgere a tuo favore perfino la confusione, facendo delle contraddizioni le tue migliori alleate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il gioco di aspetti odierno alimenta i tuoi sogni, soprattutto in campo **economico**, favorendo una serie di progetti che, anche se per il momento sembrano poco realizzabili, ti inducono a scavalcare un tuo lato troppo razionale e a immaginare qualcosa di diverso. Lascia briglia sciolta alla fantasia, in modo che svolga i propri compiti e ti consenta anche di favorire un approccio creativo alle cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è ancora in opposizione al tuo segno e oggi si oppone a Nettuno, alimentando e favorendo la sensibilità, che in questo periodo si alterna a momenti in cui lo scetticismo tende a frenare e ridurre ogni tua ambizione. Oggi però puoi fare affidamento sul partner, facendo dell'**amore** il grimaldello con il quale liberare dalla gabbia la fantasia e azzardarti a immaginare soluzioni molto diverse.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 13/06/2023

Ruota					
Bari	52	53	13	14	46
Cagliari	69	80	84	59	24
Firenze	43	1	79	86	53
Genova	50	75	68	30	74
Milano	80	63	18	78	84
Napoli	77	70	33	60	5
Palermo	59	4	12	33	67
Roma	38	55	41	63	39
Torino	55	71	85	88	73
Venezia	47	49	70	23	21
Nazionale	15	3	14	10	89

SuperEnalotto

						Jolly
47	54	5	22	63	84	85

MONTEPREMI		JACKPOT	
	37.711.222,92 €		33.615.034,92 €
6	- €	4	407,97 €
5+1	- €	3	27,29 €
5	21.504,99 €	2	5,03 €

CONCORSO DEL 13/06/2023

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	2.729,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.797,00 €	0	5,00 €

IN GERMANIA 104 GIOCATORI DI SERIE A

La Premier League è la più rappresentata agli Europei, con 114 calciatori, segue la Serie A con 104 e la Bundesliga con 81. Manchester City e Inter (Dimarco in foto) le squadre con più giocatori, 13, su Paris SG e Real Madrid, 12.

ITALIA, RIPROVACI

▶Scattano gli Europei 2024, stasera la gara d'esordio tra la Germania e la Scozia
Francia e Inghilterra partono in prima fila, subito dietro i tedeschi e il Portogallo
La Nazionale di Spalletti detiene il titolo ed è ambiziosa, è ma è meno forte del 2021

IL FOCUS

ISERLOHN Non sarà facile per niente, quest'Italia qui non è paragonabile all'Italia di Mancini, che arrivava alla vittoria dell'Europeo da un percorso di lavoro più lungo. Spalletti è in sella da meno di un anno e si è trovato in poco tempo a smantellare e ricostruire, per due obiettivi, un Europeo da onorare (da campioni in carica) e un Mondiale da rivivere, finalmente, dopo dodici lunghi anni. Quindi, credere di avere davanti la favorita di Euro 2024 solo perché è reduce dal successo di Wembley nel 2021, è una forzatura, non in linea con le attuali qualità tecniche degli azzurri. È chiaro che la Nazionale non si presenta al via da Cenerentola, e possibilità di fare bene ne ha, del resto anche la squadra di Mancini ha vinto non da favorita, per poi crollare davanti alle qualificazioni per il Qatar. L'Italia, a un giorno dall'esordio, ancora naviga nelle incognite, tattiche (la fluidità, il doppio schema, a volte è una risorsa, a volte causa di confusione nei calciatori) e fisiche (la rinuncia ad Acerbi, Zaniolo e Scalvini, le condizioni fisiche non ottimali di Barella e Fagioli). Le certezze sono quelle di un tempo, Chiesa, Barella e Donnarumma, il resto siamo curiosi di scoprirlo.

SFIDA AI GIGANTI

È evidente, dunque, che in Germania c'è chi è più avanti rispetto a noi. La squadra che può contare su Kylian Mbappè è la favorita d'obbligo: le 47 reti in 79 partite, con 12 su 14 ai Mondiali, con titolo conquistato nel 2018, quando non aveva compiuto nemmeno vent'anni, parlano per lui. Deschamps è ct esperto e vincente e la sua fortuna non si chiama solo Kylian. Nell'elenco dei mostri sono presenti Maignan, Theo Hernandez, Tchouameni, Rabiot, Griezmann, Giroud, Tuhram, e ci fermiamo qui. Nel podio delle favorite, l'Inghilterra, sconfitta proprio dagli azzurri nella finale a Wembley. Bellingham è il gioiello di casa, che guida un gruppo a caccia della rivincita: Kane è l'arma letale lì davanti, bomber e trequartista. Ben coadiuvato dai vari Foden e Saka, in più l'esperienza dei vari Shaw, Stones, Trippier, Walker può fare la differenza. Soutgate sta solo proseguendo il percorso che l'ha portata a giocare una finale nel 2021, persa solo ai rigori. La Germania, che questa sera alle 21 inaugura il torneo contro la Scozia, reciterà un ruolo da protagonista se non altro perché squadra ospitante, e ha ancora mal digerito la sconfitta nel 2006 contro l'Italia, nel suo Mondiale casalingo. Ce li vedete i tedeschi - reduci da un brutto mondiale in Qatar - che al secondo tentativo in casa si facciano trovare ancora impreparati? Difficile. Ma Nagelsmann, ct giovane e ambizioso, ha puntato su una squadra agile e offensiva, e questo le fa bella ma fragile. Un errore aver rinunciato alla personalità di Hummels, reduce dalla finale di Champions e da una stagione pienamente all'altezza dei suoi vecchi tempi. Molto simile alla Germania, c'è la Spagna. Anche qui, l'età dell'innocenza può essere l'arma a doppio taglio. Là dove ha fallito Luis Enrique, può sbattere anche il più concreto La Fuente, designato come l'uomo del rinascimento. Di certo, le Furie Rosse - che non hanno raggiunto i livelli della grande Spagna di Del Bosque - trasudano talento (Rodri, Pedri, Lamine Yamal, Ferran Torres, Dani Olmo, Joselu, Oyarzabal) e sostanza (Carvajal e Grimaldo). Spagna che, ricordiamolo, è nel girone dell'Italia, insieme con la Croazia, che se non tra le primissimi, va inserita di diritto, per esperienza e tradizione: una finale e una semifinale negli ultimi due mondiali qualcosa ci ha detto. Con Modric che ancora tira il gruppo. Come Ronaldo per il Portogallo. Un altro grande vecchio che non molla, che vuole ancora essere protagonista nonostante i suoi quasi trentanove anni. La classe infinita di Ronaldo, le accelerazioni di Leao, la concretezza di Bruno Fernandes. Nel 2016, Cristiano li ha portati alla vittoria, oggi il Portogallo può farcela anche con un CR7 a mezzo servizio. Infine l'Olanda, con Koeman ha dovuto rinunciare a Koopmeiners, ma gente come Frimpong, van Dijk, Reijnders e Gapko, la porta a sperare, per rivelarsi una sorpresa, come al Mondiale del 2014. Ciclicamente, gli orange tornano sempre a galla, anche se oggi non è più il team dei maestri. L'Olanda degli anni '70 era altro, non ce ne voglia Koeman. Possibili sorprese? Montella scommette sulla sua Turchia e noi gli crediamo.

Alessandro Angeloni

RAPIDO Federico Chiesa

FENOMENO Kylian Mbappé

BOMBER Harry Kane

FANTASIA Jamal Musiala

DOMANI L'ESORDIO DEGLI AZZURRI CONTRO L'ALBANIA CHE SI PRESENTA A DORTMUND CON 50 MILA TIFOSI

LA GIOVANE SPAGNA DI DE LA FUENTE DEVE RISCATTARSI RONALDO GUIDA IL PORTOGALLO: CERCA IL BIS DOPO IL 2016

Gli azzurri agli Europei

1960	1964	1968	1972	1976	1980	1984	1988	1992	1996	2000	2004	2008	2012	2016	2021
non partecipanti	non partecipanti	CAMPIONI	non qualificati	non qualificati	4° posto	non qualificati	semifinale	non qualificati	fase a gironi	2° posto	fase a gironi	quarti di finale	2° posto	quarti di finale	CAMPIONI

La formula
si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

L'albo d'oro

1960 Unione Sovietica
1964 Spagna
1968 Italia
1972 Germania Ovest
1976 Cecoslovacchia
1980 Germania Ovest
1984 Francia
1988 Paesi Bassi
1992 Danimarca
1996 Germania
2000 Francia
2004 Grecia
2008 Spagna
2012 Spagna
2016 Portogallo
2021 Italia

Ibra annuncia Fonseca: «Conte non era quello che cercavamo»

QUI MILAN

MILANO Zlatan Ibrahimovic prende per la prima volta parola da quando è senior advisor di Red-Bird e annuncia il nuovo allenatore rossonero: Paulo Fonseca (foto). «Lo abbiamo scelto per portare la sua identità, vogliamo una squadra con un gioco dominante e offensivo. Dopo 5 anni serviva qualcosa di nuovo». Le ambizioni: «Gli obiettivi sono i trofei, anche in Europa. Ho detto a Cardinale che se entravo nel Milan doveva essere per un progetto vincente. Non accetto di perdere. E Cardinale mi ha risposto "benvenuto"».

Capitolo Zirkzee: «È un giocatore forte ma va visto faccia a faccia per capire se è pronto per San Siro. C'è una trattativa, però dev'essere ok per noi. È una trattativa e non una beneficenza. Spendiamo in maniera intelligente. C'è una lista di attaccanti», la stoccata di Zlatan. Un Milan oculato, che si muove con intelligenza. «Maignan, Theo Hernandez e Leao restano con noi. Non abbiamo bisogno di vendere, non serve un domino effect», chiarisce Ibra. Poi ci saranno i giovani da far crescere. Per questo motivo è stato scelto Fonseca: «Antonio Conte è un grande allenatore ma non era quello che cercavamo».

I PROTAGONISTI AL QUIRINALE Da sinistra Luca Mazzone e Ambra Sabatini, portabandiera azzurri ai Giochi Paralimpici; Luca Pancalli presidente del Cip, il presidente Sergio Mattarella, Gianmarco Tamberi e Arianna Errigo, portabandiera ai prossimi Giochi estivi, il presidente del Coni Giovanni Malagò

ATTESI In alto Marcell Jacobs, qui Andy Diaz con la divisa azzurra

MATTARELLA LANCIA LA MISSIONE AZZURRA

▶Il Presidente consegna il tricolore ai portabandiera delle Olimpiadi parigine
E scherza con Tamberi: «Con i tuoi salti hai cercato il thrilling alla Hitchcock»

LA CERIMONIA

ROMA «Ho rotto una prassi di protocollo andando due volte allo stesso evento ma, credetemi, ne valeva la pena» ha detto il Presidente Mattarella, dando quel tocco di familiarità sportiva alla consegna delle bandiere ai quattro alfieri che, a Olimpiadi e Paralimpiadi, le porteranno nelle prossime sfilate a Parigi. Alludeva alla presenza in due serate consecutive all'Olimpico, missione oro per l'atletica leggera. Il Presidente sa di sport e di giovani, dunque in quell'atmosfera da Paese delle Meraviglie che erano i giardini del Quirinale, il luogo della cerimonia di ieri, ne voleva dare di nuovo prova e ci riusciva.

Perché dopo il momento solenne, e commovente per i quattro alfieri (Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi per le Olimpiadi, Ambra Sabatini e Luca Mazzone per le Paralimpiadi), il Presidente ha manifestato il suo sostegno totale («vi seguiranno tanti e anche io, via tv e web»), ha voluto i quasi 200 atleti, che a Parigi saranno il doppio ma ci sono ancora qualifiche in corso, intorno a sé non solo per la foto di gruppo ma anche per i selfie che ragazze e ragazzi hanno moltiplicato. Il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, diceva "grazie" come prima parola e poi per il fatto che Mattarella sarà a Parigi per la cerimonia inaugurale e per l'inaugurazione di Casa Italia, l'eccellenza italiana nella capitale francese: «Resti un paio di giorni a vedere le gare», suggeriva, rivelando anche che all'Olimpico dell'atletica Mattarella «ha messo il presidente Mei e me in difficoltà con le sue domande tecniche». Manifestando la sua attenzione personale, Mattarella dirà poco dopo che «è due giorni che se penso alla gara di Tamberi e a quell'asticella a 2,29 e i salti con errore, ho il sospetto che cercasse il thrilling alla Hitchcock, come Larissa Iapichino con il suo ultimo salto d'argento».

ALLA CERIMONIA CON GIMBO APRIRÀ LA SFILATA DELL'ITALIA ARIANNA ERRIGO ALLE PARALIMPIADI MAZZONE E SABATINI

LE GARE DAL 26 LUGLIO ALL'11 AGOSTO

Le Olimpiadi di Parigi si disputeranno dal 26 luglio all'11 agosto; i Giochi paralimpici dal 28 agosto all'8 settembre. L'Italia a Tokyo 2021 vinse 40 medaglie: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.

EMOZIONE

Tremavano le voci dei quattro alfieri, più emozionati che in pista o in pedana. Arianna Errigo parlava del suo essere mamma e atleta e lanciava un messaggio alle donne («non abbandonate ciò che siete e ciò che desiderate, mamma e atleta è un meraviglioso connubio») e a chi le circonda («con loro io sono diventata una atleta più matura e una mamma più felice»); Gimbo invita a un rapporto migliore fra campioni, critici e tifosi e lui si manifesta campione innamorato («senza il sostegno di mia moglie, stiamo insieme da quindici anni, non sarei quel che sono»); Luca Mazzone, alle sue seste Paralimpiadi, le prime nel nuoto, ora nel ciclismo, ha un pensiero ottimistico («vorrei tornare qui con un pullman pieno di medagliati») e uno di crescita sociale («è in corso una rivoluzione silenziosa, tra sensibilità e diritti che aumentano»); Ambra Sabatini ha un bel moto di appartenenza («ci sentiamo sempre sorelle e fratelli d'Italia»).

Il Presidente Mattarella ha parlato degli «sport minori che minori non sono», di «Tokyo che non deve essere di pressione per Parigi» ed ha concluso con la Tregua Olimpica, riprendendo una frase di Gimbo, «non siete solo esecutori di prestazioni», ed ha detto di non sapere se la tregua riuscirà «per l'ottusità di chi ha scatenato le guerre», ma l'importanza che i ragazzi del mondo s'incontrino e conoscano e collaborino «è il messaggio che verrà da Parigi». Che Malagò promette saranno più che non a Tokyo.

I 200 atleti lo pensano ciascuno nell'intimo. Sorride Jacobs, che martedì sarà di nuovo in pista; sorride il triplista Diaz, italiano di passaporto civile ma di passaporto sportivo solo dall'1 agosto, giusto in tempo. Indossa per la prima volta la tuta con la scritta "Italia": «È bellissima» dice.

Piero Mei

BASKET

Milano schianta Bologna, è scudetto Super Mirotic, Belinelli che delusione

Il tricolore resta a Milano. L'Olimpia si conferma campione d'Italia. Batte 85-73 la Virtus Segafredo Bologna e chiude 3-1 la serie. È lo scudetto numero 31, il terzo consecutivo per i ragazzi da Ettore Messina che dimostrano di essere più forti in una serie con più partite di seguito. Bologna, pur avendo il fattore campo a favore, perde gara 1 in casa e da quel momento l'EA7 cambia inerzia e punteggio. Gara 4 si decide a cavallo tra il secondo e il terzo parziale, quando Milano produce un 34-13 che la lancia sul +20 (56-36) e poi controlla, nonostante il tentativo di rimonta degli ospiti che nel finale arrivano fino al –7 a 90 secondi dalla fine. Mirotic incredibile: 30 punti con 16/18 ai tiri liberi e 12 rimbalzi, Melli lo aiuta con 12 punti e 8 rimbalzi. L'Olimpia tira benissimo ai liberi: 30/35. Male Belinelli: 0 punti e 0/4 dal campo che segue il 4/12 di gara 3. Banchi lo tiene in panchina per l'intero ultimo periodo. Male la Virtus da tre: 4/21. Bologna si consola con il rinnovo della sponsorizzazione della Segafredo, azienda di Massimo Zanetti, patron dei bianconeri, anche per la prossima stagione, anticamera probabile per la riconferma della licenza annuale in Eurolega per la prossima stagione,

LA SVOLTA

L'Olimpia aveva subito cambiato l'inerzia andando a vincere gara 1, 75-86 dopo un tempo supplementare a Bologna, arrivata prima in stagione regolare e quindi con il fattore campo a disposizione. Pronta la reazione della Virtus (72-64) in gara 2, poi però Milano è stata brava a vincere 81-78 la terza partita al Forum di Assago, forse quella decisiva per il titolo, e quindi la quarta. Gara tre verrà ricordata per alcune decisioni arbitrali non condivise nel finale dalla Virtus che si è molto lamentata.

SCUDETTO NUMERO 31 Melli in azione sotto gli occhi di Belinelli L'Olimpia Milano ha vinto ieri lo scudetto numero 31, il terzo di fila È la squadra più titolata d'Italia, davanti alla Virtus (16 scudetti)

TRAPANI E TRIESTE PROMOSSE

Intanto, la Serie A, che poco più di un mese fa aveva salutato Pesaro e Brindisi, abbraccia le neo promosse Trapani e Trieste. Per i siciliani è un ritorno nella massima serie dopo 32 anni di attesa, merito di un presidente, Valerio Antonini, sicuramente vulcanico e che ha avuto polemiche con diversi dirigenti in A2, ma che ad inizio stagione ha preso le squadre della città per ottenere la promozione. Ci è riuscito, sia nel basket che nel calcio conquistando la Lega Pro. Per i triestini si tratta di una risalita immediata: appena dodici mesi fa erano retrocessi, due giorni fa si è ripresa la serie A battendo Cantù in gara 4 davanti a 6500 spettatori, record assoluto per la serie A2. Con lo scudetto assegnato e composta la serie A, ora spazio alla Nazionale che sta preparando a Folgaria il pre olimpico in Portorico. Si gioca dal 2 al 7 luglio, gli azzurri andranno alla ricerca della seconda qualificazione consecutiva ad una Olimpiade. Pronti per le nottate caraibiche, sperando siano magiche come tre anni fa in Serbia.

Marino Petrelli

Nuoto

Quattro medaglie agli Europei Argento amaro per Minisini

Ancora medaglie dopo la strambata d'oro di Gregorio Paltrinieri per l'Italia delle discipline acquatiche agli Europei di Belgrado. Ieri se ne sono contate quattro: due luccicanti, l'argento di Ginevra Taddeucci (prima la tedesca Beck che si allena a Ostia) e il bronzo di Marcello Guidi nella 5 chilometri in acque libere, due amarissime nel nuoto artistico: l'argento di Giorgio Minisini tolto dall'oro dal solito basemark (il cartellino giallo) con cui da quando è cambiato il regolamento viene colpito (vittoria al britannico Tomblin nel solo libero), e il bronzo delle giovani dell'Italia B nell'acrobatic routine. Ha vinto la Germania sulla Grecia, in competizione erano in tre.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«SPERO CHE I RESPONSABILI DELLA BAGARRE ALLA CAMERA SIANO PUNITI CON UNA LUNGA SOSPENSIONE. E SENZA STIPENDIO. PERCHÉ VEDERE MONTECITORIO TRASFORMATO IN UN RING FA MALE ALLA CREDIBILITÀ DI TUTTI».

Matteo Renzi leader di Italia Viva

G | Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

M5s non ha perso solo voti ma identità: sappiamo cosa non è più, non sappiamo cosa sia nè cosa sarà

Roberto Papetti

Caro direttore,
il declino del M5s pare inarrestabile. Vi diranno che le Europee non sono le elezioni più consone a misurare le forze del movimento fondato da Beppe Grillo – ed è vero -, ma il risultato del 2024, quel 9,99 per cento che Marco Travaglio ha definito «percentuale Lidl», è comunque deludente se paragonato con le tornate del 2014 (21 per cento) e 2019 (17 per cento). Se si pensa che alle politiche del 2018 aveva raggiunto il 32 per cento, si comprende bene quale sia la tendenza. Quando si inizia a parlare di restyling del nome, di «errori nella comunicazione», di «allargamento del direttivo» significa una sola cosa: crisi. E quello del M5s, a ormai quasi vent'anni dai primi post di Grillo, pare uno di quei crolli da cui è difficile rialzarsi, soprattutto perché si tratta di una crisi di identità. Cos'è, infatti, oggi, il Movimento 5 stelle? Se dovessimo giudicarlo in base alla linea del suo leader non potremmo trovare altra definizione se non quella di «partito camaleontico», un modo educato per dire trasformiste: rivoluzionario col rivoluzionario Grillo, sovranista col sovranista Salvini, moderato col moderato Letta, progressista con la progressista Schlein. «CamaleConte» è così.

Antonio Cascone

Caro lettore,
nella politica attuale bisogna essere molto prudenti nel giudicare crisi e successi. L'esperienza insegna che tutto può rapidamente cambiare, nel bene come nel male. Gli stessi 5stelle dopo i passi indietro del comico padre-padrone-fondatore sembravano destinati a un declino certo e repentino. Invece nelle elezioni politiche del 2022 erano apparsi risorgere a vita nuova sotto la guida di Conte. A tal punto che Conte, l'avvocato prestato alla politica, non faceva mistero di aspirare a un ritorno, prima o poi, a Palazzo Chigi e di voler contendere a Elly Schlein la guida dell'opposizione. Ambizioni e obiettivi che alla luce del magro risultato ottenuto dai pentastellati alle Europee fanno quantomeno sorridere. In realtà a venir meno non sembrano essere solo i voti di M5S, ma la sua stessa ragion d'essere e il suo ruolo nello scenario politico. Del Movimento creato da Grillo oggi possiamo ragionevolmente dire cosa non è o cosa non è più. Non è più un partito diverso dagli altri: le regole "rivoluzionarie " e "anti casta" che si era dato al momento della sua nascita sono state via via abbandonate: è rimasto il vincolo dei due mandati ma anch'esso è ora messo in discussione da una parte degli stessi dirigenti grillini. Non è più il partito del reddito di cittadinanza e dei super bonus: uscito dalle stanze dei bottoni M5S non è stato più in grado di monetizzare sul piano elettorale le costosissime riforme assistenziali che si era intestato (e che gli italiani hanno pagato). Non è un movimento di protesta in grado di riempire le piazze: neppure sulla cancellazione del reddito di cittadinanza, che secondo Conte avrebbe ridotto in povertà milioni di italiani, è riuscito a mobilitare militanti e cittadini. Non è più il partito del Sud: pur mantenendo ampie aree di consenso in alcune regioni meridionali e pur avendo fatto della guerra all'autonomia differenziata una delle sue nuove bandiere, alle recenti Europee sotto Roma è stato quasi ovunque superato dal Pd. Non è una forza politica che ha saputo costruirsi in due decenni un radicamento territoriale ne' che dispone di una leadership forte (Conte non ce ne voglia) e mediaticamente efficace, in grado di competere con quelle (da Meloni a Schlein) oggi in campo nello scenario politico. Insomma sappiamo che M5s non è nulla di tutto questo. Più complicato dire invece cosa sia o cosa sarà. Ma forse proprio in questo sta la spiegazione del suo tonfo elettorale.

La rissa in Parlamento

Quel deputato ha fatto la vittima: ridicolo

La televisione ha ben trasmesso il brutto episodio tra alcuni deputati. Chiamiamoli sempre deputati, perché talvolta definirli onorevoli è fuori luogo. Mi è sembrato che un parlamentare della opposizione avesse avvicinato un ministro della repubblica con fare aggressivo e violento. E con violenza insisteva cercando di imporre ad un uomo più anziano di lui di prendere una bandiera con fare che andava oltre la provocazione. L'intervento di deputati dell'una e dell'altra parte finiva in rissa. Il provocatore con la bandiera diceva di essere stato colpito con una tale forza da farlo cadere a terra. A me era sembrato che questi si fosse buttato a terra. E poi il "ferito" si è fatto accompagnare fuori dall'aula in carrozzina. Ridicolo. Mi è sembrato di essere tornato ai tempi della scuola media quando il compagno, solitamente il meno simpatico, recitava la parte della vittima non avendo altri argomenti dalla sua parte. Il Franti del libro Cuore. Comunque un brutto episodio. E dovremmo chiamarli onorevole. Deputato o parlamentare mi sembra più appropriato

Luigi Barbieri

I risultati delle Europee

Vincitori premiati dall'assenteismo

Credo sia opinione comune che le tornate elettorali, nelle loro varie tipologie, non siano confrontabili perché le motivazioni che spingono gli elettori alle urne sono molto differenti, e queste consultazioni europee non fanno eccezione. Prova ne è che hanno votato quasi 6,1 milioni di persone in meno rispetto alle politiche del 2022. Sarebbe interessante che gli esperti ci dicessero a quali schieramenti politici appartenessero gli elettori che non hanno votato. L'elettorato del centrodestra mi sembra poco motivato a votare per cose che sente lontane e l'UE, a mio avviso, è una di queste. Dalla parte avversa c'è più disciplina di partito, in particolare nel PD, e quando il partito chiama gli elettori accorrono a prescindere. Le altre formazioni sono, diciamo, più umorali e quando le cose non le condividono restano a casa. A sostegno di quanto ho detto, ho esaminato i voti del PD alle politiche del 2022: furono 5,3 milioni che gli valsero il 19,04% alla Camera. A queste europee sono diventati 5,6 milioni pari al 24,08%. Un trionfo, stiamo arrivando, esulta la loro leader. Possibile che non si sia accorta che i voti sono rimasti sostanzialmente gli stessi e che l'importante sbalzo della percentuale è dovuto esclusivamente all'assenteismo? Si, sicuramente si è accorta, ma l'importante è la propaganda. Per la cronaca, pure l'incidenza del centrodestra è aumentata passando dal 43,78% al 47,42% con quasi 1,3 milioni di voti in meno. Tutti contenti quindi? Si, e viva l'assenteismo.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Navi russe verso Cuba

Il manicheismo fa solo l'interesse dei militari

La stampa di questi giorni riporta la notizia che una flottiglia russa, superata la Florida, fa rotta verso Cuba per "esercitazioni missilistiche". Non ha armi nucleari a bordo. Navi da guerra statunitensi e canadesi seguono ogni movimento. In che data siamo, mi sono chiesto leggendo? Siamo nel giugno 2024, non nell'ottobre 1962 (62 anni fa!). I più anziani ricordano infatti in modo incancellabile la crisi di Cuba che portò il mondo di allora vicinissimo alla guerra nucleare, quando John Kennedy decise il blocco navale dell'isola per impedirvi l'accesso di navi russe. A fine ottobre la crisi si risolse dopo che il 27 due serissimi incidenti fecero davvero temere il peggio. Non c'è molto da dire, se non che gli "Imperi", prima di sparire, attraversano durante la loro storia momenti diversi: di collaborazione, di indifferenza reciproca, di aggressivo antagonismo. Anche ora, purtroppo, domina il terzo momento. Ma, come sappiamo, una guerra nucleare li potrebbe far terminare tutti contemporaneamente. Dobbiamo essere consapevoli che non c'è limite alle rispettive volontà di potenza, così come c'è sempre la possibilità di involontari, tragici errori. Ciascuno ha certo le proprie idee, ma pensare in modo manicheo e semplicistico a "Imperi-del-Bene" contrapposti a "Imperi-del-Male", non fa il gioco dell'Umanità, della gente comune a qualsiasi latitudine, né fa il gioco del Pianeta, già troppo sofferente così com'è. Fa invece il gioco di alcune élites militari, industriali, finanziarie, eccetera. Dobbiamo non dimenticarlo!

Renato Omacini
Venezia

Calcio femminile

Nazionale in tivù ma a brutti orari

La nazionale femminile di calcio sta disputando le qualificazioni ai campionati europei 2025. In bocca al lupo a loro. Le partite sono trasmesse su Rai 2. Grazie a loro. Però le gare interne le trasmette alle 18.15, orario scomodo per chi va a lavorare. Mi piacerebbe che la Rai le trasmettesse in prima serata su Rai 1 in modo da dare la possibilità a più persone di vederle. Le partite della nazionale maschile, anche le amichevoli, vanno invece in prima serata. Ma si sa, siamo in Italia, paese di calciofili, dove ci si strappa i capelli per un'amichevole della nazionale maschile e non certo per una partita di qualificazione agli europei femminili... Così facendo non cresceremo mai e rimarremmo per sempre un paese medievale e maschilista. Povera Italia!

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Bulli sui bus

Non chiamateli baby gang

Giorni fa si parlava di un gruppo di ragazzi che imperversavano sui pulman tra Conegliano e Pieve di Soligo. Mi è sembrato strano che le autorità non riuscissero a farli smettere con qualche buona multa. Ma quello che mi ha colpito è l'osservazione di una persona che raccomandava di non usar più il termine 'baby gang' per queste bande di ragazzacci, perchè qualche bullo poteva sentirsi 'nobilitato'. Credo che sia vero.

Natale Trevisan

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/6/2024 è stata di **39.816**

Il commento

I leader azzoppati e la forza di Giorgia

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) L'invito al Papa, davvero inusuale, è un altro segno di una maggiore autonomia. Gli altri leader sono tutti molto nervosi per i loro problemi interni e per le elezioni imminenti. A quello pensano, altro che Ucraina e Medio Oriente, problemi che ora lasciano gestire volentieri al presidente americano Joe Biden. Quella di ieri sera a Borgo Egnazia è stata per molti «l'ultima cena», almeno in una riunione del G7.

In un momento nel quale c'è un vuoto di leadership significativo e preoccupante, Meloni ha dunque trovato un'ampia prateria nella quale muoversi. L'occasione è unica per farsi riconoscere come un leader affidabile e rilevante sulla scena internazionale, qualcuno del quale bisogna ascoltare il parere quando si decidono le politiche da adottare. Ursula von der Leyen è già diventata molto più gentile di come fosse prima delle elezioni europee, e anche Macron e Scholz ora ascoltano con più attenzione. E' però difficile che l'Italia possa esercitare un ruolo di rilievo nel più vasto panorama globale. E' solo la nona potenza economica del pianeta, con un Pil nominale di 2,2 miliardi di dollari contro i 22 degli Stati Uniti, e queste cose contano, quando ci si siede a un tavolo internazionale.

Per questa ragione, nel G7 Meloni è stata e sarà molto attenta a calibrare l'atteggiamento verso la Cina e a non irritare Biden, il presidente che l'ha accolta alla Casa Bianca al suono di "Giorgia on my mind" e le ha dato poi un affettuoso bacio sul capo. Da questo vertice, Biden vuole solo due cose: un accordo sui beni russi confiscati da usare per finanziare l'Ucraina e una dichiarazione di sostegno al diritto delle donne ad abortire. La prima, già ottenuta, gli serve per alleggerire il peso degli aiuti a Kiev, che ricadeva quasi interamente sugli Stati Uniti e che poteva essere usato da Trump in campagna elettorale. La seconda mira a conquistare il voto delle donne, dopo che molti stati hanno negato loro la possibilità di interrompere le gravidanze. La scomparsa, per ora, del tema dell'aborto dal documento finale è un bel problema, al quale si dovrà trovare una soluzione.

Se Meloni ora può dire la sua sui temi che più le stanno a cuore, come l'immigrazione, il piano Mattei o il futuro dell'Unione Europea, è però ancora Biden a dare le carte delle più rilevanti questioni internazionali. Ieri ha incontrato a Borgo Egnazia il presidente ucraino Zelensky e ha siglato con lui un accordo bilaterale di sicurezza per la durata di 10 anni. L'accordo non obbliga gli Stati Uniti a intervenire in caso di aggressione all'Ucraina, ma non richiede l'approvazione del Congresso e consente al Presidente americano di appoggiare Kiev nello stesso modo in cui oggi appoggia Israele. Sul Medio Oriente c'è la mano di Biden anche nella dichiarazione che condanna duramente Netanyahu, per il mancato rispetto dei diritti umani nella reazione all'eccidio compiuto da Hamas il 7 ottobre.

Nelle riunioni del G7 non si firmano leggi, non si vincolano gli stati, ma ci si limita ad auspicare che qualcosa avvenga o a genericamente impegnarsi a fare la propria parte. La cosa più importante è dare all'esterno una sensazione di unità, soprattutto nei momenti più difficili. Per questo gli sherpa lavorano per mesi per limare i documenti, scegliere le parole giuste, attenuare i contrasti. Quando poi si incontrano, i leader hanno tempo per discussioni bilaterali nelle quali si prendono i veri accordi.

Con Macron, Scholz e Sunak, le anatre più zoppe di tutte, per la Meloni non c'è stato molto da dire: il loro ruolo è drasticamente ridotto in attesa degli eventi. Con la Von der Leyen i colloqui saranno stati più intensi, perché bisogna decidere le alleanze e il conseguente peso che l'Italia avrà nelle nomine di vertice a Bruxelles. A Borgo Egnazia gli altri primi ministri e presidenti erano troppo angosciati dal loro futuro personale per concentrarsi davvero anche sul G7: mancava un vero leader che non avesse queste preoccupazioni e Meloni ha prontamente occupato lo spazio vuoto. Continuare a farlo richiederà molto impegno e sarà una lunga navigazione contro vento non priva di attente correzioni di rotta: l'esercito alle spalle della premier è fragile e scomposto, i problemi dell'Italia sono tanti, e dietro ai sorrisi degli incontri internazionali si nascondono spesso molti nemici.

La vignetta

SIAMO FATTI
DELLA STESSA STOFFA.
A EURO 2024 siamo tutti un'unica grande squadra.
Poste Italiane top partner della Nazionale italiana di calcio.
#forzaazzurri
ITALIA
FIGC
Posteitaliane
TOP PARTNER

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Giugno 2024

Sant'Eliseo, profeta. Discepolo di Elia, fu profeta in Israele dal tempo del re Ioram fino ai giorni di Ioas; anche se non lasciò oracoli scritti, preannunciò la futura salvezza per tutti gli uomini.

11°C 21°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 13:14 Cala 1:27

PIANO CITY PORDENONE UN FESTIVAL SEMPRE PIÙ EUROPEO

Cal a pagina XIV

Libri
"Radio bambina" storia della radio dagli inizi del '900 a Torre

A pagina XV

Circuito regionale
Ert Fvg, parata di stelle nella nuova stagione 24/25

Tornano Massimo Lopez e Tullio Solenghi, Lella Costa, Neri Marcoré. Fra le novità Alessandro Bergonzoni, il grande affabulatore.

A pagina XIV

Incidenti mortali: è già un anno nero

▶Nei primi sei mesi del 2024 morte 33 persone sulle strade Schianto in auto, non ce l'ha fatta il 21enne Leonardo Scarel

▶Superati i dati del 2023 e del 2022, scatta l'allarme in Fvg Preoccupano i velox spenti, addio all'effetto deterrenza

Prevenzione
Cento nuove telecamere nelle autostrade

Più di 100 occhi puntati lungo la rete di 500 chilometri delle autostradale dell'intero Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto, coordinati e monitorati da una sala operativa di ultima generazione. Le novità della Polstrada.

A pagina III

Trentatré vite spezzate dall'inizio dell'anno, in un semestre che sulle strade del Friuli Venezia Giulia si può definire nero senza incorrere nell'esagerazione. È il raffronto con quanto successo nel 2023 e nel 2022, infatti, a dimostrare come sul fronte della sicurezza stradale ci sia ancora tanto da fare, nonostante le continue campagne di sensibilizzazione nei vari enti e l'opera sempre capillare delle forze dell'ordine sulla prevenzione degli incidenti e sull'istruzione a proposito delle buone condotte al volante. L'ultimo dramma, la scomparsa del 21enne di Terzo, Leonardo Scarel.

Agrusti a pagina II

Fotovoltaico in tilt in fiamme il tetto della Serrametal

▶L'incendio a Mortegliano nell'azienda che si occupa di carpenteria metallica

Molta paura, danni ingenti ma fortunatamente nessuna persona coinvolta ieri mattina a Mortegliano, dove è divampato un imponente incendio che ha coinvolto lo stabilimento della Serrametal, azienda locale specializzata nella realizzazione di serramenti e carpenteria metallica. Secondo le prime ipotesi è stato probabilmente un cortocircuito partito da uno dei pannelli dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto del capannone a causare il rogo, innescatosi poco dopo le 9.40. Un'altissima colonna di fumo nero si è alzata in cielo in pochissimo tempo e a lanciare l'allarme, dopo che alcuni dipendenti si erano resi conto delle fiamme sulla copertura del fabbricato, è stata Stefania Vesca, sorella del titolare Giuseppe, la quale ha allertato il numero di emergenza 112 per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Dal comando provinciale di Udine sono partite tre squadre, supportate anche dai colleghi dei distaccamenti di Codroipo e Cividale.

A pagina VI

Commercio Il nodo in centro a Udine

Caffè Contarena senza pace: un solo offerente (scartato)

Le serrande del Caffé Contarena, l'elegante spazio in stile Liberty di palazzo D'Aronco posto sotto il municipio di Udine, rimarranno ancora abbassate e per un bel po', almeno qualche mese, il tempo di indire un altro bando. Il primo è finito male.

Lanfrit a pagina VII

Lo studio
Nel 2050 farà più caldo e pioverà più di oggi

Aumento della temperatura fino a 6 gradi in estate da qui al 2100 in Friuli Venezia Giulia, con un +2,5 gradi già entro il 2050. Di poco inferiore l'aumento della temperatura nel periodo invernale, cioè di 5,3 gradi. E pioverà di più rispetto ad oggi, con fenomeni che secondo gli esperti diventeranno via via anche più estremi e pericolosi. L'allarme lanciato ufficialmente dai climatologi.

A pagina V

Montagna
Industrie in Carnia Trenta milioni per la svolta

Oltre 30 milioni di euro di lavori in corso o prossimi a partire nelle aree industriali del Carnia Industrial Park tra Amaro, Tolmezzo e Villa Santina. A due anni dal trasferimento nella nuova sede di Amaro, ad esempio, Advan srl – azienda specializzata in sistemi di implantologia odontoiatrica – ha già avviato un primo ampliamento dei processi di produzione.

A pagina VI

Udinese, Lucca blindato: c'è il nuovo staff

Si è concluso il lifting per il rinnovo del volto dell'area tecnica dell'Udinese. Ieri la società ha confermato ufficialmente le voci che davano Gokhan Inler quale nuovo diesse in sostituzione di Federico Balzaretti il cui rapporto con il club di fatto si è interrotto lo scorso 26 aprile dopo la sconfitta contro la Roma. È ufficiale anche Gianluca Nani che, pur continuando a fungere da direttore generale del Watford, sarà responsabile di tutta l'Area tecnica dell'Udinese. E in serata è arrivato anche il riscatto a otto milioni di euro dell'attaccante Lorenzo Lucca, che quindi diventa totalmente dell'Udinese.

A pagina IX

ATTACCANTE Lorenzo Lucca in gol contro il Lecce (Ansa)

Oww, altro regalo: arriva Giovanni Pini

Nuovo giorno, altra firma (la seconda) per l'Old Wild West Udine che nella mattinata di ieri ha annunciato ufficialmente l'ingaggio di Giovanni Pini, classe 1992, centro di 205 centimetri per 100 chilogrammi, in uscita da Scafati, serie A1. Il giocatore emiliano sembrava destinato a ritornare per la quarta volta in carriera a Verona, dove con la maglia della Tezenis nel 2022 aveva peraltro contribuito ad affossare proprio Udine in occasione della tragica finale playoff che ogni tifoso bianconero ben rammenta con immutato dolore. Nel suo curriculum ci sono due campionati di serie A2 vinti.

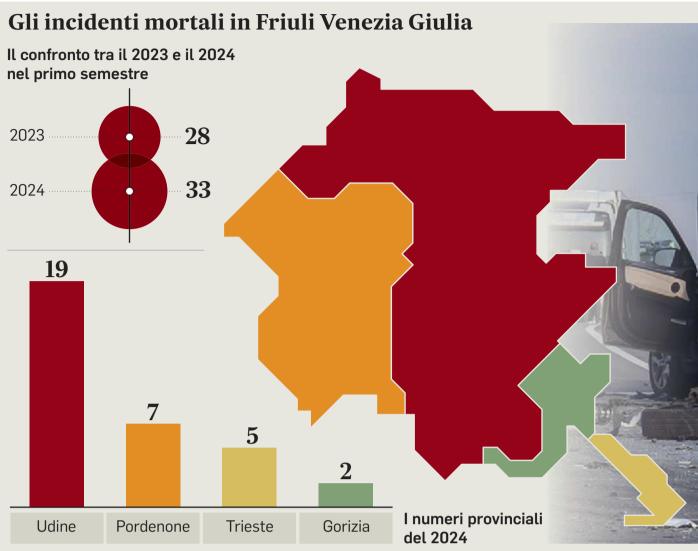
Sindici a pagina X

ACQUISTO Giovanni Pini arriva all'Apu Udine

Calcio, Serie D
Fiorin-Zironelli la coppia si ritrova al CjarlinsMuzane

Perché un'ipotesi diventi la tesi di un teorema necessita di una dimostrazione. Nel caso della supposizione, pubblicata su queste colonne ad inizio settimana, che Denis Fiorin assuma (anche) la direzione sportiva del Cjarlins Muzane e che il nuovo allenatore sia Mauro Zironelli, manca la prova. Se ne saprà di più in giornata, ma è una pista concreta.

A pagina XI

I numeri del dramma

Morti sulle strade, semestre nero

▶Da gennaio a giugno 33 vite spezzate in tutta la regione
Ieri l'addio al 21enne Leonardo Scarel: lo schianto 48 ore prima

▶Il record negativo in provincia di Udine con 19 vittime
La tragedia più dolorosa il 2 gennaio sulla Cimpello-Sequals

IL DOSSIER

Trentatré vite spezzate dall'inizio dell'anno, in un semestre che sulle strade del Friuli Venezia Giulia si può definire nero senza incorrere nell'esagerazione. Ieri l'ultima tragedia: a soli 21 anni è morto Leonardo Scarel di Terzo d'Aquileia (Ud). Si era schiantato con l'auto contro un albero due giorni fa, il suo cuore ha smesso di battere all'ospedale di Udine.

È il raffronto con quanto successo nel 2023 e nel 2022, a dimostrare come sul fronte della sicurezza stradale ci sia ancora tanto da fare, nonostante le continue campagne di sensibilizzazione nei vari enti e l'opera sempre capillare delle forze dell'ordine sulla prevenzione degli incidenti e sull'istruzione a proposito delle buone condotte al volante.

I NUMERI

Il penultimo dramma, in ordine di tempo, si è consumato a Sistiana, in provincia di Trieste. Due vite spezzate dopo uno schianto che lungo la statale 14 "Triestina" ha visto coinvolte quattro auto in un giorno affollato di turisti sulla riviera giuliana.

L'inizio dell'anno, invece, era stato macchiato da quella che ancora oggi è la tragedia della strada con più vittime del 2024. Era il 2 gennaio, infatti, quando un'ambulanza della Croce Rossa di Maniago si scontrava con un camion sulla famigerata Cimpello-Sequals. Tre vittime, compresa una volontaria della Croce Rossa e l'anziana che era stata trasportata per una visita medica. È la provincia di Udine, però, il territorio del Friuli Venezia Giulia nel quale si sono verificati più incidenti mortali in questo primo semestre dell'anno. D'altronde si tratta dell'area più vasta del Friuli Venezia Giulia, con la più fitta rete di strade. Il dato di questo primo semestre, però, fa tremare le vene ai polsi. Da gennaio a giugno, infatti, in provincia di Udine gli incidenti mortali sono stati diciannove. Tutti con una vittima, ma non è affatto un dettaglio che consola. Si tratta infatti di diciannove vite troncate in un istante.

VELOCITÀ ECCESSIVA USO DEL TELEFONO E SORPASSI AZZARDATI LE PRINCIPALI CAUSE

L'anno scorso i decessi nello stesso periodo erano stati 15, mentre nel 2022 si era arrivati a 16 morti sulla strada nello stesso territorio. L'annata precedente non fa testo perché caratterizzata ancora dalle restrizioni figlie della pandemia. Spostandoci poi in provincia di Pordenone, dove il 2 gennaio si è verificato l'incidente più grave di tutta la regione, le vittime della strada sono state fino ad ora sette. L'ultima in ordine di tempo a San Leonardo Valcellina solamente pochi giorni fa. Un bilancio meno severo rispetto a quello di Udine e della sua provincia, ma comunque pesante. L'ultimo schianto mortale dell'Udinese, invece, è avvenuto a inizio giugno. A perdere la vita è stato il 45enne Williams Strizzolo, finito con la sua moto contro un'auto a Porpetto. Il ricovero, poi il decesso in ospedale. Considerando poi le due vittime registrate dall'inizio dell'anno in provincia di Gorizia e i cinque decessi complessivi riferiti alla provincia di Trieste, si arriva a 33 morti sulle strade in tutto il Friuli Venezia Giulia nel primo semestre del 2024. L'anno scorso nello stesso periodo erano state registrate 28 vittime della strada. Si scendeva invece a 26 decessi l'anno precedente, il primo senza le restrizioni alla mobilità della pandemia.

LO STOP IMPOSTO AGLI AUTOVELOX RISCHIA DI CANCELLARE L'EFFETTO DETERRENZA

I FATTORI

Velocità eccessiva, manovre azzardate, uso del cellulare alla guida e sorpassi improvvisi con la linea continua. Sono queste, secondo Istat e Aci, le principali cause degli incidenti mortali in Friuli Venezia Giulia. In un caso su quattro, quest'anno, si è trattato di motoci-

UN SOCCORSO Una squadra dei vigili del fuoco impegnata sulla scena di un incidente stradale

L'allarme dei vigili del fuoco «Poco personale per l'estate A rischio il soccorso rapido»

IL PROBLEMA

L'allarme in questo caso non è legato solamente e direttamente a quanto succede sulle strade. Ma si tratta lo stesso di un "sos" preoccupante: i vigili del fuoco lanciano l'allerta per l'estate e il problema è quello della carenza di personale.

«La dotazione organica dei vigili del fuoco in regione, considerando l'attuale carenza di 230 figure, i pensionamenti in arrivo e le assunzioni «con il contagocce», rischia di non garantire la copertura del territorio regionale e il soccorso tecnico urgente da garantire alla popolazione». A lanciare l'allarme è il coordinatore regionale di comparto Fp Cgil Renato Chittaro, preoccupato anche per i maggiori carichi di lavoro da sempre connessi alla stagione estiva, in particolare quest'anno, alla luce del maltempo e di nuove contingenze come il forte aumento dei voli all'aeroporto di Ronchi.

I DETTAGLI

«I fenomeni atmosferici estremi tra caldo e maltempo, i servizi dei presidi acquatici, segnati da carenze di operatori che arrivano al 51% tra i sommozzatori e al 50% nel nautico, l'apertura delle sedi stagionali di Grado e Lignano, la campagna antincendi boschivi, l'aumento di voli all'aeroporto Trieste Airport, rappresentano una somma di elementi – denuncia Chittaro in un comunicato – che evidenziano l'incapacità dell'amministrazione di organizzare e pianificare le attività correlate al soccorso. Siamo arrivati alla frutta».

IL COORDINATORE DELLA CGIL CHITTARO: «SIAMO ARRIVATI ALLA FRUTTA SERVONO INTERVENTI»

Ad aggravare il quadro, in prospettiva, anche i ritardi nell'avvio, a livello nazionale, dei corsi di formazione per nuovi caposquadra, l'elevata età media del personale (tra gli 850 effettivi in servizio in regione è di 47 anni), la carenza di autisti (oggi al 55% della dotazione necessaria), l'avvicinarsi di un grande evento come GO!2025 (la capitale europea della cultura condivisa in quel caso tra Gorizia e la confinante Nova Gorica, in Slovenia), che innalzerà i livelli di sicurezza da garantire sul terri-

Cento occhi elettronici in autostrada per accorciare i tempi degli interventi

▶La nuova tecnologia copre quasi 500 chilometri a Nordest ed è collegata a un solo centro operativo

▶I dettagli presentati dalla Polizia Stradale «Gestiamo una città in continuo movimento»

I NUMERI I primi sei mesi del 2024 in Friuli Venezia Giulia sono stati contrassegnati da un netto aumento degli incidenti mortali lungo la rete stradale. In alto a sinistra il 21enne Leonardo Scarel

clisti. Le forze dell'ordine intensificano spesso i controlli durante i fine settimana ed è una pratica che tornerà anche durante i week-end dell'estate.

Pesa in modo negativo, infine, lo stop ad alcuni dispositivi per la rilevazione della velocità. Rischia di venire meno il cosiddetto effetto deterrenza nei confronti degli automobilisti con il piede più pesante.

Marco Agrusti

SICUREZZA

Più di 100 occhi puntati lungo la rete di 500 chilometri delle autostradale dell'intero Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto, coordinati e monitorati da una sala operativa di ultima generazione che raccoglie i flussi delle telecamere, integrate nel sistema informatico Geoweb il quale permette la georeferenziazione delle pattuglie su cartografia di dettaglio, con la possibilità di condivisione di flussi immagine in streaming tra operatore di sala e pattuglia su strada al fine di gestire nel migliore modo possibile incidenti, tamponamenti, fughe, richieste di soccorso. Si tratta nella nuova sala regia del Cops, il Centro operativo della Polizia Stradale di Udine, frutto dell'integrazione tra il Coa (centro operativo autostradale friulano, nato nel 1989) e del Coc (centro operativo compartimentale di Trieste), il tutto ospitato nella palazzina della Direzione IX Tronco di Autostrade per l'Italia a Tavagnacco, all'uscita del casello di Udine Nord della A23.

SICUREZZA Un tratto dell'autostrada A23 che collega Palmanova con il confine di Stato attraversando anche Udine

L'IMPEGNO SUL CAMPO

Sono stati 630 gli incidenti coordinati dal centro operativo nel 2023 e 8.000 gli interventi di soccorso svolti da una struttura operativa che coordina quotidianamente, in media, 15 pattuglie (12 su autostrada e 3 su strade ordinarie) distribuite a quadrante e sulle 24 ore per complessive 5.475 pattuglie annue sull'intero territorio di competenza (Autostrade A4, A23, A28, A34, A27 e raccordo autostradale 13). Fondamentale poi, come ha spiegato il dirigente reggente della Polstrada del Friuli Venezia Giulia, Giorgio Bacilieri, è la gestione di uno snodo cruciale nella circolazione nazionale ed internazionale dei viaggiatori e delle merci con le direttrici da e verso l'Austria e la Slovenia. Questo grazie alla collaborazione con le società che gestiscono le tratte, Autostrade per l'Italia, Autostrade Alto Adriatico e Anas. «Gestiamo una città viaggiante – ha esemplificato Davide Sartelli, direttore di esercizio di Autostrade de Alto Adriatico – dove non si può improvvisare nulla e grazie ai rapporti con i concessionari di oltre confine, se succede un incidente in Germania o a Lubiana siamo in grado di gestire in tempo reale dei sistemi di regolazione dei transiti tra Tarvisio e Bolzano o tra Gorizia e Trieste facendo partire delle safety car che indirizzano i mezzi, li filtrano e li incanalano all'esterno a seconda delle esigenze». Così come Anas attraverso la sua sala operativa di Padriciano a Trieste presidia i 50 chilometri di rete autostradale e i 900 di strade statali tra Fvg e Veneto, integrandosi e rapportandosi proprio con il Cops di Udine, come ha sottolineato Antonio Marsella, responsabile della rete regionale Anas.

OTTOMILA CHIAMATE SULLA RETE IN DODICI MESI PER IL NUCLEO SPECIALIZZATO

L'OBIETTIVO È QUELLO DI MIGLIORARE I COLLEGAMENTI CON IL VENETO E L'AUSTRIA

IL FUTURO

Sinergie che avvengono in tempo reale pure con il centro di cooperazione internazionale di Thörl Maglern in Carinzia e il Cos autostradale di Padova. Il futuro? «Quello di riuscire a ricevere degli alert di soccorso già filtrati relativi alla sola rete autostradale così da accorciare ulteriormente i tempi d'intervento», ha aggiunto ancora Bacilieri, affiancato nell'occasione della tavola rotonda anche dal direttore del IX Tronco Aspi Giuseppe Della Porta e tra gli altri, il direttore generale Autostrade AA Giorgio Damico, il responsabile gestione rete di Anas Roberto Mastrangelo e l'ad di Autostrade per l'Italia Roberto Tomasi collegato da remoto. A seguire il prefetto Renato Cortese, direttore centrale della Polizia Stradale, ferroviaria e per i reparti speciali della Polizia di Stato, in videocollegamento da Roma, ha rivolto un saluto alle istituzioni locali presenti e ai 20 bambini del Consiglio Comunale dei ragazzi di Tavagnacco. L'evento si è concluso con lo svelamento della targa di intitolazione e la benedizione degli uffici da parte dell'assistente spirituale della Polizia di Stato don Angelo Favretto.

David Zanirato

torio regionale.

LA PRESSIONE

L'allarme di Chittaro fa eco a quello lanciato da Mauro Giulianella, coordinatore nazionale Fp Cgil dei vigili del fuoco, dopo l'incontro di mercoledì con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Tra i problemi irrisolti, per Giulianella, non soltanto le carenze di organico, che a livello nazionale sono di 4mila figure tra gli operativi e di 2.500 tra il personale amministrativo, determinando un eccesso dei carichi di lavoro e il ricorso stabile allo straordinario, ma anche il contratto di lavoro scaduto e altre pesanti criticità come la mancanza di copertura assicurativa Inail, le carenze di dispositivi sanitari e di protezione, i ritardi nella formazione. Da qui un livello di insoddisfazione sempre più alto tra i vigili del fuoco e i loro rappresentanti sindacali, «pronti a chiamare i lavoratori e le lavoratrici, se necessario, a iniziative di mobilitazione e di lotta».

Schianto all'incrocio e un'auto va in fiamme

INCIDENTI

Una mancata precedenza all'incrocio, lo schianto e un'auto che prende fuoco. Uno scenario terribile quello che si è presentato ieri pomeriggio ai soccorritori all'incrocio tra le vie Bodegan e Pieve a Fontanafredda, al limite con il territorio comunale di Porcia. La Sores ha allertato ambulanza, automedica ed elisoccorso. Ma le conseguenze, fortunatamente, non sono state gravi per le persone coinvolte. Soltanto un 57enne di Sacile è rimasto leggermente ferito ed è stato trasportato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone per accertamenti.

Lo schianto ha coinvolto una Panda delle Poste, contro la quale si è schiantata una Peugeot 106 che, in seguito all'impatto, ha preso fuoco nella parte anteriore. Una terza vettura, una Opel Corsa, ha invece finito la corsa contro un palo della segnaletica stadale. Oltre al personale sanitario, sono intervenuti i Vigili del fuoco di Pordenone e una pattuglia della Polstrada, che ha a lungo lavorato per ricostruire la dinamica.

INCIDENTE Le auto coinvolte nello schianto in via Bodegan (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Ieri mattina, invece, lunghe code in A28 per un incidente stradale che si è verificato all'altezza di Fontanafredda. È successo verso le 11.30. Un automobilista ha improvvisamente perso il controllo della guida e si è schiantato contro il guardrail. L'automobile, una Ford Fusion, dopo una carambola è rimasta bloccata in corsia di sorpasso, la parte anteriore rivolta nel senso opposto di marcia. A bordo c'era un trentottenne che risiede a Sacile e che stava rientrando verso casa. L'uomo è stato soccorso dal personale sanitario arrivato sul luogo dell'incidente in ambulanza. Le sue condizioni non sono gravi ed è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli per accertamenti.

L'incidente non ha coinvolto altri mezzi. L'autoarticolato che precedeva l'auto è riuscito a fermarsi in tempo evitando ogni coinvolgimento nello schianto. Per gli utenti dell'A28 che viaggiavano in direzione Conegliano i disagi non sono mancati. L'auto incidentata, infatti, si trovava nella corsia di sorpasso e non è stato possibile smaltire subito le code, che hanno toccato i quattro chilometri. A occuparsi dei rilievi che permetteranno di ricostruire la dinamica sono stati gli agenti della Polstrada di Pordenone. Per liberare le carreggiate dai detriti sono invece intervenuti gli addetti di Autostrade Alto Adriatico, che hanno messo in sicurezza la sede stradale prima che la viabilità fosse ripristinata.

Nel pomeriggio ulteriori disagi per un'auto che ha preso fuoco per cause accidentali nel tratto tra Fontanafredda e Porcia.

Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

«Nel 2050 ci sarà ancora più caldo e pioverà molto più di adesso»

▶A fare i calcoli il Centro studi sul cambiamento climatico «Negli ultimi anni temperature più elevate della media»

TROMBA D'ARIA Le piogge saranno più intense e le temperature più alte. Sarà sempre più difficile scongiurare gli eventi meteo estremi

L'ALLARME

Aumento della temperatura fino a 6 gradi in estate da qui al 2100 in Friuli Venezia Giulia, con un +2,5 gradi già entro il 2050. Di poco inferiore l'aumento della temperatura nel periodo invernale, cioè di 5,3 gradi. Un fenomeno che sarà accompagnato da ripetute ondate di calore durante i mesi estivi e da intense precipitazioni in altri momenti dell'anno, con una conseguente crescita del rischio idrogeologico. Lo scenario emerge dalle analisi e dalle proiezioni del Centro studi sul cambiamento climatico di Greenway ed Ecogest, realtà che si occupano della manutenzione stradale e autostradale del verde. Un documento che, date le proiezioni, evidenzia la necessità di intervenire a salvaguardia proprio delle infrastrutture viarie presenti in regione. «Nell'ultimo periodo sono stati registrate temperature decisamente più elevate delle medie annuali, con alcuni picchi negli ultimi 10 anni – specifica il report -. Nell'arco temporale 1961-2016 l'aumento medio della temperatura è stato di 0,3 gradi ogni 10 anni, con un trend in netta accelerazione».

LE PRECIPITAZIONI

La lettura dei dati locali e le evidenze di quanto sta accadendo al livello globale, portano il Centro Studi per il Cambiamento Climatico a prevedere un aumento medio delle temperature fino a circa 5,3 gradi centigradi in inverno, mentre in estate si potrebbe osservare un aumento fino a quasi 6 gradi. In crescita anche le precipitazioni, addirittura del 20-30 per cento entro la fine del secolo. Questi cambiamenti del clima della regione potrebbero portare a un aumento del rischio idrologico e dell'instabilità dei versanti. Nelle aree più critiche, dove il cambiamento climatico si sovrapporrà al cambiamento idrologico, in gran parte dovuto alle attività umane, continua lo studio. Le piogge torrenziali potranno portare a inondazioni e allagamenti, e di conseguenza a cambiamenti significativi nel regime di trasporto di solidi e sedimenti nei fiumi, con conseguenti fenomeni di instabilità negli alvei, nei versanti e nelle zone ripariali.

INVERTIRE LA TENDENZA

Nelle aree a bassa quota che sfociano in lagune o in mare, potranno esserci ulteriori difficoltà nell'evacuazione dei flussi di piena in caso di alta marea, aggravate dall'innalzamento del livello del mare. Sono numeri e scenari che mettono in rilievo come la manutenzione delle reti infrastrutturali sia fondamentale per renderle resilienti agli effetti del cambiamento climatico. «Le soluzioni esistono, e sono molteplici – osserva il presidente del Centro studi del cambiamento climatico, Valerio Molinari -. Innanzitutto, bisogna pianificare e rimodulare la manutenzione supportandola attraverso soluzioni come telecamere online, stazioni meteorologiche, sensori di carico stradale, sistemi telematici avanzati in grado di regolare il flusso del traffico e di evitarne la congestione. Importante anche la scelta di nuovi impianti a verde, che influisce sullo stato di conservazione delle infrastrutture stradali e autostradali». Tra le soluzioni, prosegue, «si può pensare a piante ed alberi autoctoni nei nuovi impianti, razionalizzazione e adeguamento della pianificazione degli interventi di manutenzione, applicazione di nuove tecnologie di studio e controllo alla manutenzione del verde, a partire dai droni e dal monitoraggio continuo dello stato della vegetazione». Oggi la temperatura media annua in Friuli Venezia Giulia raggiunge valori massimi compresi tra i 14,5 e i 15,5 gradi lungo la fascia costiera, grazie all'effetto moderatore del mare. Una situazione leggermente difforme si registra nel resto dell'area collinare e montuosa della regione, dove la temperatura è profondamente influenzata dall'altitudine e, soprattutto, dall'esposizione e dall'orientamento delle catene montuose. Ciò gioca un ruolo molto importante anche nel comportamento della temperatura a lungo termine.

Antonella Lanfrit

La Regione promette: «Pronti a intervenire per aiutare l'apicoltura»

L'ANNUNCIO

«L'Amministrazione regionale è pronta a intervenire a sostegno del comparto dell'apicoltura che sta attraversando un oggettivo momento di sofferenza causato dalle condizioni climatiche degli ultimi mesi. E lo farà, come già comunicato formalmente lo scorso 3 giugno al delegato dei Consorzi apistici regionali, attraverso uno specifico provvedimento normativo nella prossima legge di assestamento di bilancio che sarà discussa in Consiglio a luglio».

Lo ha precisato oggi l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, dopo che negli ultimi giorni si stanno susseguendo diverse segnalazioni, anche a mezzo stampa, di singoli apicoltori che lamentano le difficoltà attraversate dal comparto. «Sembra evidente - fa notare l'assessore - una mancanza di comunicazione interna tra gli operatori del settore in quanto, altrimenti, non si spiegherebbero le prese di posizione dei singoli apicoltori che chiedono un intervento per il quale è già stata data una conferma rispetto alla sua prossima realizzazione. Le pur legittime posizioni dei singoli non agevolano il dialogo quando le rappresentanze di categoria si sono ufficialmente e tempestivamente mosse e rischiano di adombrare una mancanza di attenzione dell'Amministrazione che è però smentita dai fatti». Zannier sottolinea poi una doppia necessità.

«A livello nazionale - spiega - è necessaria una riflessione per definire misure strutturali per il comparto oggi non previste o insufficienti. Inoltre, è necessario ribadire la centralità delle rappresentanze di categoria nel confronto con l'amministrazione pubblica al fine di evitare una inutile frammentazione delle richieste e un indebolimento della rappresentanza stessa».

Occupazione, si allarga il divario tra donne e uomini

COSA DICONO I NUMERI

Cresce l'occupazione in Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre di quest'anno, con un saldo positivo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso di 7.500 unità (+1,5%), portando il numero complessivo dei lavoratori a 522mila e 200 unità. L'aumento è legato soprattutto a un'ulteriore occupazione maschile. Gli uomini arrivano ad avere un tasso di impiego del 75,4%, staccando di quasi 13 punti il tasso di occupazione femminile, al 62,1%. Incidono sull'aumento occupazionale anche gli impieghi autonomi, cresciuti di 5.900 unità. L'Ires, con il ricercatore Alessandro Russo, ha elaborato i dati Istat dando la misura del mercato del lavoro in regione. In terreno positivo, cioè con più occupati rispetto al primo trimestre del 2023, risultano essere ancora le costruzioni (+2.100 unità) e i servizi, dove gli impieghi crescono di 9.100 persone. Sono due aree che compensano, a livello statistico, le perdite occupazionali che nel primo trimestre si sono avute, invece, nel commercio, negli alberghi e nei ristoranti. Stabile il manifatturiero. Guardando nel dettaglio i comparti, nell'agricoltura-silvicoltura-pesca c'è stato un calo di ottocento di occupati (da 11.400 a 10.600); nell'industria si è passati da 121.300 unità a 121.500; nelle costruzioni l'aumento è stato di 2mila unità, da 33mila a 35mila; nel commercio-alberghi e ristoranti la flessione più significativa: da 91.200 impiegati a 88mila.

IL SALDO

Nei servizi e nelle altre attività, si concentrano 267mila lavoratori rispetto ai 257.900 un anno fa. È un quadro composito quello che emerge dall' rielaborazione dei dati Istat perché, pur a fronte di un aumento dell'occupazione, vi è anche una crescita di coloro che sono in cerca di un lavoro, che sono 27.900, in aumento di 1.300 unità rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Sono contestualmente diminuite le persone inattive – coloro, cioè, che non lavorano e nemmeno sono attivamente ricerca di un impiego. In questo caso si registrano 9.200 maschi in meno e 3.500 donne inattive in più. Analizzati questi andamenti, «si rivelano due dinamiche distinte – osserva il ricercatore Russo -: tra gli uomini sono aumentati sia gli occupati, sia i disoccupati, mentre sono diminuiti gli inattivi; nell'ambito della componente femminile si osservano meno persone in cerca di un impiego e più persone inattive, ma il livello dell'occupazione appare sostanzialmente stabile». Aggiunge un'ulteriore sfaccettatura al mondo del lavoro Fvg l'analisi degli ammortizzatori sociali: tra gennaio e aprile 2024 sono state autorizzate quasi 6mila ore di cassa integrazione, cioè un milione e 900mila ore in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari al 48 per cento. «Sono in aumento soprattutto le ore relative agli interventi ordinari in provincia di Udine, che sono raddoppiati in rapporto al primo trimestre 2023 – dettaglia Russo -, e quelle di cassa integrazione straordinaria nell'isontino, dove l'anno scorso sono state quasi nulle e quest'anno hanno raggiunto quota 200mila nel periodo considerato».

IRES I dati elaborati in una ricerca di Alessandro Russo

I MASCHI ARRIVANO AD UN TASSO SUPERIORE AL 75 PER CENTO +13 RISPETTO ALL'ALTRO SESSO

SUL TERRITORIO

Il tasso di disoccupazione è 5,1%, con una percentuale più alta tra le donne (5,8%) e più bassa tra gli uomini, con un 4,5 per cento. L'aumento dei lavoratori autonomi tra i nuovi occupati – cioè, liberi professionisti, i collaboratori, i prestatori d'opera occasionali e imprenditori – trova un corrispettivo nell'aumento delle Partite Iva: in termini assoluti se ne sono attivate 3.270 di nuove, cioè oltre il 3,3% in più rispetto al primo trimestre 2023, una percentuale superiore alla crescita delle Partite Iva in Italia, che nello stesso periodo registra un + 2,8 per cento. Nel Goriziano si ha l'incremento maggiore, con l'apertura di 36 nuove posizioni, l'equivalente di un +11,5 per cento, mentre Trieste è l'unica delle quattro ex province che è sostanzialmente stabile.

AL

Trenta milioni per la rivoluzione dell'industria della Carnia

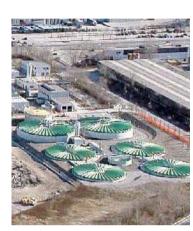
▶Il "Park" affronta la stagione più intensa dei cantieri
Tra ampliamenti delle aziende e progetti futuristici

ECONOMIA

TOLMEZZO Oltre 30 milioni di euro di lavori in corso o prossimi a partire nelle aree industriali del Carnia Industrial Park tra Amaro, Tolmezzo e Villa Santina.

LA MAPPA

A due anni dal trasferimento nella nuova sede di Amaro, Advan srl – azienda specializzata in sistemi di implantologia odontoiatrica – ha già avviato un primo ampliamento dei processi di produzione, mentre è in fase di progettazione un ulteriore ampliamento sull'area di oltre 1.000 mq acquisita dal Consorzio a maggio 2023, che prevede la realizzazione di due plessi satellite, uno dei quali ospiterà il centro di formazione dell'azienda, per un investimento ad oggi stimato di 1 milione di euro. B.B. Service srl – impresa del settore edile, con attuale sede in zona industriale di Tolmezzo, operativa nell'attività di movimento terra, opere stradali e di ingegneria naturalistica, acquedotti e sistemi fognari, sgombero neve – considerata la crescita aziendale e quindi la necessità di una nuova base operativa, ha recentemente avviato i lavori per la sua nuova sede ad Amaro. Il capannone comprenderà una zona uffici, con sala riunioni e spazi di ristoro, e una zona operativa con magazzino, officina e lavaggio mezzi, per un totale di 1.000 mq, su un terreno di oltre 6700 mq, acquisito dal Consorzio nel

L'IMPULSO DECISIVO È ARRIVATO ANCHE DAI CONTRIBUTI REGIONALI

dicembre 2022. L'investimento per la futura sede è stimato in circa 1,3 milioni di euro con interessanti prospettive di crescita occupazionale. Anche Modulblok spa – leader nella produzione industriale di sistemi di stoccaggio e logistica di magazzino – ha in programma l'ampliamento dell'attuale reparto produttivo del capannone di Amaro, per il quale ha previsto un investimento di oltre 4,6 milioni e importanti ricadute occupazionali. Dopo l'avvio della produzione nel 2022 nella nuova sede di Amaro, realizzata in tempi record con un investimento di oltre 10,5 milioni, Novalegno srl – azienda impegnata nella produzione di semilavorati in legno finger-jointed, già presente sul territorio con il sito produttivo di Ampezzo– ha iniziato i lavori per l'ampliamento dello stabilimento sul terreno adiacente di circa 6.400 mq, recentemente acquisito dal Consorzio. Per il nuovo capannone l'investimento stimato è di oltre 7 milioni di euro con nuove tecnologie "4.0" e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di aumentare ulteriormente la capacità produttiva e le ricadute occupazionali.

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE FARINELLI: «UN PIACERE VEDERE L'AVVIO DEI NUOVI CANTIERI»

POLO PRODUTTIVO La zona industriale più importante di tutto il territorio carnico affronta una stagione di sviluppo

A MARGINE

Non ultimo, il cantiere avviato dal Carnia Industrial Park al Parco Tecnologico di Amaro con il primo lotto del Masterplan di rigenerazione e ristrutturazione immobiliare che definisce le linee progettuali per l'intervento sul corpo storico e per il possibile successivo ampliamento. Il restyling esterno ed interno e l'efficientamento energetico in atto consentiranno di realizzare una radicale trasformazione dell'immobile, con l'obiettivo di ampliare la disponibilità di spazi con dotazioni tecnologiche complete, per favorire nuovi insediamenti di imprese innovative o ampliamenti di quelle già presenti. Il Carnia Industrial Park utilizzerà i contributi regionali ottenuti grazie alle misure dedicate alle infrastrutture nei consorzi industriali regionali per 3.800.000 euro e le risorse disponibili dall'operazione di incorporazione del Consorzio Innova per 3.350.000 euro. «È sempre un piacere assistere all'avvio dei nuovi cantieri», questo il commento del Direttore del Consorzio, Danilo Farinelli.

David Zanirato

In fiamme il tetto della Serrametal il fotovoltaico finisce nel mirino

▶Molta paura ma fortunatamente nessuno si è ferito a dare l'allarme la sorella del titolare: Stefania Vesca

L'INCENDIO

UDINE Molta paura, danni ingenti ma fortunatamente nessuna persona coinvolta ieri mattina a Mortegliano, dove è divampato un imponente incendio che ha coinvolto lo stabilimento della Serrametal, azienda locale specializzata nella realizzazione di serramenti e carpenteria metallica. Secondo le prime ipotesi è stato probabilmente un cortocircuito partito da uno dei pannelli dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto del capannone a causare il rogo, innescatosi poco dopo le 9.40. Un'altissima colonna di fumo nero si è alzata in cielo in pochissimo tempo e a lanciare l'allarme, dopo che alcuni dipendenti si erano resi conto delle fiamme sulla copertura del fabbricato, è stata Stefania Vesca, sorella del titolare Giuseppe, la quale ha allertato il numero di emergenza 112 per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Dal comando provinciale di Udine sono partite tre squadre, supportate anche dai colleghi dei distaccamenti di Codroipo e Cividale viste le preoccupazioni iniziali sull'entità delle fiamme, l'autobotte e l'autoscala sono giunte dalla sede centrale e inoltre c'è stato il supporto di un'ulteriore autobotte giunta in dal comando di Gorizia e dell'elicottero per una ricognizione aerea.

Il tempestivo intervento dei pompieri e la direzione del vento ha permesso di spegnere le fiamme, impedendo che si propagassero ulteriormente ad altre aree dello stabilimento produttivo morteglianese, situato lungo la strada regionale 353, all'altezza di via Buiatti.

Il rogo, come detto scoppiato per motivi di natura elettrica, ha interessato una porzione di copertura di circa 400-500 metri quadri e i danni sono ancora in corso di quantificazione. I pompieri hanno operato poi per tutta la mattinata per completare lo smassamento del materiale andato bruciato e la bonifica, oltre alle verifiche sul fabbricato. Per precauzione erano stati inviati sul posto anche alcuni mezzi di soccorso nel caso ci fossero state delle persone rimaste intossicate ma non ce n'è stato bisogno. Nessuno degli addetti dell'azienda è rimasto infatti coinvolto e proprio per consentire di completare la loro attività ai vigili del fuoco, l'attività lavorativa è stata interrotta fino al termine delle operazioni.

Sul posto si è recato in sopralluogo anche il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, assieme ai carabinieri della locale stazione. Ci sono stati anche alcuni rallentamenti alla circolazione lungo la strada regionale, con gli automobilisti che scorgendo l'alta colonna di fumo, visibile a chilometri di distanza, si sono preoccupati e pure loro hanno inoltrato le segnalazioni al numero di emergenza.

IL TEMPESTIVO INTERVENTO DEI POMPIERI E LA DIREZIONE DEL VENTO HA EVITATO CHE IL ROGO SI PROPAGASSE

LE FIAMME L'incendio ha divorato parte del tetto della struttura. Sull'accaduto indagano.

(foto vigili del fuoco)

INCIDENTE SULLA CICLOVIA

NUOVO INCIDENTE SULLA CICLOVIA ALPE ADRIA GRAVE UNA DONNA UNGHERESE DI 49 ANNI

Nuova caduta lungo la Ciclovia Alpe Adria nel pomeriggio di ieri, in territorio comunale di Tarvisio. A rimanere coinvolta una cicloturista di nazionalità ungherese, classe 1974, la quale stava pedalando in sella alla sua due ruote, in comitiva con altri connazionali, nel tratto che attraverso il capoluogo della Valcanale, in direzione Udine. Attorno alle ore 17.00 per cause in corso di accertamento la donna ha perso l'equilibrio ed è caduta sull'asfalto malamente, battendo la testa.

Sul posto sono stati chiamati i soccorsi del 118, i quali si sono occupati della ciclista che una volta stabilizzata, è stata elitrasportata all'ospedale di Udine con un trauma cranico. Non sarebbe in pericolo di vita. Presenti anche i carabinieri della stazione locale per i rilievi del caso. Solo una settimana fa una donna di 63 anni, di nazionalità tedesca, era deceduta sempre lungo la ciclabile, nella zona di Coccau. In quel caso la cicloturista era stata colta da arresto cardiaco e i tentativi di rianimazione non erano serviti. La ciclovia si conferma comunque molto frequentata con centinaia e centinaia di passaggi di biciclette al giorno.

David Zanirato

È più facile trovare lavoro dopo aver studiato a Udine

COSA DICONO I NUMERI

UDINE Si conferma nettamente superiore alla media nazionale la condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Udine, che registrano anche compensi più alti rispetto al dato generale. È quanto emerge dal XXVI Rapporto Almalaurea che ha coinvolto 78 università, il profilo formativo di circa 300 mila laureati e la condizione occupazionale di circa 660 mila laureati.

LAUREATI TRIENNALI

A un anno dal conseguimento del titolo i laureati triennali hanno un tasso di occupazione dell'80,1%, rispetto al 74,1% nazionale. La retribuzione media mensile netta è di 1.406 euro a fronte dei 1.384 euro della media generale.

LAUREATI MAGISTRALI

Superiori alla media nazionale anche le performance dei laureati di secondo livello: magistrali e a ciclo unico. A un anno dal titolo, sempre nel 2022, risultano occupati l'83,3% rispetto al 75,7 nazionale con una retribuzione media mensile netta di 1.508 euro, mentre la media nazionale è di 1.432 euro.

A cinque anni dalla laurea il tasso di occupazione è del 92,2% rispetto all'88,2% generale e la retribuzione media mensile netta è di 1.806 euro rispetto ai 1.768 euro a livello nazionale.

A RIVELARLO I DATI ALMALAUREA CHE HANNO STUDIATO IL PROFILO DI 300MILA LAUREATI

TIROCINI

Più in generale, i laureati dell'Ateneo friulano sono più impegnati nei tirocini rispetto alla media nazionale, 65,5% rispetto al 60,7%.

Riguardo il grado di soddisfazione, è del 91% per l'esperienza universitaria nel suo complesso, del 90% per rapporti con i docenti e del 90,4% sull'adeguatezza delle aule.

I laureati magistrali e magistrali a ciclo unico a cinque anni dalla laurea hanno un tasso di occupazione che li colloca al 7° posto a livello nazionale. Inoltre, sono al 6° posto per il tempo medio d'ingresso nel mercato del lavoro: 3,4 mesi rispetto ai 4,9 a livello nazionale.

I laureati magistrali a ciclo unico a un anno dalla laurea sono al 9° posto per l'occupazione. Si registra anche un 4° posto per il tempo medio d'ingresso nel mercato del lavoro: 3,1 mesi rispetto ai 4,5 nazionale.

«Anche quest'anno i dati Almalaurea sono molto positivi per il nostro Ateneo – sottolinea il rettore Roberto Pinton –. Confermano e rafforzano la notevole attrattività del mondo del lavoro verso tutti i nostri laureati. E questo grazie a un costante e pluriennale impegno per garantire ai nostri studenti corsi di studio di qualità, un'attività di ricerca competitiva anche a livello internazionale, servizi adeguati e pronti a cogliere le nuove esigenze emergenti, e strutture, come aule, laboratori, biblioteche, sale studio, spazi vitali, per permettere ai nostri giovani di dare il massimo durante il percorso universitario. Di questo quadro, parte fondamentale è la fortissima e capillare attività di collegamento con le aziende.

Bando a vuoto: il Caffè Contarena ancora senza inquilini

▶Servirà una nuova procedura europea per trovare un gestore

LA DELUSIONE

UDINE Le serrande del Caffé Contarena, l'elegante spazio in stile Liberty di palazzo D'Aronco posto sotto il municipio di Udine, rimarranno ancora abbassate e per un bel po', almeno qualche mese, il tempo di indire un altro bando europeo per la sua gestione e l'espletamento di tutte le pratiche ad esso connesso. Ieri, infatti, la commissione tecnica del Comune ha chiuso l'analisi della parte tecnica dell'unica proposta che era arrivata al bando di aprile con una netta bocciatura: il punteggio ottenuto dalla proposta, infatti, è stato di 27.80 su 70, del tutto insufficiente per l'aggiudicazione. Ora l'amministrazione comunale dovrà attendere 30 giorni prima di fare qualsiasi passo, ovvero il tempo concesso ai proponenti per procedere con eventuale ricorso, e poi occorrerà procedere a nuovo bando europeo, poiché non è possibile l'affido diretto della concessione. Possibile, ma non scontata, la revisione del bando, proprio a seguito delle analisi che saranno compiute rispetto all'esito di quello appena espletato. L'assessore al Patrimonio, Gea Arcella, per ora non si sbilancia: «Al termine della scadenza del bando abbiamo ricevuto un'unica offerta, ma questo non significa che automaticamente risulti vincitrice della concessione di servizi – spiga -. Gli uffici competenti hanno concluso il lavoro ora l'amministrazione si riserva successive valutazioni sull'iter da seguire per arrivare alla concessione». Attorno alla gara appena conclusa l'opposizione, in particolare la Lega con la capogruppo Francesca Laudicina, aveva mosso più di una critica, soprattutto perché, analizzando il Piano economico finanziario prospettato su 5 anni – a fronte dei 9 anni previsti in concessione –, aveva intravvisto i contorni di una gestione che avrebbe dovuto puntare a un target piuttosto alto di avventori. Il bando, comunque, non entrava nella politica dei prezzi, che restano materia del gestore, ma dettava le linee per il servizio da erogare, posto che, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti, la gara è per la concessione di servizi. Non è prevista, cioè, la sola definizione del canone d'affitto. Il Comune chiedeva l'erogazione di almeno due tra i servizi di caffetteria, enoteca e pranzi veloci, con la possibilità anche della vendita dei prodotti tipici locali. Infatti, il bando della Giunta comunale puntava alla valorizzazione dei prodotti del territorio, a una gestione con ampio orario di apertura, sette giorni su sette, e a un servizio adeguato alla storicità del locale e alla sua rilevanza turistica.

A.L.

LOCALE LIBERTY Lo storico Caffè Contarena in città

Sport Udinese

IN PANCHINA

L'ora di Runjaic Attesa per il futuro di Giampiero Pinzi

Verrà annunciato ufficialmente oggi il nuovo allenatore bianconero, Kosta Runjaic, che dal 2019 ha guidato il Legia Varsavia. L'arrivo del nuovo mister e il nuovo assetto dell'area tecnica potrebbe comportare una rinuncia a Giampiero Pinzi. Si attende quindi di sapere come sarà formato lo staff del nuovo mister.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

AREA TECNICA Qui sopra, Gokhan Inler, ai tempi in cui giocava nell'Udinese; sotto, Gianluca Nani: sarà l'uomo mercato

INLER-NANI, LA RINASCITA BIANCONERA

Ufficializzati i due volti nuovi che avranno la responsabilità dell'area tecnica. Oggi l'annuncio del nuovo mister, Runjaic

LA SITUAZIONE

Si è concluso il lifting per il rinnovo del volto dell'area tecnica dell'Udinese. Ieri la società ha confermato ufficialmente le voci che davano Gokhan Inler quale nuovo diesse in sostituzione di Federico Balzaretti il cui rapporto con il club di fatto si è interrotto lo scorso 26 aprile dopo la sconfitta contro la Roma. È ufficiale anche Gianluca Nani che, pur continuando a fungere da direttore generale del Watford, sarà responsabile di tutta l'Area tecnica dell'Udinese. Un doppio ruolo il suo sull'asse Londra-Udine, anche se in casa bianconera si occuperà soprattutto del mercato. I due verranno presentati alla stampa martedì, probabilmente nella tarda mattinata. Ora si attende l'ufficialità del nuovo allenatore, Kosta Runjaic che è prevista per oggi.

INLER

Il giocatore svizzero con passaporto turco, 40 anni che compirà il 27 giugno, che ha chiuso la sua carriera di calciatore con il Besiktas, è stato centrocampista e uno dei punti di forza dei bianconeri dal 2007 al 2011 disputando 141 gare impreziosite da 6 reti (che salgono a 162 comprese le gare di Coppa Italia e quelle in campo europee e 9 gol segnati). Splendido è stato il suo ultimo campionato in bianconero, il 2010-11, agli ordini di Francesco Guidolin, segnalandosi come uno dei migliori interpreti in mezzo al campo tanto che lo volle il Napoli che si impegnò è pagare il suo cartellino 18 milioni. Inler, cresciuto nel Basilea per poi giocare nell'Aarau, Zurigo, quindi dopo le esperienze con Udinese e Napoli (in maglia azzurra dal 2011 al 2015 ha disputato 166 gare tra campionato, Coppa Italia e Coppe europee segnando 13 reti), nel Leicester, Beikstas, Adana Demirspor, ancora Besiktas, ha ottenuto di recente il patentino di direttore sportivo, ma il suo ingaggio non dovrebbe rappresentare un buco nell'acqua, tutt'altro.

Inler è personaggio intelligente, ha personalità, è competente, tanto che pure Gabriele Nani, che "mastica" calcio da diversi anni, ha dato il suo assenso per il suo arrivo a Udine. Sarà soprattutto uomo di campo, fungerà anche da trait d'union tra spogliatoio-squadra.

NANI

Gianluca Nani, 62 anni il prossimo 1° ottobre, è uno dei dirigenti calcistici più esperti e più competenti. Nel 1999 diventa diesse del Brescia ricoprendo la carica per quattro anni ed ha il merito di aver convinto Roberto Baggio a giocare con le rondinelle. Nel 2007 diventa consulente di mercato del West Ham per poi ricoprire analogo incarico nella Lazio e ancora del Brescia. Nel 2012 è al Watford per poi dimettersi due anni dopo. Nel 2015 viene nominato direttore sportivo dell'Al Jazira, club degli Emirati arabi. Infine lo scorso dicembre torna al Watford per sostituire il dg Cristiano Giaretta. Nani è in costante contatto con lo scouting bianconero il cui responsabile sarà sempre Andrea Carnevale, per coordinare alcune operazioni di mercato per potenziare la squadra bianconera.

L'Udinese dunque riparte daccapo, nuovi tecnici, nuovo progetto e, per quanto concerne i giocatori, sono annunciati arrivi importanti. I Pozzo, scampato il pericolo di retrocessione, sanno che non possono sbagliare, a parte il fatto che vogliono festeggiare nel migliore dei modi lo splendido traguardo dei 30 consecutivi campionati in A.

Una squadra rende al massimo non solo quando dispone di atleti potenzialmente validi, ma soprattutto quando può contare su una società efficiente, su un allenatore credibile e da questo punto di vista non ci dovrebbero essere problemi di sorta. In questi giorni ci potrebbero essere degli "aggiustamenti" per quanto concerne i componenti dello staff tecnico di cui sarà responsabile Runjaic e di quello sanitario, ma nulla di particolarmente eclatante.

Guido Gomirato

Riscattato Lucca per 8 milioni: ha firmato sino al giugno 2028

RESTERÀ IN BIANCONERO **Lorenzo Lucca ha convinto la proprietà della società friulana che ieri ha ufficializzato di averlo riscattato dal Pisa**

IL MERCATO

La notizia era nell'aria e ieri è arrivata anche l'ufficialità. Lorenzo Lucca è stato riscattato dall'Udinese ed è diventato a tutti gli effetti un calciatore bianconero. Non ci sono mai stati dubbi sull'operazione per una notevole serie di motivi; anche nel momento più buio della sua stagione, ovvero nella seconda metà del torneo, quando ha avuto una lunga astinenza da gol, i Pozzo hanno sempre pensato al riscatto, perché a ogni modo la prima stagione in Serie A dell'attaccante piemontese è stata assolutamente buona, tanto da valere la spesa di 8 milioni, che i friulani verseranno nelle casse del Pisa, fino a ieri proprietaria del cartellino di Lucca.

Lo ha annunciato l'Udinese con un comunicato ufficiale. "Lorenzo Lucca è definitivamente bianconero! Nella giornata odierna - continua la nota del club - l'Udinese Calcio ha esercitato il diritto di riscatto sul giovane attaccante, autore di una stagione d'esordio a dir poco brillante in Serie A. Prelevato dal Pisa, il classe 2000 ha realizzato per l'Udinese otto gol e quattro assist in campionato, più uno in due gare di Coppa Italia. Le 12 reti a cui ha preso parte in questa Serie A rappresentano un record di precocità nell'edizione del torneo appena trascorsa: Lucca è stato infatti il più giovane giocatore italiano a raggiungere tale cifra. Inoltre è il primo debuttante nel massimo campionato a segnare otto marcature dal 2015/16. Talento e impegno costanti che hanno permesso al centravanti di guadagnarsi la convocazione in Nazionale lo scorso marzo. Lucca ha firmato un contratto con il club fino al 30 giugno 2028 con l'obiettivo di raggiungere insieme all'Udinese ambiziosi traguardi".

ALESSANDRO PIERINI **Il doppio ex non vedrebbe di buon occhio un arrivo di Lucca in viola: «Preferisco Retegui»**

SOTTO OSSERVAZIONE

Un buon rendimento, ampi margini di miglioramento e anche la concreta possibilità di effettuare una plusvalenza hanno convinto l'Udinese a trattenere Lucca. Approdato in Friuli da "vice-Beto", ha esordito con il gol in Coppa Italia contro il Catanzaro e ha sfiorato la doppia cifra stagionale, sapendo gestire i momenti di panchina, in particolare all'inizio della gestione Cioffi quando gli veniva preferito con costanza Success. L'infortunio del nigeriano ha svoltato la sua stagione e ha consolidato il suo gradimento nella dirigenza bianconera. E non è nemmeno da escludere che una plusvalenza possa essere fatta in maniera istantanea, dal momento che la Fiorentina ha messo gli occhi sul 17 bianconero e sta valutando di effettuare un'offerta. Non è del tutto di questo avviso il doppio ex Alessandro Pierini, che ha parlato così a Radio Firenze Viola: «Lucca è un calciatore con buoni margini di miglioramento. Non mi fa impazzire, non è ancora pronto ad una grande squadra. Tra Lucca e Retegui, scelgo quest'ultimo».

NEHUEN PEREZ È SEMPRE CORTEGGIATO DAL WEST HAM SCUFFET E JANKTO SARANNO CONFERMATI DAL CAGLIARI

DIFESA

A proposito di ex Udinese, il Cagliari ripartirà da Simone Scuffet e Jakub Jankto. Lo ha confermato un altro ex, come il direttore sportivo dei rossoblù Nereo Bonato: «Il portiere ha fatto molto bene, Jankto un po' meno, ma saranno due giocatori del Cagliari. È chiaro che faremo delle valutazioni con il nuovo mister».

Per quel che riguarda la difesa dell'Udinese, resta molto corteggiato l'argentino Nehuen Perez, con il West Ham concretamente interessato. Gino Pozzo per questo sta già fermando l'eventuale alternativa, che arriverebbe dall'Argentina. Si tratta di Matias Moreno, difensore 2003 in forza al Belgrano. Strutturato, forte di fisico e alto più di 1.90 (1.93 per l'esattezza), può rappresentare il futuro della retroguardia bianconera con possibilità di crescere dietro a Giannetti e Bijol, anche qui cessione permettendo.

Stefano Giovampietro

BASKET - A2

OWW, INGAGGIATO PINI RINFORZATI I "LUNGHI"

Il centro aveva contribuito ad affossare Udine nella finale playoff 2022 giocata con la Tezenis

Ora la società friulana va a caccia di due stranieri: una combo guard e un "quattro" oppure "cinque"

Nuovo giorno, altra firma (la seconda) per l'Old Wild West Udine che nella mattinata di ieri ha annunciato ufficialmente l'ingaggio di Giovanni Pini, classe 1992, centro di 205 centimetri per 100 chilogrammi, in uscita da Scafati, serie A1. Il giocatore emiliano sembrava destinato a ritornare per la quarta volta in carriera a Verona, dove con la maglia della Tezenis nel 2022 aveva peraltro contribuito ad affossare proprio Udine in occasione della tragica finale playoff che ogni tifoso bianconero ben rammenta con immutato dolore. Nel suo curriculum ci sono due campionati di serie A2 vinti: oltre a quello di un paio di anni fa, ricordiamo pure il precedente del 2019, che aveva conquistato invece con la Fortitudo Bologna. Sempre in maglia Effe, Pini ha messo in bacheca una Super-Coppa Lnp nel 2018, mentre in precedenza, nel 2014, in quel caso con la Pallacanestro Reggiana, aveva vinto l'EuroChallenge.

IL DIESSE E IL COACH

«Con Giovanni inseriamo un giocatore esperto, che ha sempre portato alle squadre in cui ha giocato un grande contributo in termini di solidità e affidabilità», ha commentato il diesse dell'Apu, Andrea Gracis. Così invece l'head coach Adriano Vertemati: «Giovanni ha esperienza, mentalità vincente e duttilità. È sempre stato un protagonista di questo campionato e con lui aggiungiamo un elemento di provato valore al nostro reparto lunghi». Pacchetto di lunghi, sottolineiamo noi, che è in piena evoluzione dato che contempla per il momento l'ala forte Matteo Da Ros e per l'appunto il centro Giovanni Pini che partiranno entrambi molto probabilmente dalla panchina.

Abbiamo già spiegato che il club del presidente Alessandro Pedone intende rinunciare a Raphael Gaspardo anche nel caso in cui l'ex azzurro non decidesse di ricorrere alla clausola "escape", dunque perdendoci dei soldi ma liberando un posto in squadra da titolare per un altro profilo (e potrebbe trattarsi pure di un americano) ritenuto più adatto al sistema di gioco di Vertemati.

C'è stato un interessamento concreto per Joseph Mobio, il quale però deve avere "sparato alto" e, di conseguenza, non se n'è fatto nulla (questo racconta Radio Mercato). E sappiamo inoltre che all'Apu sono invece pronti a spendere una corposissima fetta del budget per assicurarsi due stranieri al top nella categoria: una combo guard e un "quattro" oppure "cinque". Intanto si vocifera di un interesse di Udine per il play della Fortitudo Bologna, Matteo Fantinelli.

IL PROSSIMO CAMPIONATO

Con il successo della Pallacanestro Trieste in gara-4 di finale playoff contro l'Acqua San Bernardo Cantù e a seguito delle promozioni dalla B della DelFes Avellino e della Libertas Livorno abbiamo adesso la lista completa delle venti squadre che prenderanno parte al prossimo campionato di serie A2, che include pure le due retrocesse dalla A, New Basket Brindisi e Victoria Libertas Pesaro, nonché OrziBasket (che prende il posto di Treviglio), Apu Udine, Basket Torino, Benedetto XIV Cento, Fortitudo Bologna, Juvi Cremona, Nardò Basket, Pallacanestro Cantù, Pallacanestro Vigevano, Pallacanestro 2.015 Forlì, Real Sebastiani Rieti, Rinascita Basket Rimini, Scaligera Verona, Ucc Piacenza, Ueb Cividale, Urania Milano.

> IL DIESSE GRACIS: «HA ESPERIENZA, MENTALITÀ VINCENTE E DUTTILITÀ. È SEMPRE STATO PROTAGONISTA DI QUESTO TORNEO»

A2 FEMMINILE

Diamo infine un'occhiata a ciò che succede in A2 femminile, perché a lasciare la neopromossa (ai danni di Udine) Alpo Villafranca di Verona sono proprio le due principali protagoniste degli ultimi playoff nel Tabellone 2, ossia Anna Turel e Alice Nori. La guardia ex Delser ha firmato con il Faenza Basket Project e dunque potrà esordire in A1 nella prossima stagione, mentre la Mvp della stagione di A2 2021-2022 ha scelto il neoretrocesso Sanga Milano e resta insomma nella cadetteria col suo curriculum di due promozioni nel massimo campionato nazionale e cinque Coppe Italia. La giocatrice dalla chioma più folta che si sia mai vista su un campo da basket rischia di essere di nuovo un serio ostacolo per le ambizioni di promozione in A1 della Delser Udine.

Carlo Alberto Sindici

NUOVO ACQUISTO Annunciato ieri ufficialmente l'arrivo in bianconero di Giovanni Pini, classe 1992, centro di 205 centimetri per 100 chilogrammi. Il giocatore è in uscita da Scafati, serie A1

DESTINI OPPOSTI Matteo Da Ros e, qui sotto, Raphael Gaspardo, che pare ormai ai saluti

L'INIZIATIVA

Gli arbitri si "spiegano" negli incontri al Tomadini

Il centro estivo del "Tomadini" di Udine, in corso sino al 26 luglio, ha deciso di inserire la figura dell'arbitro in un incontro settimanale dedicato. Ogni mercoledì, infatti, direttori di gara della Lega Calcio Friuli Collinare saranno protagonisti di attività ed incontri nei quali cercheranno di "spiegare" la propria figura. Un confronto costruttivo con i giovani che dovrebbe servire a sensibilizzare tutti verso gli arbitri, il loro lavoro e il loro ruolo all'interno delle partite. Si tratta di una cosa apparentemente scontata, ma che mai come in questi periodi è fondamentale ai fini della corretta crescita degli sportivi. Il mondo degli sportivi deve, infatti, essere rispettoso verso compagni di squadra, avversari, arbitri e tutto quello che ruota attorno alla squadra e, così, questi interventi saranno fondamentali per una crescita umana e professionale tanto dei direttori di gara, quanto dei bambini che parteciperanno alle sedute di gioco e allenamento, quanto per i tanti appassionati che ruotano attorno al mondo del centro estivo organizzato dal Tomadini.

Daniele Tonino, presidente Lega Calcio Friuli Collinare, spiega: «Per noi si tratta di una grande possibilità. Da sempre mettiamo l'educazione sportiva al centro del nostro movimento sportivo e poter "spiegare" la figura dell'arbitro ai giovani è un'opportunità di grande spessore. Viviamo in un mondo dove tutto corre troppo veloce: cercare di far capire come si prepara un arbitro e le sfide professionali che affronta, partita dopo partita, deve essere un valore aggiunto per la crescita di tutti a 360°: arbitri, giovani giocatori, simpatizzanti. Vogliamo - conclude - lasciare un segno importante e sfruttare al meglio questi incontri che la collaborazione con il Tomadini ha aiutato a realizzare».

Il Forum Iulii archivia una grande stagione: allenatori confermati

RUGBY FEMMINILE

I numeri sottolineano la bella stagione del Forum Iulii, che ha militato per la seconda stagione consecutiva nel campionato nazionale di serie A femminile: quarto posto in classifica, 30 mete segnate, 4 vittorie, 168 punti messi a segno (28 quelli subiti). A guidare la rappresentativa regionale della palla ovale c'erano quattro allenatori, confermati anche nella prossima stagione: Bruno Iurkic sarà il director of rugby, Mirco Imperatori e Luca Lattanzi si occuperanno dei trequarti, la mischia vedrà la gestione di Severino Longo. Tra l'altro, in questi mesi è nata una collaborazione con il Montebelluna 1977, che può portare frutti importanti, guardando al futuro.

Ritornando invece al recente passato, Iurkic commenta: «La stagione è stata sicuramente positiva: anzi, potrei dire che siamo andati sopra alle aspettative della vigilia. Rispetto al nostro primo campionato di serie A, abbiamo preso consapevolezza della nostra forza. Il punto di svolta è stata la vittoria con il Calvisano all'ultima giornata del torneo 2022-2023 - prosegue Iurkic -. Quel risultato ci ha dato la conferma che il lavoro che stavamo facendo era giusto e ci avrebbe regalato soddisfazioni».

Nell'ultimo campionato ci sono stati tanti momenti importanti, ma Iurkic non ne sceglie uno in particolare: «Ciò che mi ha fatto maggiormente piacere è che ad ogni partita siamo sempre stati competitivi», spiega. D'obbligo, infine, uno sguardo al futuro: «Non ci poniamo limiti - afferma con convinzione il neo director of rugby -. Vogliamo migliorare e aumentare il nostro livello di gioco e poi tentare, nei prossimi anni, di fare il salto di categoria».

B.T.

"Campa" e "Ceda" revival di Coppa

CALCIO CARNICO

Le prime due partite dei quarti di finale di Coppa Carnia hanno prodotto un revival della decade iniziale del 2000, quando Cedarchis e Campagnola si sfidavano a suon di titoli.

Dal 2004 al 2008, infatti, il trofeo fu un affare a due, con i carnici che in quel lustro centrarono il tris, mentre i gemonesi fecero doppietta. Ebbene, il prossimo mese "Ceda" e "Campa" si ritroveranno di fronte in semifinale per effetto delle vittorie ottenute in un freddo mercoledì sera.

Il Cedarchis, detentore della Coppa, partiva decisamente favorito nella sfida casalinga con la Velox, squadra di Seconda categoria, ed in effetti non c'è stata storia, con i giallorossi che hanno dominato, trovando i gol con Boreanaz e Mazzolini. Quest'ultimo sigla anche il terzo gol a inizio ripresa. Giacomo Fabiani prova a riaprire il discorso, ma un rigore di Feruglio lo chiude definitivamente al 71', per il 4-1 finale.

Meno semplice il successo del Campagnola in casa dell'Ovarese. La squadra di Marangoni passa al 42' con Franz, i padroni di casa pareggiano al 10' della ripresa con Josef Gloder, poi tra il 26' e il 31' i gran gol di capitan Paolucci definiscono il 3-1 finale. Mercoledì prossimo Real-Cavazzo e Folgore-Lauco consentiranno di scoprire le altre due semifinaliste.

A proposito di Cavazzo e Folgore, le due capolista a punteggio pieno della Prima categoria sfidano le gemonesi: domani alle 18 la formazione di Invillino è attesa dalla Stella Azzurra, ultima della classe, domenica nell'orario estivo canonico delle 17.30 il Cavazzo attende il ringalluzzito Campagnola. Nella sesta giornata spicca anche il derby Tarvisio-Pontebbana, mentre in Cedarchis-Ovarese ci sono umori diversi dopo l'impegno infrasettimanale. Il Real anticipa a domani la sfida interna con un Amaro in difficoltà e il quadro si completa con Villa-Mobilieri. In Seconda spicca decisamente Illegiana-Viola, terza contro prima, con il Lauco, lontano due punti dalla vetta, che ha la possibilità di agganciare o superare la seconda squadra di Cavazzo se domani farà sua la partita interna con l'Arta. In anticipo è prevista anche Il Castello-Velox, mentre domenica si giocheranno Ampezzo-Sappada, Ardita-Ravascletto e Cercivento-Val del Lago. In Terza il Bordano, che gioca oggi la partita interna con l'Edera (ancora al palo), ha la concreta possibilità di ritrovarsi al comando in attesa della sfida diretta domenicale tra Moggese e Val Resia. Punta a riprendersi il comando anche il Comeglians, che riceve il San Pietro. Il quadro si completa con gli altri anticipi Paluzza-Timaucleulis e La Delizia-Ancora (alle 20), oltre che con Audax-Fusca e Comeglians-Verzegnis.

> LE ALTRE DUE SEMIFINALISTE USCIRANNO DALLE SFIDE REAL-CAVAZZO E FOLGORE-LAUCO

Bruno Tavosanis

CARNICO Dopo il mercoledì di Coppa, torna il campionato (ph. Cella)

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Rappresentativa U16 oggi sfida Bolzano al torneo Eusalp

Rappresentativa regionale Allievi Under 16. Partita alla volta di Trento per la sesta edizione del Torneo Eusalp, in campo, oggi alle 17.30, per la seconda giornata di gare. Inseriti nel girone A con Piemonte-Val d'Aosta, Bolzano e Trento, gli "Aquilotti" affronteranno Bolzano sul sintetico di Pieve di Bono Creto.

ACCOPPIATA VINCENTE Mauro Zironelli (qui a lato) e Denis Fiorin (in basso) hanno condiviso un'esperienza storica ai tempi d'oro della Sacilese: il "tandem" potrebbe ricomporsi ora

CJARLINS MUZANE, SCOCCA L'ORA DI ZIRONELLI E FIORIN

▶Il nuovo assetto tecnico verrà annunciato oggi da Zanutta. Chiuso il rapporto con Princivalli

▶Si ricostituirebbe la storica accoppiata dei tempi d'oro della Sacilese. Intanto, si insiste per la serie D

GRANDI MANOVRE

Perché un'ipotesi diventi la tesi di un teorema necessita di una dimostrazione. Nel caso della supposizione, pubblicata su queste colonne ad inizio settimana, che Denis Fiorin assuma (anche) la direzione sportiva del Cjarlins Muzane e che il nuovo allenatore sia Mauro Zironelli, manca la prova. Se ne saprà di più in giornata, perché il club del presidente Vincenzo Zanutta ha convocato una conferenza stampa di presentazione della coppia di profili per affrontare la stagione sportiva 2024-25. Sarà anche la prima volta, dopo un mese, che il patron tornerà a parlare in pubblico. Nel dopo partita di Breno aveva espresso tutta la sua amarezza, sia per la retrocessione che per gli attacchi ricevuti dai leoni da tastiera. In queste settimane ha lavorato per rifondare la prima squadra e avviare l'iter del ripescaggio.

Per quanto riguarda le possibilità di rivedere la società friulana in Serie D, andando a formare un terzetto nostrano con Chions e Brian Lignano, la speranza è alimentata da buoni punteggi. Nel frattempo, una conferma è già stata fatta: quella dell'addetto alla comunicazione, Simone Fornasiere.

UNO CHE VA

Prima di divulgare la nuova nomina, il Cjarlins Muzane ha ufficialmente chiuso il rapporto professionale con il tecnico della prima squadra Nicola Princivalli. "A lui va il nostro sincero ringraziamento per la professionalità messa in campo - recita la nota - e per aver agito sentendosi sempre orgoglioso di far parte del Cjarlins Muzane". Per il tecnico triestino, dunque, si tratta della seconda volta ai saluti con il club di patron Zanutta, dopo la prima parentesi nel 2021 (sempre da gennaio a giugno) però terminata con la salvezza.

UN ALTRO ARRIVA

Ancora circolano i vari nomi esposti per il ruolo di nuovo allenatore. Uno dato per "vicino" era Diego Zanin, ex attaccante divenuto allenatore cominciando nella Sanvitese una ventina di anni fa, la cui ultima esperienza è con le Dolomiti Bellunesi nel 2022-23. Starebbe occupando il gradino più basso dell'ipotetico podio. Il ballottaggio conclusivo chiamerebbe, invece, in causa Mauro Zironelli e Michele Serena. Il fautore della "Zirolandia" in riva al Livenza (dal 2013 al febbraio 2015) si riavvicinerebbe dopo l'esperienza con i campani del San Marzano in Serie D da novembre. Il rapporto radicato fra lui e Denis Fiorin può essere una carta in più giocata sul tavolo di Carlino. Michele Serena aveva chiuso con il Legnago a marzo 2022, chiamato a fine dicembre 2021. In precedenza, tra le altre aveva allenato Vicenza, Feralpisalò e Venezia. In tutti i casi, il Cjarlins non insegue scommesse, bensì nomi "sicuri". Chi scommette punta un soldo in più su Zironelli. Se oggi fosse ufficializzato anche il nome di Denis Fiorin per la direzione sportiva, si ricomporrebbe l'abbinata storica conosciuta dai tempi della Sacilese.

SPORTIVAMENTE DIRETTORE

Non solo direttore generale, ma anche direttore sportivo potrebbe diventare Denis Fiorin. Parecchi sono stati i profili contattati e valutati. Tra gli altri, si è andati dal ritorno in pista di Roberto Toniceilo (ex Union Clodiense e Campodarsego) all'aspirazione di nome Andrea Grammatica, nel frattempo separatosi dal Ravenna e accasatosi al Team Altamura, fino a considerare la soluzione interna: Denis Fiorin, appunto. Nella stagione scorsa era arrivato a lavori avviati, con mister Parlato confermato e, nel mercato "di riparazione" è stata una delle voci ascoltate, ma sempre con Zanutta a dire l'ultima parola.

Roberto Vicenzotto

Il Nuovo Pordenone parte alla grande: il vivaio fa il pienone

▶La responsabilità affidata a Mirko Stefani Trovati i primi tecnici

CALCIO GIOVANILE

Nuovo Pordenone, si pensa in grande. La società del capoluogo è rinata, con tanto di matricola federale appena "coniata" a sancire il distacco dal sodalizio che è passato dai fasti della serie B alle ceneri, presentatesi - a livello sportivo - nelle mentite spoglie di una tornata agonistica (quella appena archiviata) senza la squadra senior ai ranghi di partenza.

Nel quartier generale di via Stadio si sta lavorando a ritmi forsennati. Non solo per rimettere in piedi la prima squadra che - almeno a parole e ipotesi ventilate sul lungo Tevere - dovrebbe ripartire dalla Promozione in surplus. Si stanno cementando anche le basi dell'intero settore giovanile. Un vivaio che, conti alla mano, ha già due squadre Allievi e altrettante nei Giovanissimi. Il tutto senza contare le formazioni in via di definizione negli Esordienti fino ad arrivare all'attività di base.

Di sicuro il rientro del Nuovo Pordenone è un rientro in grande stile. Semmai ci fosse bisogno di una conferma, eccola nella persona di Mirko Stefani. Ex portacolori in campo con tanto di fascia di capitano e, sempre in neroverde, pure allenatore. Richiamato "a casa", oggi nel ruolo di responsabile proprio del vivaio.

«Quello prospettatomi dalla dirigenza - spiega l'ex difensore centrale - è un progetto intrigante che mi ispira e che mi ha subito convinto ad accettare la proposta». È l'incipit di un capitano che non lascia il vascello per primo, tradotto in debito di riconoscenza, al di là delle vicissitudini societarie. Riannoda i fili con l'intenzione di «riproporre un bel clima con il Centro De Marchi da considerare una casa dove arrivare con il sorriso in bocca e tanto entusiasmo. Vorrei - prosegue convinto - far tornare i ragazzi al centro dell'attenzione. Non sono solo importanti, ma fondamentali. Tutto deve giostrare attorno a loro, al di là delle doti tecniche che possono avere». Un processo di crescita, dunque, senza tarpare le ali in nome di chissà quali caselle da "annerire" di volta in volta. Una specie di rivoluzione copernicana dove i tecnici hanno il preciso compito di insegnare, più che di imporre. Dove le regole del vivere in gruppo non sono inculcate, ma spiegate. Dove il gioco del calcio è davvero un gioco, non una costrizione. Il lavoro è tanto, i frutti non saranno raccolti nell'immediato. Ci vorrà pazienza, ma il punto da cui parte Mirko Stefani la dice lunga anche sul fronte del dove si vuol arrivare.

Intanto prende forma l'intero "serpentone" neroverde. Stefani, in questo caso, ha la bocca cucita. In soccorso arrivano le antenne di "radio mercato" che vorrebbero co-partecipanti - come allenatori delle squadre - Fabio Bezzera (un altro ritorno alla base), Giacomo Costa (già nelle giovanili del Fontanafredda), Matteo Odorico e Andrea Fabbro, mutuati dal Centro tecnico federale. Circola poi il nome di Mirco Cariddi che gli amanti del calcio a 5 ricordano per le emozioni che ha saputo trasmettere con la maglia, sempre neroverde, del Pordenone sul parquet. Non c'è che dire. Se da sussurri di "radio mercato" si passerà a realtà conclamate, ci si troverà di fronte a un parterre di tutto rispetto.

Cristina Turchet

EX CAPITANO Mirko Stefani

Prata, via i "traghettatori": in panchina ora arriva Moro

▶Morsano si affida a mister Bellotto e a Luca Riola

CALCIO MERCATO

Pianeta allenatori, altri tasselli andati al loro posto.

In Prima il neo-rientrato Morsano trova in Riccardo Bellotto il successore di Denis Casasola, il mister del salto. In Seconda, invece, il Prata Calcio chiama Giampaolo Moro a prendere il posto del duo Tullio Colicchia-Massimo Lunardelli che, da quelle parti, ha fatto da traghettatore nella stagione appena andata in archivio.

IN AZZURRO

A Morsano, per la prima volta, ci si affida pure a un uomo mercato. Tra l'altro di peso visto che è approdato quel Luca Riola, fresco campione d'Italia - da tecnico - con la squadra femminile di calcio a 5 del Maccan. Nel proprio palmares, nel calcio a 11 maschile, ci sono da registrare le tappe alla Purliliese, all'Orcenico Superiore e al Valvasone Asm.

Per quanto riguarda Riccardo Bellotto, invece, è reduce dalla buonissima stagione alla guida dello Spilimbergo (Seconda, girone B). Da neo arrivato ha portato i mosaicisti sull'ultimo gradino del podio. Una Prima categoria che adesso attende solo il timoniere della Sacilese.

In riva al Livenza si sta man mano definendo l'assetto societario con l'attuale presidente - Luigi Sandrin - che pare deciso a passare la mano pur rimanendo all'interno della società. Di sicuro, per il momento, c'è il fatto che sono sconfessati i gufi. Vale a dire tutti quelli che paventavano (e paventano tutt'ora) la chiusura dei battenti della storica società sulle rive del Livenza.

STRADA MAESTRA

Sempre in Prima, in attesa che sulle sponde del fiume il puzzle societario si assesti e con questo anche quello riguardante il nuovo tecnico, a prendere il posto di Pierangelo Moso accasatosi alla Cordenonese 3S (in Promozione), ecco la griglia di partenza delle squadre del Friuli occidentale.

L'Union Pasiano, neo-rientrata dopo un solo anno di purgatorio, prosegue il cammino con Giulio Cesare Franco Martin imitato da quel San Leonardo - dal conclamato storico salto, vista la fusione tra Zaule Rabuiese (Eccellenza) e Muggia 2020 (Promozione) - che blinda mister Alessandro Bellitto.

Matrimoni destinati a durare anche in casa della Virtus Roveredo (Filippo Pessot), Vigonovo (Fabio Toffolo), Vivai Rauscedo Gravis (Antonio "Toni" Orciuolo), Barbeano (Luca Gremese), Liventina San Odorico (Cristiano Ravagnan) e Pravis (Milvio Piccolo).

Oltre alla Sacilese, hanno svoltato solo Azzanese - con Teodoro Statuto a prendere il posto di Alberto Toffolo - e il già citato Morsano. Riassunto: 11 squadre ai nastri di partenza, ben 8 le riconferme.

UOMO MERCATO Luca Riola è stato scelto dal Morsano

IL RITORNO

In Seconda, tassello mister sistemato, come detto, in casa del Prata Calcio presieduto da Paolino Zanutto. Arriva Giampaolo Moro, vale a dire l'ormai ex tecnico della pari categoria Ramuscellese che ritroverà da avversaria.

Per Moro si tratta, dunque, di un quasi subitaneo rientro in pista, reduce dall'aver rassegnato le dimissioni a metà febbraio. Tullio Colicchia, nel frattempo, tornerà a ricoprire il solo ruolo di uomo mercato.

C.T.

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su gazzettino.it

18 giugno 2024 ore 17.30, Padova

Palazzo Moroni, Sala Paladin – Piano 1
Via VIII Febbraio snc, davanti al BO

Seguirà aperitivo di networking

Il futuro del Made in Italy: nuovi orizzonti in un contesto geopolitico in evoluzione

La proiezione sui mercati internazionali rappresenta ormai un'esigenza per il mondo produttivo. Le dinamiche geopolitiche stanno modificando radicalmente anche lo scenario economico globale, che presenta sempre nuove sfide e complessità. Allo stesso tempo, però, si aprono le infinite possibilità offerte dalle tecnologie digitali. Quali strategie e strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese in un mondo in costante mutamento?

Attorno a questa domanda, e alle altre questioni legate all'espansione dei mercati, si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle più importanti realtà operanti nell'internazionalizzazione delle imprese per tracciare le linee strategiche della promozione all'estero del Made in Italy.

17.45 Un panorama di attualità post Elezioni Europee

Stefano Vittorio Kuhn
Chief Retail & Commercial Banking Officer, BPER

Marco Moretto
Direttore Generale Sirmax Group

18.10 Sfide e opportunità in un mondo in cambiamento

Valentina Cariani
Responsabile Analisi Paesi e Settori Sace

Stefano Bellucci
Managing Director Head of Global Transaction Banking, BPER

Sandro Bottega
AD Bottega Spa

Enrico Gribaudo
AD Turatti

18.40 Come fare business con l'IA in Italia e all'estero

Daniel Rota
AD Webidoo

Andrea Gilberti
AD Matchplat

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia BPER:

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3343522740 | +39 0419348622

PADEL "MONDIALE" A CORDENONS

▶All'Eurosporting dal 19 al 23 giugno andrà in scena il torneo internazionale Fip Rise, inserito nel calendario Cupra Fit Tour

▶Un'ottantina le coppie che si sfideranno: l'80% dei giocatori viene dall'estero. La fase finale sarà trasmessa in streaming

PADEL

Il Padel è una disciplina che sta prendendo sempre più piede e gli impianti spuntano come funghi, soppiantando spesso anche quelli che una volta erano i campi dedicati al calcetto. Ma la "casa" pordenonese della disciplina è sicuramente l'Eurosporting Cordenons. Qui Sabina Da Ponte, recente medaglia d'argento ai mondiali senior di Alicante, lo pratica dal 2006 e lo insegna da diversi anni.

IL TORNEO

Sempre la struttura pordenonese ospita da ormai quattro anni il torneo Fip Rise, inserito nel calendario Cupra Fit Tour. Saranno ottanta le coppie, una trentina nel femminile e le restanti in quello maschile, che animeranno il tabellone per cinque giorni di gare dal 19 al 23 giugno. Un torneo veramente internazionale considerando che circa l'80 per cento dei giocatori è straniero. E se il contingente europeo, specie spagnolo, è importante, non mancano giocatori da oltreoceano con presenze da Argentina, Brasile, Stati Uniti e Giappone.

Il torneo scatterà con due giornate di qualificazioni, che porteranno al clou della manifestazione, prevista per venerdì 21, sabato 22 e domenica 23, quando saranno in calendario gli incontri del tabellone principale. Durante la giornata conclusiva, al mattino verranno disputate le semifinali, al pomeriggio le finali. Il prize money previsto è di 12.500 euro. Il roster potrà essere ancora rimpolpato da quei giocatori che, usciti di scena al Bnl Italy Major Premier Padel di Roma (in pratica l'equivalente di un Master 1000 del tennis), in programma da lunedì 17 giugno, potranno prendere parte al tabellone principale dell'evento friulano.

DISCIPLINA IN CRESCITA **Il padel sta conquistando un numero crescente di praticanti. L'Eurosporting di Cordenons sarà nei prossimi giorni una vetrina prestigiosa, con il torneo internazionale che vede la presenza di ottanta coppie, la gran parte proveniente dall'estero**

I PROTAGONISTI

Tra gli specialisti di spessore che saranno presenti a Cordenons vale la pena evidenziare il brasiliano Francisco De Paula Nunes Gomes, testa di serie della manifestazione nonché numero 115 al mondo. Attenzione alla coppia francese formata da Manuel Vives (159° al mondo) e da Julien Seurin (180), mentre spicca la partecipazione di Rodrigo Coello Manso, fratello del numero 1 al mondo Arturo. Tra le donne promette spettacolo il duo testa di serie Margarida Fernandes-Catarina Santos (107 nel ranking iridato) e la giocatrice numero 98 in classifica mondiale, la spagnola Lucia Garcia Trella. Tra le iscritte anche l'italiana Letizia Dell'Agnese, nata a Pordenone e cresciuta come giocatrice di padel all'Eurosporting Cordenons.

Lo sforzo organizzativo di Serena Raffin e del suo staff è importante: in occasione del torneo verrà allestita una tribuna da 300 posti. L'ingresso ai match è gratuito, ma si pensa anche al coinvolgimento globale. Infatti dagli ottavi di finale in poi, cioè dal pomeriggio di sabato 22, gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming sul canale YouTube della Federazione Internazionale Padel. Aggiornamenti, risultati e news come al solito disponibili sul nuovo sito dell'evento padel.euro-sporting.it. I tornei dell'Eurosporting siano essi di Tennis o di Padel vengono frequentati con piacere dagli atleti perché, come sottolinea Sabrina Da Ponte, «Siamo professionisti, ma ci mettiamo grandissima passione e i giocatori lo percepiscono e lo apprezzano».

GLI ALTRI EVENTI

Il Fip Rise sarà solo il primo dei grandi eventi che animeranno la struttura cordenonese. La punta di diamante saranno come di consueto gli Internazionali del Friuli Venezia Giulia di tennis in programma, come da tradizione, nelle prime due settimane agostane. Dal 28 luglio al 3 agosto andrà in scena il torneo femminile, un Itf 60. A seguire, fino all'11 agosto l'Atp Challenger 80 maschile dove si potranno scoprire i nuovi talenti. Importante, poi, l'accento sugli sport paralimpici o disabili con la 5^ edizione de "Le mie ruote sono gambe", alla scoperta di discipline come il Blind Tennis, il calcio amputati, il Wheelchair Tennis e il Rugby Paralimpico.

Mauro Rossato

Ciclismo

Ricordando Bottecchia domenica primo trofeo

Si correrà domenica il primo Trofeo "Ricordando Ottavio Bottecchia", organizzato dal Ciclo Assi Friuli. Tra le varie iniziative che in questo 2024 vogliono celebrare i 100 anni dalla vittoria del Campionissimo al Tour de France, suscita particolare importanza questo evento, riservato alla categoria allievi che si svolgerà nel territorio della Comunità di montagna del Gemonese. La manifestazione che prenderà il via dal "Cippo" dedicato ai vincitori di due Tour de France, a Peonis, vedrà al via anche squadre del Veneto, Lombardia, Piemonte, Trentino. Gli organizzatori hanno invitato anche una rappresentativa under 17 della Federazione Ciclistica Francese. Interessante ed impegnativo il percorso che coinvolgerà i "Comuni del Lago", Trasaghis, Cavazzo e Bordano. Nel percorso i ciclisti transiteranno davanti al murale che raffigura un gruppo di ciclisti che hanno fatto la storia delle due ruote. Nel finale la gara attraverserà il ponte di Braulins e si dirigerà verso Gemona, dove il campione terminò le sue pedalate terrene all'Ospedale di San Michele.

Il Sistema alla prova mercato: si punta sui pilastri Venuto, Cagnoni e Mandic

BASKET

Si avvicina il momento delle decisioni importanti in casa Sistema Basket Pordenone. C'è un mercato alle porte e andrà approcciato con le idee ben chiare, perché la prossima stagione si prevede ancora più complicata di quest'ultima.

Alcuni giocatori sono già fuori dal progetto biancorosso e ci riferiamo a Simone Farina, Giovanni Venaruzzo e, soprattutto, Pierluigi Mozzi, che però al Sistema avrebbero confermato ben volentieri perché è un lungo che "sposta" nella categoria e che sarà davvero difficile rimpiazzare. L'ex Codroipo si dice che andrà addirittura a Oderzo e, se pensiamo alla rivalità che c'è fra le due società, la cosa non lascia indifferenti. Di Venaruzzo sappiamo che scenderà in C Unica e, precisamente, che nel prossimo campionato vestirà la casacca dell'Humus Sacile. Dovessimo sbilanciarci diremmo che anche per Andrea Cardazzo l'esperienza qui a Pordenone si sia conclusa, mentre l'attaccamento del ragazzo alla società, ripagato dall'affetto dei tifosi, potrebbe essere la chiave della permanenza di Alessandro Michelin. Anche Matteo Varuzza riteniamo che potrebbe andarsene solo per una sua scelta personale, idem dicasi per Simone Tonut, che ha fatto molto bene, ma potrebbe essere invogliato a cambiare panorama.

Sono tre i giocatori che i "rumors" indicano come i pilastri principali del roster che verrà allestito in estate, ossia Marco Venuto, Marco Cagnoni e l'imperatore Aco Mandic, idolo assoluto del Forum.

L'«IMPERATORE» Aco Mandic, idolo assoluto del Forum, difende palla

Il Sistema in questi giorni è impegnato soprattutto nel lavoro con le formazioni giovanili, nello specifico U19, U17 e U15. La buona notizia è che al progetto si stanno avvicinando con entusiasmo tanti ragazzi nuovi, ai quali si spera che se ne aggiungeranno tanti altri. Le porte della società sono apertissime.

DOMANI SERA SI SAPRÀ SE LA DINAMO GORIZIA SARÀ LA QUARTA SQUADRA DEL FVG DEL CAMPIONATO DI B INTERREGIONALE

Domani sera sapremo intanto se alle nostre tre formazioni regionali di serie B Interregionale - Jadran Trieste, Falconstar Monfalcone e lo stesso Sistema - andrà ad aggiungersi pure la Dinamo Gorizia: alle 19 (arbitri Stefano Gallo di Monselice e Mattia De Rico di Venezia), al palaGesteco di Cividale, è in programma il match di ritorno dello spareggio contro i sardi della Innovyou Pallacanestro Sennori. I ragazzi di Gigi Tomasi hanno vinto con tre lunghezze di scarto la gara-1 a Porto Torres e va da sé che a questo punto sono da considerarsi i favoriti. In questa serie, lo ricordiamo, conta solo la differenza canestri e di conseguenza la compagine isontina può permettersi anche di perdere di due.

L'eventuale promozione in B, pur non rinverdendo di sicuro i fasti di un'epoca ormai distante, sarebbe comunque una grande cosa per Gorizia, che perlomeno avrebbe la possibilità di rilanciarsi nella prossima stagione in un campionato di un certo livello. La prevendita per il big match aveva toccato quota mille biglietti staccati già sabato scorso e sta proseguendo con l'obiettivo di raddoppiarli. Poi ovviamente ci sono i posti riservati alla tifoseria ospite, che potrebbe giungere anche in gran numero a Cividale confidando nelle prodezze cestistiche di Jiri Hubalek, autentico mito in terra di Sardegna per i suoi trascorsi in serie A alla Dinamo Sassari, che a quarantuno anni sta producendo ancora della pallacanestro di altissimo (come lo sono i suoi 211 centimetri) livello. Le altre due punte di diamante della Innovyou sono il playmaker Enrico Merella e l'ala forte Andrea Cordedda. Ancora un po' di pazienza e sapremo insomma se da tre le squadre di B Interregionale del Friuli Venezia Giulia diventeranno quattro.

Una di queste, ossia la Falconstar Monfalcone, fa registrare un importante movimento in uscita ma non parliamo di un giocatore, bensì del vice presidente Giancarlo Visciano, altra istituzione della nostra pallacanestro regionale, che si è dimesso dal ruolo dopo cinque anni nel club cantierino, con tanto di promozione dalla C Gold alla B Nazionale conquistata al termine della stagione 2018-2019.

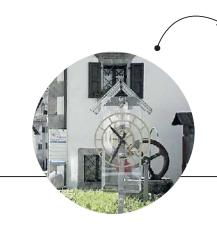
Carlo Alberto Sindici

Giada Rossi, Ranghieri e gli olimpionici azzurri ricevuti da Mattarella

L'EVENTO

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto ieri al Quirinale gli atleti italiani in partenza per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024. A far parte della delegazione c'erano anche i pordenonesi Giada Rossi, pronta a recitare un ruolo da protagonista nel tennis tavolo paralimpico e l'atleta cordenonese Alex Ranghieri che la scorsa settimana, in coppia con Adrian Carambula, ha conquistato il pass per la sua seconda Olimpiade nel Beach Volley. La cerimonia ha visto la proiezione di un video celebrativo delle medaglie di Tokyo 2021, tra le quali il bronzo conquistato da Giada Rossi in coppia con Michela Brunelli.

Mattarella ha quindi consegnato la bandiera italiana agli Alfieri della squadra olimpica, Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi, e della squadra paralimpica, Luca Mazzone e Ambra Sabatini. «Andrete a Parigi - ha detto il capo dello Stato - e coinvolgerete i nostri concittadini, e io sarò fra loro, che vi seguiranno via tv e via web, e offrirete loro una quantità di prestazione e di risultati. Grazie a voi molti ragazzi e ragazze e molti adulti saranno sollecitati a dedicarsi alla pratica sportiva e questa è una conseguenza ulteriore e non meno importante di Olimpiadi e Paralimpiadi. Sono certo che impiegherete tutti il vostro impegno, nella solidarietà fra di voi, nella lealtà e nel rispetto degli avversari e questa sarà la vostra e la nostra prima vittoria. L'Assemblea dell'Onu ha chiesto una tregua olimpica, sul modello dell'antica Grecia. Non so se questo avverrà, perché si scontra con l'ottusità di chi scatena la guerra, ma il messaggio che lancerete a Parigi sarà di convivenza, amicizia e cooperazione».

Cultura &Spettacoli

CREATIVITÀ GIOVANI

Domani, Pieria di Prato Carnico ospiterà la consegna del Premio Solari coinvolgendo gli istituti superiori di Udine e Pordenone e una speciale giuria di esperti.

Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Più di ottanta concerti animeranno, da venerdì 21 a domenica 23 giugno, la sesta edizione del festival, che ospita oltre cento musicisti. Sempre di più gli stranieri, anche dall'estremo oriente

Piano city sempre più europeo

MOSÈ ANDRICH
Sabato, alle 18.30, al Molino Pordenone, in largo San Giacomo 1, il concerto del pianista bellunese "The Songs I Love".

FESTIVAL

Saranno più di 80 concerti in tre giorni, da venerdì 21 a domenica 23 giugno, ad animare la sesta edizione del Festival Piano City Pordenone. Sale da concerto, spazi pubblici, strade, piazze e luoghi privati si riempiranno delle note suonate dagli oltre 100 pianisti presenti: solisti di fama internazionale, artisti emergenti, giovani e giovanissimi talenti, oltre agli allievi delle scuole, che si cimenteranno nella consueta Staffetta.

ANTEPRIMA

Quest'anno l'anteprima sarà un Factory Concert nel Molino di Pordenone, dove sabato, Mosè Andrich, eseguirà il concerto The Songs I Love. Luigi Rosso, presidente dell'Associazione, ha commentato: «Siamo orgogliosi che, anno dopo anno, Piano City Pordenone si rinforzi e si attesti da un lato come una manifestazione capace di attraversare i confini, guardando all'Europa e, dall'altro, come un appuntamento sempre più amato e vissuto dalla città e da chi la abita. Mai, come quest'anno, accoglieremo un così elevato numero di musicisti stranieri, che arrivano da Austria, Slovenia, Serbia, Germania, Francia, Lettonia, Olanda, oltre a un pianista cinese e a uno indonesiano. La selezione è stata molto impegnativa, ma ha consentito di accogliere straordinarie eccellenze, grazie al gran numero di candidature di pianisti che si sono proposti per partecipare al festival, oltre 250, provenienti dall'Italia, dal resto dell'Europa e anche da più lontano».

ACCESSIBILITÁ

Classica, jazz, contemporanea, composizioni originali e crossover: Piano City Pordenone è una festa che fa incontrare la musica e il piacere di condividerne l'emozione con gli altri. Tutti gli appuntamenti, infatti, sono a ingresso libero e gratuito, fino ad esaurimento dei posti. «Rendere la musica accessibile alla città e alle persone - ha dichiarato Luigi Rosso - è la missione del Festival fin dalla sua prima edizione, ma non è un'impresa così semplice. Per questo siamo davvero grati del prezioso contributo dei tanti partner che sostengono l'evento e che ci permettono di regalare la bellezza della musica alla comunità e al territorio».

Non sono mai stati così tanti gli spazi della città che si riempiranno di musica, ben 23 diverse location, tra piazze, corti, palazzi storici, caffè, cocktail bar e hotel. Ci saranno i City Concert, nei luoghi tradizionali dedicati allo spettacolo e alla musica dal vivo, come il Convento di San Francesco. Ma anche gli Street Concert negli spazi pubblici all'aperto, come piazza XX Settembre, Galleria Asquini, la Loggia del Municipio e piazzetta Pescheria. Infine, gli House Concert, ospitati in spazi privati più intimi: le corti di Palazzo Loredan Porcia, Palazzo Gregoris, Palazzo Policreti, Villa Baschiera Tallon e Casa Zuzzi.

PIANOFORTI LIBERI

Non potevano mancare i pianoforti liberi, tutti a disposizione di chi desideri proporre un proprio concerto fuori programma o dilettare con la propria musica chi passeggia per le vie della città, che quest'anno arrivano a 11. C'è Garden Piano in Corte Torres, Wall Piano in vicolo delle Mura, Choco Piano alla pasticceria cioccolateria Peratoner, Cloister Piano nel Chiostro della Biblioteca civica, Chamber Piano davanti alla Camera di Commercio, Crime Piano nel sottoportico di Palazzo Crimini, Fai Piano!, in piazzetta del Cristo, nella sede della delegazione Fai di Pordenone, Piano Letterario, in piazza della Motta, Caesar Piano, in via Cesare Battisti, Dock Piano, davanti al bar Il Molo di piazza XX Settembre e l'Hotel Piano, all'Hotel Santin. «Piano City è una manifestazione strategica - ha affermato il vicesindaco, Alberto Parigi -: un grande evento capace di creare un'atmosfera intima, raffinata e coinvolgente che dà respiro europeo alla città».

Alessandro Cal

Ert Fvg, parata di stelle nella nuova stagione

CIRCUITO

"Ert: il network dello spettacolo dal vivo" è lo slogan che accompagnerà più di 250 repliche di oltre 70 spettacoli in 28 teatri regionali. Nel frattempo l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri mattina, nella sede della Regione, a Udine, le prime anticipazioni sul cartellone teatrale 24/25, presenti il presidente Fabrizio Pitton, il direttore Alberto Bevilacqua e il vicepresidente della Regione e Assessore alla Cultura e allo sport, Mario Anzil.

GRANDI NOMI

Come da tradizione, i grandi nomi della scena italiana calcheranno i palcoscenici regionali. Massimo Lopez e Tullio Solenghi saranno protagonisti, in apertura di stagione, di Dove eravamo rimasti. Chi non calca i palcoscenici del circuito da tanto tempo è Alessandro Bergonzoni, il grande affabulatore. Un grande ritorno è rappresentato da Lella Costa, che riporta sul palco, a distanza di 24 anni dal debutto, "Otello, di precise parole si vive", una liberissima interpretazione firmata dall'artista milanese e da Gabriele Vacis. Chi arriva per la prima volta in circuito è Pierpaolo Spollon, volto conosciuto al pubblico televisivo per i ruoli nelle serie di successo Doc - Nelle tue mani, Blanca e Che Dio ci aiuti, che sarà in scena con il suo divertente monologo "Quel che provo dir non so". Questa prima carrellata si chiude con Neri Marcorè, che si confronterà con il Fabrizio De André de La buona novella, album del 1969 che verrà presentato in una versione teatro/canzone, per la regia di Giorgio Gallione.

REGISTA E ATTRICE Lella Costa

CLASSICI

Il Teatro con la T maiuscola, quello fatto da testi e autori senza tempo che sono diventati un patrimonio condiviso e con i quali è necessario confrontarsi, ha sempre uno spazio importante nella programmazione ERT.

Il nome da cui partire è senz'altro Peter Stein, regista berlinese divenuto riferimento culturale dell'intera seconda metà del Novecento. Stein dirigerà Crisi di nervi, ovvero tre atti unici di Anton Cechov, tre testi ricchi di sarcasmo, comicità paradossale e stravagante assurdità, prodromici delle grandi opere della maturità dell'autore russo. Tra gli interpreti anche Maddalena Crippa. Oltre all'Otello rivisitato da Lella Costa, quest'anno ci sarà spazio per un altro Shakespeare, quello di Re Lear, nell'allestimento di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia per il Teatro dell'Elfo con Elio De Capitani nel ruolo principale. Serena Sinigaglia sarà la regista di uno spettacolo tutto al femminile: Supplici da Le Supplici di Euripide, testo del 423 a.C. scelto dalla regista perché "amo i classici da sempre: con essi imparo cos'è il teatro e cos'è l'essere umano". Supplici ha vinto il premio della Critica 2022 dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro. Ci sono testi senza tempo scritti in epoche più recenti. Uno è senza dubbio Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello che sarà nei Teatri ERT con l'interpretazione di Milena Vukotic e Pino Micol e la regia di Geppy Gleijeses; un altro è I ragazzi irresistibili di Neil Simon che rivedremo – dopo il successo della data di Palmanova nel 23/24 – nell'interpretazione di due mattatori della scena come Umberto Orsini e Franco Branciaroli.

ATTORE Neri Marcorè

COMMEDIA E COMICI

Alcuni teatri del circuito chiuderanno la programmazione con Condominio Mon Amour, il nuovo spettacolo di e con Giacomo Poretti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo) e Daniela Cristofori, coppia rodata dal successo di Funeral Home. Una delle penne più premiate del teatro italiano, Edoardo Erba, è l'autore di Pirandello Pulp, un gioco di teatro nel teatro diretto da Gioele Dix e interpretato da Massimo Dapporto e Fabio Troiano. Tra i comici segnaliamo due ritorni: Leonardo Manera, protagonista del nuovo monologo intitolato Cortocircuito, e quello di Paolo Cevoli.

Festival

"Futuribili", laboratorio di cultura e innovazione

Felicità, sostenibilità, futuro, in un festival che vede in arte e poesia i principali punti di attrazione. Nasce così il nuovo festival "Futuribili", quattro giornate in programma tra Udine, Codroipo e Villa Russiz di Capriva del Friuli, nelle giornate del 20, 21, 28 e 29 giugno. «Un'iniziativa che offre prospettive di felicità. Nell'immaginare il futuro, - ha dichiarato Mario Anzil, Assessore alla cultura e vicepresidente della Regione - anche la Regione ha una sua visione, che è quella di esplorare una cultura di frontiera in cui il confine non è solo geografico, ma anche tra passato e futuro». Un contenitore ibrido e diffuso, che proietta nel futuro un'attenta ricerca antropologica e filosofica del passato, tra cultura, accoglienza, musica e convivialità. Inaugurazione a Udine, nella Casa della Contadinanza, giovedì prossimo, alle 10, con l'Happiness Camp. Nel pomeriggio il festival si sposta poi a Codroipo, con un laboratorio dedicato alla felicità urbana e alla costruzione delle città del domani, dalle 17.30, nella canonica parrocchiale. Tutti gli altri appuntamenti si svolgeranno invece a Capriva del Friuli, tra Villa Russiz e il Mausoleo. Venerdì 21 l'incontro dedicato a "Il futuro del vino italiano: tendenze, sfide e opportunità", che riunisce esperti del settore per scoprire le prospettive del settore in regione e in Italia. Venerdì 28, tra le 14.30 e le 16.30, tre laboratori dell'Happiness Camp, tra teatro, workshop sulle scoperte neuroscientifiche e intelligenza emotiva e la riscoperta delle pratiche rurali. "Tecnomagia, Afrofuturismo e Aurora Digitale" è il titolo del Future Talk in programma alle 18, a cura di Claudia Attimonelli e Vincenzo Susca. Alle 21, concerto del duo Bono-Burattini. Sabato 29 prosegue il percorso Happiness Camp, tra esplorazione del linguaggio visuale, filosofia contemporanea, scrittura e la metafora del tango come processo di connessione con sé stessi. Nel pomeriggio "Animaimpresa", network di oltre 100 aziende che promuove la sostenibilità sul territorio, e gran finale, alle 21, con il live show Lakick Live Looping & Visual Show, spettacolo basato sul live looping e sui visual. "Futuribili - Festival dei futuri possibili" è ideato e organizzato dal collettivo artistico di Social Art Dmav e dall'associazione Start Cultura, con il sostegno della Regione e di numerose partnership pubbliche e private.

Daniela Bonitatibus

“Radio bambina”, storia della radio a Pordenone

LIBRO

Sabato, alle 17, l'Auditorium della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Torre di Pordenone ospiterà la presentazione del libro "Radio Bambina". Si tratta dell'appuntamento che rappresenta l'edizione di quest'anno di “Tamiso - Il setaccio del tempo”, che l'Associazione Torre organizza ormai da alcuni anni, dedicando ogni edizione a un personaggio o un evento che caratterizzarono, nei decenni passati, la vita sociale del quartiere pordenonese. Dato che quest'anno ricorrono i 100 anni dalla costituzione della prima radio italiana (Uri - Unione radiofonica italiana, antesignana dell'odierna Rai); i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi e i 50 anni dalla scomparsa di monsignor Giuseppe Lozer, l'associazione ha deciso di dedicare l'evento alla radio e al suo rapporto con il quartiere e, per quest'ultimo aspetto, si scoprirà che ha avuto il suo peso proprio il noto presule. Il risultato è un libro che narra gli albori della radiofonia, di quando cioè, per ascoltare la radio, si pagava perfino un piccolo biglietto, passa poi per l'acume di don Lozer, che ne comprese immediatamente l'importanza, cosa non scontata, e arriva ai giorni nostri con radioamatori, Citizen band (i cosiddetti baracchini) e le prime emittenti radiofoniche locali private: dalla radio fruita passivamente a quella vissuta direttamente.

RADIO LIBERE La liberalizzazione delle frequenze, a metà degli anni Settanta segnò la nascita di molte sigle, ora storiche

TESTIMONIANZE

Il libro narra appunto anche l'esperienza di speaker torresani che si cimentarono nella radiofonia. Qualcuno costruendoci un mestiere, altri curandolo come hobby, altri ancora solo come estemporanea esperienza. Testimonianze che sono state raccolte da Denis De Mauro, che tra Pordenone, Udine e Padova, nell'emittenza privata ha trascorso oltre 40 anni e che appare come curatore del testo, mentre le ricerche storiche sono state opera dell'esperto Tiziano Barbisin. L'idea degli organizzatori è anche quella di spiegare come funzionassero realmente le radio locali, svelare quello che gli ascoltatori non potevano vedere, anche attraverso curiosi aneddoti.

La Radio Bambina che regala il titolo al libro, pubblicato da Alba Edizioni, altro non è che l'affettuoso nomignolo con cui don Lozer indicava il primo apparecchio ricevente che lui stesso fece installare nel quartiere.

SERATA REVIVAL

Sabato pomeriggio la presentazione sarà moderata dal giornalista Stefano Boscariol e godrà di alcune pause musicali che vedranno sul palco il tenore Rodolfo Vitale e il chitarrista Romano Zongaro. L'ingresso è libero. Il tema scelto quest'anno per Tamiso vivrà poi un'appendice anche il prossimo primo settembre, quando ai festeggiamenti di Sant'Agostino, sempre a Torre, verrà allestita una serata radiofonica che accompagnerà il pubblico della manifestazione e che vedrà protagonisti tanti dee jays delle emittenti locali pordenonesi degli anni '70 e '80.

OGGI

Venerdì 14 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giorgia De Antoni** di Spilimbergo, dal marito Claudio, dalla figlie Elisa, dal fratello Luigi e da tutti i parenti.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

PRATA DI PORDENONE

▶**Bisatti, via Opitergina 40**

ROVEREDO IN PIANO

▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via xxvii febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

PORDENONE

▶**Comunale, via Cappuccini 11.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CHIEN DE LA CASSE» di J.Durand 17.15.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 18.15.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 18.30 - 21.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane 19 - 21.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino 20.45.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane 21.15.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.40 - 17.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 16.45 - 18.20 - 19 - 21.20 - 22 - 22.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 17 - 19.20 - 22.45.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 18.
«THE CHOSEN - QUARTA STAGIONE - EPISODI 1 E 2» di D.Jenkins 18 - 20.45.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 18.45 - 21.35.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 19.15 - 21.10.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 19.30.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 16 - 17.50 - 20.45.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 15.35 - 20.50.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 15 - 18.25 - 20.55.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane 16.40 - 19 - 20.50.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino 16 - 20.10.
«NOIR CASABLANCA» di K.Lazraq 19.05.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet 15 - 17.25.
«ARRIVEDERCI BERLINGUER!» 19..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE» di G.Manfredonia 15.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15 - 16.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 15 - 16 - 17 - 18.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 15 - 17.30 - 20 - 21.
«ROBO PUFFIN» di D.Saverini 15.15 - 16.15.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 15.30 - 17.30 - 21.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet 15.30 - 18.15.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 17.15 - 20.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino 17.30 - 20.45.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18 - 21.
«L'IMPERO» di B.Dumont 18.15 - 20.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 18.45 - 21.
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 20.30.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

14 giugno 1984 14 giugno 2024

40 anni sono trascorsi, ma noi non ti dimentichiamo. Antonella, Rosy, Angelica e zia Ilde

Marco Friziero

G
Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it